

LE INFORMATIVE DI NORDIO E PIANTEDOSI

Caso Almasri, il governo:
«Un pasticcio della Corte»

Due informative dettagliate per difendere l'azione del governo, ma piene di attacchi alla Corte penale internazionale «che ha fatto un pasticcio frettoloso», e a «certi magistrati» italiani, intervenuti «in modo sciatto».

Proteste e urla alla Camera e al Senato. Così ieri le informative dei ministri Nordio e Piantedosi sul caso Almasri. Convitata di pietra la premier Giorgia Meloni, evocata da tutti i leader di opposizione. GRASSI / APAG. 2



I ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi ieri al Senato ANSA

IL REPORTAGE

CARLO BERTINI

URLA IN AULA:
PER UN ATTIMO
IL RE È NUDO

L'ordine di scuderia ai ministri era «tutti in aula a fianco di Nordio e Piantedosi», a Camera e Senato sui banchi del governo non mancava quasi nessuno. / APAG. 3

SCENARI INTERNAZIONALI

IL PIANO CHOC DEGLI USA

Trump:
«Prenderemo
il controllo
di Gaza»

Gli Usa «prenderanno il controllo a lungo termine di Gaza e la trasformeranno nella Riviera del Medio Oriente». Così Donald Trump - che evoca l'esodo di massa dei palestinesi - suscita lo sdegno dei leader di quasi tutto il mondo, a eccezione di Netanyahu. Gelo da Riad: «Nessuna normalizzazione senza la creazione di uno Stato palestinese». GUERRERA / PAG. 4

SIGLATO IL CONTRATTO. LA CONSEGNA DELLA PRIMA UNITÀ PREVISTA NEL 2030, LE ALTRE SEGUIRANNO CON CADENZA BIENNALE FINO AL 2036

Fincantieri, maxi ordine

Commessa da Norwegian Cruise: quattro navi da costruire a Monfalcone per un totale di 9 miliardi

Commessa plurimiliardaria per Fincantieri: il colosso navalmeccanico annuncia di aver chiuso con Norwegian Cruise Line Holdings (Ncl) un ordine che secondo stime di mercato si aggira sui 9 miliardi di euro. Si tratta di quattro navi da realizzare nello stabilimento di Monfalcone. La prima consegna è prevista nel 2030, le altre con cadenza biennale fino al 2036. DEGRASSI / APAG. 14

CESARE / ALLE PAGG. 10 E 11

Cartello degli appalti Archiviata l'inchiesta

/ PAG. 22

Rete dati in tilt all'Asugi La Procura apre un fascicolo

TONERO / A PAG. 26

Pronto a partire un concorso per assumere 19 vigili urbani

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

WASHINGTON
CERCA VASSALLI
NON ALLEATI

Donald Trump mette immediatamente alla prova l'alleanza tra Stati Uniti e Europa. Del resto, sia il tycoon populista sia il suo ricchissimo consigliere e alfiere della tecnodestra Elon Musk ritengono la Ue non un'alleata, ma un vassallo. Se davvero la Casa Bianca imporrà ai Paesi Ue dei dazi - ordinatori di potenza prima ancora che strumenti di guerra commerciale -, si prospettano tempi duri e scelte difficili per il Vecchio Continente. La nuova presidenza imperiale Usa esige allineati più che alleati. E cercherà di spezzare spregiudicatamente la già difficile unità continentale, imponendo gabelle asimmetriche... / APAG. 6

DOPO L'ULTIMO ACCOLTPELLAMENTO IN PIAZZA GARIBALDI, FRA ALLARME DEI RESIDENTI E DIBATTITO SULLE MISURE



Una giornata di controlli nella zona rossa

SARTIEBERCIC / ALLE PAGG. 20 E 21

IL CASO NIQĀB A SCUOLA

IL SOCIOLOGO ORIOLES

«Sul velo in aula scelta corretta La politica fa confusione»



«Non facciamo paura a chi ne ha già più di quanta dovrebbe avere». Così il sociologo Orioles sul caso niqab. BALLICO / PAG. 9

VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI

Milano-Cortina, un anno ai Giochi



Il campanile di Cortina e i 5 cerchi olimpici

GIANCARLO PADOVAN

Un anno è un soffio di vento tra l'attesa e la memoria. Cortina vive così i mesi che mancano alla seconda Olimpiade di questo territorio. La prima fu nel 1956 ed è ricordata, tra le molte cose, anche per l'esordio tv. Nessuna località italiana ne ha ospitate due, nemmeno Roma che pure aprì le sue porte nel 1960 e più volte ha corso da candidata autorevole. / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Alsazia, Friburgo e la strada dei vini

5 giorni - 4 notti

€ 940



Salamanca e la Spagna centrale

7 giorni - 6 notti

€ 1.890



Petra, la Giordania e il Mar Morto

6 giorni - 5 notti

€ 2.220

L'informativa alle Camere

Nordio attacca la Corte dell'Aja

«Su Almasri un pasticcio»

Conte: «La premier scappa dai cittadini, un atto di viltà»
Schlein: «Presidente del Consiglio, non del Consiglio»

Giampaolo Grassi / ROMA

Due informative molto tecniche per difendere l'azione del governo, ma zeppe di attacchi espliciti alla Corte penale internazionale dell'Aja, «che ha fatto un pasticcio frettoloso», e a «certi magistrati» italiani, che sono intervenuti «in modo sciatto». E poi dibattiti di Camera e Senato spesso interrotti dalle urla fra maggioranza e opposizione. Nella settimana d'attesa delle informative dei ministri della Giustizia Carlo Nordio e dell'interno Matteo Piantedosi sul caso Almasri, gli animi hanno avuto modo e tempo di scaldarsi. E nelle Aule si è visto e sentito. Convitata di pietra, la premier Giorgia Meloni, evocata da tutti i leader di opposizione: «In Parlamento deve venire lei». Anche se le accuse più dure sono state per Nordio: «Ha parlato da difensore di un torturatore», ha detto la segretaria Pd Elly Schlein. E il presidente Giuseppe Conte, come sovrappiù: «No, da giudice assolutorio». Nordio e Piantedosi si sono presentati ieri in mattinata a Montecitorio e nel pomeriggio a Palazzo Madama. Banchi del governo pieni, a mostrare compattezza. Anche Meloni non c'era.

NORDIO ATTACCA LA MAGISTRATURA

Malgrado i testi scritti col difensore, la senatrice Giulia Bongiorno, Nordio è andato anche a braccio. «Non faccio da passacarte - ha detto - Ser-

ve valutare la coerenza delle conclusioni cui perviene la decisione della Cpi. Questa coerenza manca completamente e quell'atto era nullo, in lingua inglese senza essere tradotto e con vari allegati in lingua araba». E poi, nella documentazione c'era «tutta la sequenza di crimini orribili addebitati» ad Almasri, ma con «un incomprensibile salto logico. Le conclusioni del mandato di arresto risultavano differenti rispetto alla parte motivazionale», insomma emergeva una «incertezza assoluta», a cominciare, «dalla data in cui sarebbero avvenuti i crimini: si dice a partire dal marzo 2015 ma nel preambolo si parlava del febbraio

Piantedosi: «Espulso per la sicurezza dello Stato e la tutela dell'ordine pubblico»

io 2011, quando Gheddafi era ancora al potere». Per questa vicenda Nordio, Piantedosi e Meloni sono indagati, con un'inchiesta aperta dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi poi trasmessa al tribunale dei ministri. Nell'informazione di garanzia, ha ironizzato Nordio, «la qualità di indagato è sottolineata in grassetto: l'ho vista con una certa tenerezza questa sottolineatura che io sarei persona indagata, perché so benissimo che se sei nel regi-

stro del 335 sei persona indagata, non sei iscritto all'associazione dei bocciofilo». Ma Lo Voi non è l'unico nel mirino: «Mi ha deluso l'atteggiamento di una certa parte della magistratura che si è permessa di sindacare l'operato del ministero senza aver letto le carte. Se questo è un sistema per farci credere che le nostre riforme devono essere rallentate... andremo avanti fino alla riforma finale».

LE RAGIONI DEL RILASCIO DI ALMASRI

A Piantedosi il compito di spiegare il perché del rimpatrio di Almasri: «L'espulsione è da inquadrare (per il profilo di pericolosità che presentava il soggetto in questione) nelle esigenze di salvaguardia della sicurezza dello Stato e della tutela dell'ordine pubblico». Poi la puntualizzazione: «Smentisco che il Governo abbia ricevuto alcun atto o comunicazione che possa essere considerato una forma di pressione indebita, minaccia o ricatto».

Parola ai gruppi. «Meloni ha mandato i suoi ministri in Aula - ha attaccato Schlein - un atteggiamento da presidente del coniglio, non del consiglio». E Conte: «Meloni scappa dal Parlamento e dai cittadini, un atto di viltà istituzionale». Il deputato di Avs Nicola Fratoianni ha mostrato una foto: «Questa bambina quando è stata torturata da Almasri? - ha chiesto - Questo è il punto della questione». —



La ricostruzione di Nordio

Gennaio

18

La Corte penale internazionale dell'Aia emette un mandato di arresto internazionale nei confronti di Almasri per una serie di reati tra cui torture e crimini di guerra e contro l'umanità

19

Il mandato di arresto viene eseguito dalla Digos di Torino alle 9.30 del mattino. Sempre quella domenica, alle 12.37, una notizia informale dell'arresto veniva trasmessa via e-mail da un funzionario dell'Interpol a un dirigente del Dipartimento degli Affari di giustizia

21

Su istanza del difensore di Almasri la Corte d'Appello di Roma dispone il "non luogo a provvedere" sull'arresto e ne ordina l'immediata scarcerazione. Il provvedimento della Corte è arrivato al gabinetto del ministro, per il tramite del Dipartimento per gli Affari di Giustizia alle 09:51. Nella stessa giornata, Almasri viene espulso perché considerato soggetto "pericoloso per lo Stato" e rimpatriato con un volo di Stato

20

Il procuratore generale di Roma trasmette alle 12.40 al ministero della Giustizia il "complesso carteggio". Un'ora dopo l'ambasciatore a l'Aja trasmetteva al servizio affari internazionali del Ministero e al Dipartimento per gli affari di giustizia la richiesta di arresto provvisorio del 18 gennaio 2025

24 gen

La Cpi corregge il precedente mandato d'arresto, pubblicandolo sul sito della Corte. Allo stato, secondo Nordio, non sarebbe ancora pervenuto ufficialmente. Le due versioni, stando al ministro, sarebbero differenti per i dati di imputazione e per la data del delitto commesso. Nel secondo mandato il reato non decorre dal 2011 ma dal 2015. Quindi il primo atto in base al quale Nordio avrebbe dovuto chiedere al procuratore generale e alla Corte d'Appello la conferma, era un atto nullo

ANSA

IL RETROSCENA

Per Meloni «bilancio positivo» Ora si attende l'archiviazione

Il prossimo snodo è quello del 10 febbraio quando alla Camera sarà in discussione la mozione di sfiducia presentata dalle forze di opposizione contro Santanchè

ROMA

La sua sedia vuota parla da sola. E lei per tutto il giorno fa sapere di essere stata impegnata in altro, anche se, assicurano i suoi, appena ha potuto

si è informata di com'è andata la giornata in Parlamento. Giorgia Meloni come annunciato non è andata, e non andrà, a riferire sul caso Almasri, ma ha mandato i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, a difendere l'operato dell'esecutivo, mosso unicamente «dall'interesse e dalla sicurezza nazionale». L'informativa è stata preparata nel dettaglio insieme a Giulia Bongiorno, scelta come av-

vvocato di tutti gli esponenti del governo: il bilancio, che la premier avrebbe tirato coi ministri a Palazzo Chigi nella serata di ieri, sarebbe «positivo». Una delle considerazioni che si fanno nella maggioranza è che la «versione corretta» del mandato di cattura della Cpi avrebbe consentito ai titolari di Giustizia e Interno di spiegare l'intera vicenda in modo più articolato di quanto avrebbero potuto fare una



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

settimana fa. Si rafforza, spiegarlo dall'esecutivo, la convinzione che il Tribunale dei ministri andrà verso l'archiviazione dell'indagine.

Per Meloni l'ennesima data cerchiata in rosso è quella del 10 febbraio, quando si discuterà alla Camera la mozione di sfiducia contro la ministra Daniela Santanchè presentata dalle opposizioni. La premier, secondo chi le ha parlato negli ultimi giorni, sarebbe infastidita, ma non davvero preoccupata per le tensioni con le opposizioni (che hanno ripercussioni, peraltro, pure sull'elezione di 4 giudici della Consulta). Fdi, uno dei ragionamenti che si fa nel partito, ha registrato una ulteriore crescita nonostante gli attacchi sul caso Almasri.

L'informativa alle Camere



I ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi al Senato ANSA

A Palazzo Madama e a Montecitorio banchi pieni per lo scontro sul caso del torturatore libico
tranne i tre leader del centrodestra. Governo subissato dalle critiche, ma senza conseguenze

Urla, risolini, imbarazzi: per un attimo il re è nudo

IL REPORTAGE

CARLO BERTINI

L'ordine di scuderia di palazzo Chigi ai ministri era «tutti in aula a fianco di Nordio e Piantedosi», infatti alla Camera e al Senato sui banchi del governo non mancava quasi nessuno. Tranne Giorgia Meloni. Tranne Matteo Salvini e Antonio Tajani. I responsabili politici di questo esecutivo, i leader dei partiti che lo formano. Nessuno di loro, a partire dalla premier, ha voluto – come usa dire Giorgia – metterci la faccia. Anche se il ministro della Giustizia si lascia scappare di essersi consultato con altri organi, «vi lascio immaginare quali...». Preso in castagna subito da Giuseppe Conte, «allora tira in ballo la premier!».

Urla, risolini, vituperi, le foto dei migranti torturati in Libia, cartelli con “Meloni vergogna” non son mancati, la rissa verbale tra le due tifoserie è stata data in pasto per ore ai telespettatori: Conte che definisce Nordio «scandaloso»; Carlo Calenda che giudica «inam-mis-si-bi-le ri-portare il bandito dove ha commesso i delitti», sferzando però «la sagra dell'ipocrisia» e ammettendo che «tutti i nostri governi hanno avuto a che fare con i taglia-gola libici. Ma potevate lasciarlo nel deserto invece che portarlo col nostro aereo in braccio ai suoi seguaci».

Per un attimo, il re è nudo, come si dice. Ma è solo un attimo. Elly Schlein che sfida Meloni a «rivendicare la scelta di liberare chi stupra e tortura i bambini, per paura che smetta di fare il lavoro sporco in Libia». Tutto il repertorio di insulti a destra e a manca dell'emiciclo non è manca-



I deputati del Pd espongono dei cartelli durante l'informativa

to dunque. Ma quello che i (pochi) spettatori della diretta sul caso Almasri volevano sentire non c'è stato. Tra difese d'ufficio e scaricabarile vari, nessuno degli italiani ha potuto sentire perché l'Italia ha “dovuto” liberare il terrorista libico, torturatore rinomato. Il gigantesco “non detto” di questi due round a Montecitorio e a Palazzo Madama è stato quello di un Paese che non si può permettere di obbedire a una richiesta di arresto della Corte penale internazionale, istituita proprio nella sua capitale, per non incorrere nel rischio di un esodo di immigrati dal Nord Africa verso le nostre coste. E ammettere questo, per un governo che del freno all'immigrazione ne fa un vanto, non è politicamente ammissibile.

«Siete talmente ossessionati dal disciplinare i flussi dei migranti, che accettate tutto, anche che vengano uccisi e torturati da criminali da voi pagati e uno di questi lo avete appena salvato», accusa con voce gelida la senatrice Julia Unterberger della Svp. Loro, i due ministri, si di-

stricano come possono: il governo italiano non ha ricevuto alcuna forma di «pressione indebita» per la liberazione del generale libico e la rapidità del suo rimpatrio è stata dovuta ai rischi connessi con la sua permanenza in Italia; i ritardi imputati al ministero della Giustizia nella trasmissione delle carte, che hanno portato di fatto alla scarcerazione di Almasri, sono stati causati dalle molteplici «criticità» del mandato di arresto trasmesso dalla Corte penale internazionale.

«Lei ministro Piantedosi è imbarazzato e la capisco, lei ministro Nordio è stato imbarazzante», va giù a testa bassa Matteo Renzi. «Il presidente del Senato dovrebbe intervenire e riprendere chi interrompe l'opposizione se no fa la parte di Mangiafuoco!», provoca l'ex premier, tanto per restare sulla metafora del Gatto e la Volpe riservata ai due ministri.

«Se qualcuno disturba intervengo sempre alla stessa maniera!», si inalbera La Russa, facendo segno di stare zitti col dito sulla bocca. L'atmosfera si scalda. «State cal-

miiii», grida il presidente del Senato. E ad un certo punto, a dibattito concluso, si riaccende la fiamma: quando Fdi tira in ballo il tesoriere del Pd campano implicato nell'inchiesta sui migranti, riparte la sarabanda, tutti contro tutti. La Russa esausto sbuffa.

Ma quello che resta sui tappeti dei due Palazzi dopo questa giornata è l'impressione di una colossale grana politica buttata alle spalle: altre arriveranno. L'assenza di Daniela Santanché oggi non fa notizia, quella di tutto lo stato maggiore della Lega un po' di più. Come la foga con cui Carlo Nordio bastona quei (pochi) magistrati «che si sono permessi di sindacare senza aver letto le carte. Li ringrazio, hanno compatto la nostra maggioranza come mai prima, andremo avanti senza esitazione verso la riforma finale della giustizia», avverte il Guardasigilli con tono minaccioso. Dopo aver difeso il tempo passato a studiare «l'immenso pasticcio» della richiesta di arresto per Almasri, concludendo con «non sono il passacarte della Corte penale internazionale» e la minaccia di chiedere conto e ragione di una richiesta di arresto piena di errori da lui smascherati.

«La legge dice che dovrebbe trasmettere gli atti senza sindacare una richiesta di arresto della Corte internazionale», gli ribattono le opposizioni, unite per una volta: Schlein e Conte usano lo stesso colpo basso con Nordio, accusato di aver fatto la parte del difensore di Almasri. «Ma tanto finirà in un nulla di fatto», ammettono alla fine quelli del Pd, consapevoli che l'inchiesta su Meloni e i suoi ministri per aver liberato il torturatore si chiuderà con un'archiviazione.

La domanda inevasa ieri, tale resterà. —

RISCHIA UN ESPOSTO DEL GOVERNO

Il procuratore Lo Voi nella bufera «Violato il segreto nel caso Caputi»

Continuano ad addensarsi nuvole nere sul procuratore di Roma Francesco Lo Voi, finito al centro delle polemiche dopo l'informazione di garanzia inviata ai vertici di governo per il rilascio del generale libico Almasri. L'audizione del sottosegretario Alfredo Mantovano al Copasir nelle ultime ore ha riacceso i riflettori sul numero uno di piazzale Clodio, stavolta per il “caso documenti Aisi”, per il quale il procuratore potrebbe rischiare un esposto del governo o un'iniziativa disciplinare del ministro della Giustizia, prece-

duta dall'invio di ispettori. Al momento non c'è nulla di deciso, anche se i riflettori sono accesi per il fascicolo sulla vicenda legata al sottosegretario della presidenza del Consiglio, Gaetano Caputi, aperto a carico di alcuni giornalisti del Domani per rivelazione di segreto e nato per l'esposto fatto dallo stesso Caputi. A creare malumori nel governo per una presunta violazione sarebbe stato l'inserimento di un documento dell'Aisi classificato come riservato, che invece sarebbe stato messo a disposizione delle parti.

GO!
OD POSTAJE
DO POSTAJE

SOBOTA od 10:00
8.FEB

Ob otvoritveni slovesnosti GO! 2025
Evropska prestolnica kulture bomo
simbolično povežali obe mesti,
od železniške postaje v Gorici do
železniške postaje v Novi Gorici.

PRIDRUŽITE SE NAM V TEM
BREZMEJNEM TRENUTKU.

GO!
DA STAZIONE
A STAZIONE

UNITEVI A NOI IN QUESTO
MOMENTO SENZA CONFINI.

SABATO dalle 10:00
8.FEB

In occasione della cerimonia di inaugurazione
di Go! 2025 Capitale europea della cultura
uniremo simbolicamente le due città,
dalla stazione ferroviaria di Gorizia
a quella di Nova Gorica.



GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA KULTURO



Lo scenario internazionale

Striscia di Gaza, piano choc di Trump «Controllo Usa, sarà la nuova riviera»

The Donald per ora esclude l'invio di truppe in Medio Oriente. Israele si ritirerà dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Gli Stati Uniti «prenderanno il controllo a lungo termini di Gaza e la trasformeranno nella Riviera del Medio Oriente». Donald Trump non è nuovo ad uscite shock ma questa volta potrebbe aver lanciato la proposta più azzardata del suo secondo mandato, spazzando via in un colpo solo decenni di politica americana nell'area e le sue stesse promesse di disimpegno da qualsiasi teatro di guerra.

Allo stesso tempo suscitando lo sdegno dei leader di quasi tutto il mondo fatta eccezione dell'amico Benjamin Netanyahu che, a fianco al presidente americano, ha dichiarato che il suo piano «cambierà la storia». Erano giorni che il commander-chief parlava di un ricollocamento di massa dei palestinesi in altri Paesi. Ma mentre prima Trump sembrava ipotizzare un ritorno degli sfollati dopo la ricostruzione «in un posto bello, con case bellissime e dove possono essere felici e non essere colpiti, uccisi», in conferenza stampa con il premier israeliano è sembrato suggerire che i palestinesi se ne vadano per sempre per lasciare il posto «alle persone del mondo» che faranno a gara per accaparrarsi una proprietà nella nuova Striscia.

LA PARZIALE RETROMARCIA

La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha parzialmente corretto il tiro, così come ha fatto il segretario di Stato Marco Rubio, sostenendo che le parole del tycoon dovevano intendersi come un ricollocamento «temporaneo». Sta di fatto che nessun presidente americano aveva mai pensato di risolvere il conflitto israelo-palestinese prendendo il controllo di Gaza e sfrattandone la popolazione. Inoltre, non è chiaro se questo piano preve-



BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO
DI ISRAELE

«La pace tra lo Stato ebraico e l'Arabia Saudita non solo è fattibile, ma diventerà una realtà a tutti gli effetti»

de il dispiegamento di truppe militari in territorio palestinese. L'idea per ora resta vaga anche nelle parole del presidente che a domanda diretta si è limitato a rispondere «faremo ciò che è necessario, senza escludere comunque l'eventuale invio di «boots on the ground». La Casa Bianca ha chiarito che il presidente «non si è ancora impegnato nell'invio di soldati», dove la parola chiave è «ancora». Il progetto di trasferire gli 1,7 milioni di civili potrebbe violare la Convenzione di Ginevra sui diritti umani che gli Stati Uniti hanno sottoscritto. E dove andrebbero i palestinesi? Egitto e Giordania continuano a dire di non volerli accogliere, mentre il presidente americano si è detto convinto che alla fine accetteranno. Tra una settimana alla Casa Bianca arriverà il re di Giordania che ha già respinto «qualsiasi



Il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump ANSA/AFP

tentativo di anettere terre e sfollare i palestinesi a Gaza e in Cisgiordania». Per Netanyahu il «progetto di Trump per Gaza potrebbe cambiare la storia», mentre l'ambasciatore israeliano all'Onu, Danny Danon, ha frenato avvertendo che serve il consenso dei palestinesi. Israele ha anche annunciato che seguirà la decisione degli Stati Uniti e si ritirerà dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu per «discriminazione» nei suoi confronti. Infine, c'è il nodo della normalizzazione dei rapporti tra Israele e Arabia Saudita. Bibi ha assicurato che si farà: «La pace tra Israele e Arabia Saudita non solo è fattibile, ma ci sarà». Riad, tuttavia, ha gelato le aspettative: «Non ci sarà nessuna normalizzazione senza la creazione di uno Stato palestinese». Un obiettivo che sembra più lontano che mai. —

Il piano di Trump per Gaza

Donald Trump ha annunciato di voler gestire la Striscia a "lungo termine"

L'intenzione sarebbe quella di non far tornare i palestinesi a Gaza che dovrebbe diventare "la riviera del Medio Oriente"

COSA PREVEDE

bonifica degli ordigni

ricostruzione

I PUNTI POCO CHIARI

intervento dell'esercito americano

rilocalizzazione degli 1,7 milioni di civili che vivono a Gaza

LE REAZIONI DAL MONDO

Cina
Pechino si oppone al trasferimento forzato del popolo palestinese

Italia
Secondo Tajani la soluzione più valida è quella di due popoli e due Stati

Turchia
Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha definito inaccettabile la proposta di un controllo da parte degli Usa

Egitto
Il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdelatty ha chiesto una rapida ricostruzione ma senza uscita dei palestinesi dalla regione

Gran Bretagna
Per Londra i palestinesi devono poter «vivere e prosperare» a Gaza e in Cisgiordania

Germania
La ministra degli Esteri Annalena Baerbock ha affermato che la Striscia appartiene ai palestinesi

Russia
Per il Cremlino la soluzione in Medio Oriente può avvenire solo sulla base della presenza di due Stati

Francia
L'avvenire di Gaza passa per «un futuro stato palestinese» e non dal controllo «di un paese terzo»

ANSA

SPENDING REVIEW

La scure dei tagli cala sulla Cia Pronti gli incentivi per lasciare

Per chi deciderà di farsi da parte ci saranno benefit e 8 mensilità, la stessa proposta fatta a tutti i dipendenti del governo federale. Scoppia il panico nell'agenzia

WASHINGTON

La scure di Trump e di Musk si abbatte anche sulla Cia, la maggiore agenzia di intelligence al mondo che si autodefinisce «la prima linea di difesa della na-

zione». Ora è anche la prima agenzia di 007 Usa a finire nel mirino dei tagli del personale. A tutti i dipendenti, oltre 20 mila, sono stati offerti i cosiddetti buyout, ovvero incentivi all'esodo, in linea con il piano del presidente e del suo «first buddy» di snellire il governo federale e modellarlo sul suo programma. Coloro che aderiranno riceveranno circa otto mesi di stipendio e benefit, ma dall'offerta sono stati esclusi i



Il logo della Cia ANSA/AFP

ruoli legati alla sicurezza nazionale, in un apparente riconoscimento della loro funzione cruciale per la sicurezza del Paese. Congelate anche le assunzioni pendenti. Pare che ci sia poco interesse tra il personale e più di qualcuno si chiede se il presidente abbia l'autorità per fare una simile offerta. Ma il messaggio è chiaro: quelli che si oppongono all'agenda del tycoon è meglio che si trovino un'altra occupazione. Del resto, nella sua udienza di conferma al Senato, il capo della Cia John Ratcliffe aveva lanciato un monito sibillino nella sua promessa di lanciare più operazioni di spionaggio sofisticate e azioni segrete, indicando i cartelli della droga e la Cina come avversari chiave. «Ai coraggiosi agenti della Cia

che ascoltano in tutto il mondo, se tutto questo vi sembra ciò per cui vi siete arruolati, allora allacciate le cinture e preparatevi a fare la differenza, altrimenti è il momento di trovare un nuovo lavoro». Insomma, l'agenzia di Langley deve adattarsi alle priorità di sicurezza nazionale della nuova

Oggi scade l'offerta per accettare le dimissioni volontarie dall'Usaid

amministrazione. Secondo un collaboratore di Ratcliffe, essa si concentrerà maggiormente sull'emisfero occidentale, prendendo di mira Paesi che

tradizionalmente non sono considerati avversari degli Stati Uniti. Ad esempio, ha spiegato, la Cia userà lo spionaggio per dare a Trump una leva extra nei suoi negoziati commerciali, potenzialmente spiando il governo del Messico. Da vedere se la cura dimagrante verrà estesa anche alle altre agenzie di intelligence, come l'Fbi, dove peraltro sono iniziate le purghe di tutti coloro che hanno indagato su Trump o sull'assalto al Capitol. Di sicuro i tagli procedono all'Usaid, la storica agenzia Usa per la cooperazione internazionale che impiega oltre 10 mila persone, e in tutto l'apparato amministrativo federale, dove oggi scade il termine per accettare l'incentivo di 8 mensilità in cambio di dimissioni. —

Lo scenario internazionale



Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ANSA

La Russia apre su Zelensky «Illegittimo, ma trattiamo»

Il Cremlino lascia socchiusa la porta di un dialogo diretto con il leader di Kiev. E fa sapere che i contatti con Washington «si sono intensificati di recente»

Alberto Zanconato / MOSCA

Il giorno dopo la dichiarazione di apertura di Volodymyr Zelensky, che per la prima volta si è detto pronto a «negoziati diretti» con Vladimir Putin, il Cremlino risponde non escludendo una trattativa con lo stesso presidente ucraino, anche se continua a definirlo «illegittimo».

L'APERTURA

«Il signor Zelensky ha grossi problemi in termini di legittimità, ma nonostante questo la parte russa rimane aperta ai negoziati», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Non quindi una conferma di voler trattare direttamente con lui, ma quasi. Il tutto nei toni ambigui che precedono la possibile trattativa. Nel giudizio sul dialogo con Washington, Mosca la-

scia invece da parte la prudenza usata finora per dire che i contatti sono in corso «tra singoli dipartimenti, e si sono intensificati di recente». Keith Kellogg, l'inviato di Donald Trump, ha detto che discuterà con gli alleati le proposte del presidente americano per mettere fine al conflitto in occasione della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, in programma dal 14 al 16 febbraio. «Incontrerò gli alleati che sono pronti a lavorare con noi», ha annunciato il generale in congedo.

Dopo l'insediamento alla Casa Bianca, secondo il Wall Street Journal, Trump aveva dato al suo inviato cento giorni di tempo per chiudere la guerra. Si dovrebbe quindi arrivare intorno al 20 aprile, giorno di Pasqua che quest'anno coincide per cattolici e ortodossi e che secondo un

giornalista ucraino del sito Strana.Ua che dice di aver visto il piano americano, potrebbe essere anche la data dell'annuncio di un cessate il fuoco. Non è detto che basterà questo tempo per risolvere problemi complessi quali le questioni territoriali e le garanzie di sicurezza che Kiev chiede. Ma qualche segnale che le cose si stiano muovendo c'è. Primo fra tutti appunto la proposta di negoziati diretti avanzata da Zelensky in un'intervista con il giornalista britannico Piers Morgan postata su Youtube.

Il Cremlino ha risposto che sono solo «parole vuote» se il presidente ucraino non revocherà il decreto firmato nell'autunno del 2022 che vieta trattative con Mosca fino a quando Putin resterà al potere. Ma alla domanda se il capo del Cremlino consideri

DMITRY PESKOV
PORTAVOCE
DEL CREMLINO

«La possibilità che l'Ucraina possa essere dotata di armi atomiche è una questione che rasenta la follia»

Zelensky un nemico, il portavoce di Putin ha risposto che «non può e non deve esserci spazio per le emozioni», ma solo «per l'analisi giuridica e il pragmatismo assoluto». Per Mosca, Zelensky è appunto un presidente «illegittimo» essendo il suo mandato scaduto nel maggio del 2024 senza che si tenessero elezioni a causa della legge marziale. La Russia e gli Usa hanno detto che sarebbe necessaria una consultazione prima di arrivare alla pace. Ma ieri Zelensky ha risposto che «le elezioni si terranno dopo la fine della fase calda della guerra e l'abolizione della legge marziale». E, sempre secondo il sito Strana.Ua, un accordo potrebbe prevedere di tenere la consultazione alla fine dell'estate, qualche mese dopo l'annuncio della pace e l'inizio della smobilitazione.

La Russia ha comunque messo in chiaro che non potrà accettare in alcun modo un'Ucraina con armi nucleari, un'altra soluzione ventilata da Zelensky come eventuale alternativa ad un ingresso del suo Paese nella Nato, che secondo lo stesso presidente ucraino è stato osteggiato dagli Usa e dalla Germania. L'ipotesi di un'Ucraina dotata di armi atomiche «rasenta la follia», ha tagliato corto Peskov. —

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: «L'Europa reagisca alle imposte»

MARSIGLIA

La situazione delle relazioni internazionali è grave: dazi, nazionalismo, nuovi «corsari» alla Musk che vogliono uscire dal privato ed impadronirsi della cosa pubblica. «È l'ora di agire» e l'Unione europea deve scegliere tra un «vassallaggio felice» o difendere i propri valori di libertà e democrazia diventando «protagonista» della storia. È qualcosa di più di un allarme quello che è venuto ieri dal presidente della Repubblica dall'università di Marsiglia in occasione di una laurea honoris causa. Si potrebbe definire un appassionato invito a non chiudere gli occhi, a prendere posizione sulle dinamiche politiche che stanno squarciando l'occidente dopo la vittoria di Donald Trump, con l'ascesa al governo dell'uomo più ricco del pianeta, quell'Elon Musk, simbolo di un'oligarchia tecnologica, che dopo aver conquistato lo spazio con i satelliti punta a Marte, orientando la politica americana dal di dentro. «L'Europa intende essere oggetto nella disputa internazionale, area in cui altri esercitano la loro influenza, o, invece, divenire soggetto di politica internazionale, nell'affermazione dei valori della propria civiltà?», si chiede retoricamente Sergio Mattarella in un lunghissimo discorso (28 minuti). «Può accettare - incalza conquistando l'attenzione degli studenti - di essere schiacciata tra oligarchie e autocrazie? Con, al massimo, la prospettiva di un «vassallaggio felice». Bisogna decidere: essere «protetti» oppure essere protagonisti». Il capo dello Stato non ha dubbi: per l'Europa è proprio arrivata l'ora di scegliere, l'ora di replicare, l'ora di ritrovarsi. —

GUERRA COMMERCIALE

Caos pacchi postali dalla Cina L'esito dei dazi negli Stati Uniti

L'Us Postal service prima blocca e poi torna a dire sì alle consegne. Bruxelles valuta commissioni per l'e-commerce low cost che arriva da Pechino

NEW YORK

I dazi di Donald Trump alla Cina mandano in tilt le poste americane, costringendole nel giro di poche ore a una brusca retromarcia che ha scatenato

l'ira di Pechino. In una mossa a sorpresa l'Us Postal Service ha prima annunciato che non avrebbe più accettato pacchi cinesi, e poi è tornato sui suoi passi e ha comunicato che sarebbe invece tornato a farlo. Un'inversione a U repentina dovuta all'entrata in vigore delle nuove tariffe e, soprattutto, alla fine dell'esenzione doganale per i pacchi che valgono meno di 800 dollari, di cui hanno beneficiato finora so-

prattutto i colossi dell'e-commerce Temu e Shein. I big cinesi del low cost sono nel mirino anche della Commissione europea, che punta a un'adozione rapida della riforma doganale proposta nel 2023 per rimuovere l'esenzione ai pacchi sotto i 150 euro e invita a valutare una «commissione di gestione», per i costi dei controlli di conformità. Una misura quindi simile a quella varata da Trump e che richiede ora agli



Pacchi provenienti dall'e-commerce cinese Shein ANSA

agenti doganali americani di controllare i contenuti di tutti i pacchi provenienti dalla Cina. La modifica è destinata a far salire i costi dei circa quattro milioni di pacchi che arrivano ogni giorno negli Usa in base all'esenzione, e di cui il 30% è targato Temu e Schein.

I due giganti ora dovranno non solo pagare i nuovi dazi ma anche quelli esistenti che finora avevano evitato. «L'Us Postal Service e le dogane stanno lavorando a stretto contatto per attuare un meccanismo efficiente di raccolta dei nuovi dazi alla Cina per assicurare che non ci siano distruzioni nelle consegne», hanno spiegato le poste americane cercando di fare chiarezza sulla retromarcia repentina che ha causato caos. —

Lo scenario internazionale

L'ANALISI

Washington cerca vassalli, non alleati per disegnare il nuovo ordine mondiale

Trump cercherà di spezzare l'unità del Vecchio Continente imponendo dazi asimmetrici e solletterà i sovranisti, magari facendo leva proprio sui buoni rapporti con Meloni

RENZO GUOLO

Donald Trump mette immediatamente alla prova l'alleanza tra Stati Uniti e Europa. Del resto, sia il tycoon populista sia il suo ricchissimo consigliere e alliere della tecnodestra Elon Musk ritengono la Ue non un'alleata, ma un vassallo. Se davvero la Casa Bianca imporrà ai Paesi Ue dei dazi - ordinatori di potenza prima ancora che strumenti di guerra commerciale -, si prospettano tempi duri e scelte difficili per il Vecchio Continente.

La nuova presidenza imperiale Usa esige allineati più che alleati. E cercherà di spezzare spregiudicatamente la già difficile unità continentale, imponendo gabelle asimmetriche, diverse da Paese a Paese, mirate esplicitamente a dividere l'Euro-

Non si accontenterà degli acquisti di gas e armi: vuole Bruxelles in un ruolo influente

pa. Dietro alla strategia di The Donald, infatti, non vi è solo l'intento di chiedere agli europei di destinare il 5% di Pil alle spese militari o di indurli ad acquistare una maggiore quantità di armi e gas Usa, nell'intento di mettere fine allo "sfruttamento" che, secondo Trump, ha caratterizzato la storia delle relazioni tra europei e americani dal secondo dopoguerra fino a oggi. In realtà, il redivivo inquilino della Casa Bianca - come Vladimir Putin, come Xi - punta a ridisegnare un ordine inter-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump con Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue, in un meeting svoltosi nel 2020 a Davos

nazionale che vuole ridurre l'Europa ad attore influente nella scena mondiale.

Per la nuova America tecnosovranista, non esiste l'Unione europea, ritenuta disfunzionale agli interessi Usa, ma solo singoli Paesi europei che, per calcolo oppure affinità ideologica, saranno indotti a distanziarsi da qualsiasi condotta unitaria. Magari concedendo a questo o quel Paese un trattamento più favorevole, per livello e tipologia di merci, in materia di dazi. Una strategia mirata palesemente al-

la demolizione politica dell'Europa.

Insomma, l'Ue si trova davanti a una sfida di enorme portata per il proprio futuro, dalla quale ha qualche possibilità di uscita solo rimanendo unita. Scommessa non facile, viste le spaccature interne provocate dall'allineamento delle stesse forze sovraniste, al governo in alcuni Paesi europei o in procinto di andarci, con la nuova destra americana. Trump e il nascente Mega (Make Europe Great Again) muskiano puntano,

non a caso, a fare di quelle forze una sorta di Cavallo di Troia: nell'intento di far cadere dall'interno le mura dell'ormai assediata città europea.

Scenario che, visti i rapporti privilegiati tra Trump, Musk e Giorgia Meloni, potrebbe tentare anche l'Italia. La nostra premier sembra volersi ritagliare un ruolo di mediazione tra Washington e Bruxelles, proponendo di evitare un "muro contro muro" con la Casa Bianca. Mediazione che, sulla scorte delle posizioni la-

sciate filtrare anche dall'ondivaga e potero-centrica Ursula von der Leyen, potrebbe tradursi in un maggiore volume di acquisti di gas e commesse all'industria degli armamenti Usa. Insomma, pagare di più per evitare una rottura problematica.

Ma si illude chi pensa che una simile offerta possa accontentare Trump che, come ogni autentico sovranista, non ha veri amici, ma solo strumentali e occasionali alleati. Per il tycoon l'importante non è soltanto avere

una bilancia commerciale più favorevole, bensì piegare al suo volere l'Europa, come ha già cercato di fare con Messico e Canada.

Da simili frangenti l'Europa dovrebbe, invece, uscire spingendo su quella politica estera e di difesa comune che, colpevolmente, non ha messo in cantiere in passato e che oggi le garantirebbe reale autonomia strategica. Impresa lunga, difficile, costosa, ma che ha non alternative. E che, per essere intrapresa, richiede la fine dell'assurda, paralizzante, regola dell'unanimità: in simili materie servono le cooperazioni rafforzate, che consentono di dare vita a intese con chi aderisce.

Questa è la sola strada che, al di là del breve periodo, può consentire all'Europa di non finire come un vaso di coccio tra Usa, Cina e Russia, per diversi motivi

L'Ue elimini l'assurda paralizzante regola dell'unanimità: si proceda con chi ci sta

tutte interessate al suo declino. Se il trumpismo sarà davvero il ciclone che si annuncia, si impone una reazione unitaria: pena l'estinzione dell'Unione.

Quanto all'Italia, deve avere chiaro che non è possibile alcuna terzietà tra Washington e Bruxelles: se non altro perché i destini dell'economia italiana restano saldamente ancorati di qua dell'Atlantico e nessun "ristoro", che non sia ideologico, verrà da quanti sono momentaneamente al potere a Washington. —

PER GLI ANALISTI CI SAREBBE UN EFFETTO LEGATO ALLE POSIZIONI POLITICHE DI MUSK

Crollano le vendite di Tesla Giù del 59% in Germania

Serena Di Ronza / NEWYORK

Tesla affonda in Europa. Il colosso delle auto elettriche ha iniziato l'anno in salita nel Vecchio Continente, dove ha visto in gennaio crollare le vendite nei mercati più importanti. In Germania sono scese del 59% ai minimi dal 2021. E non è andata meglio in Francia e Regno Unito, con flessioni a doppia cifra del 63% e del 12%. I cali sono dovuti a un mix di fattori

che, secondo gli analisti, include anche le posizioni politiche di Elon Musk, il "first buddy" di Donald Trump che, dopo aver sposato il Make America Great Again, ha lanciato il movimento Make Europe Great Again. Sempre più frequenti le sue interferenze nelle vicende politiche dei singoli Stati europei, tanto che cominciano a moltiplicarsi gli appelli al boicottaggio di tutto ciò che fa capo all'impero dell'uomo più

ricco della Terra. Di fronte al calo delle vendite, che include anche la California amica dell'ambiente e delle tecnologie verdi, gli azionisti e gli investitori di Tesla restano per ora calmi. Ma le conseguenze dell'esposizione politica del miliardario sulla società potrebbero presto iniziare a innervosire.

Impegnato a tempo pieno al Dipartimento dell'efficienza creato da Trump con l'obietti-



Uno showroom di Tesla: in calo le vendite in Europa

vo di tagliare la spesa federale di 2.000 miliardi di dollari, Musk sta lasciando la gestione delle aziende del suo impero ai fedelissimi. Ma sono state la

sua visione e la sua presenza, oltre al suo impegno e alla sua ostinazione, a spingere finora Tesla e a farla diventare un colosso. La crescente concorren-

za, soprattutto cinese, e le posizioni politiche di Musk stanno però rallentando la marcia del gigante delle auto elettriche: il rischio maggiore è quello di alienare clienti e potenziali acquirenti, considerando anche che i conservatori sono meno propensi dei liberal ad acquistare auto elettriche, in particolare negli Stati Uniti.

Nel Regno Unito Musk si è accanito contro il primo ministro Keir Starmer, in Germania ha appoggiato il partito di ultradestra Afd e ha ospitato la sua leader Alice Weidel in una conversazione live su X in vista delle elezioni tedesche. Posizioni che hanno probabilmente pesato sulle vendite, condizionate anche dal nuovo Model Y che richiede modifiche agli impianti. —

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 8-9 FEBBRAIO 2025

	 IMPIANTI APERTI	 PISTE APERTE	 ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	13 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	21 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	30 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	3 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	15 - 150
TARVISIO	12 su 13	22 su 25	20 - 70

INQUADRA IL
QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE



ACQUISTA LO SKIPASS



PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA



APPROFONDISCI I TEMI



CJARSONS E GRAMÀRS

Un sapore leggendario

Tra i piatti più caratteristici della Carnia troviamo i cjalzòns o cjalzòns o cjalzòns.

Si tratta di ravioli o agnolotti con ripieno di ricotta e molti altri ingredienti. I sapori, così come il nome, cambiano da vallata a vallata: dolciastro o deciso, penetrante o aspro, a seconda del ripieno – chiamato pastùm o pistùm – preparato in uno speciale mortàr, un mortaio simile alle pigne, ricavato da un unico pezzo di robusto legno.

Variano molto anche le dimensioni, da piccole a molto ingombranti, tanto che c'è chi scherza ancora raccontando che uno di questi Cjalzòns una volta è precipitato a valle, ostruendo completamente il letto del torrente Chiarsò.

La ricetta è differente da famiglia in famiglia, anche per la peculiarità dell'origine delle spezie con cui vengono conditi. Curioso è il caso della Carnia e dei suoi "cramàrs": umili commercianti di tessuti, spezie e droghe provenienti da Venezia, che attraversavano a piedi le montagne per recarsi verso nord, in Austria, Germania e Ungheria. Dopo mesi di viaggio, al loro rientro, vuotavano i cassetti delle crame o crassigne con cui viaggiavano e le spezie rimaste nel fondo costituivano in parte, il condimento dei Cjarsons.

Così, con una manciata di profumi uniti a erbe spontanee, uvetta, spinaci, mentuccia, mele, pere, susine da inserire nel ripieno di pasta a base di patate, farina e uova, le donne di casa riuscivano a creare piatti gustosi e saporiti.

I Cjarsons sono infatti il piatto rappresentativo delle donne, che hanno potuto esprimere tutta la loro creatività per soddisfare esigenze alimentari di un popolo di grandi lavoratori e rendere più audace e meno ripetitiva la cucina, soprattutto quella dei giorni festivi.

Un'antica leggenda carnica narra l'origine dei Cjarsons: un giorno di tanti anni fa, un folletto molto goloso di nome Guriùt fu trovato dalla padrona di casa a rubare la panna che affiorava dal latte appena munto. Il folletto, spaventato e pentito, decise di farsi perdonare risarcendo la donna con la sua ricetta dei Cjarsons.

Da quel giorno la ricetta si diffuse in tutte le valli della Carnia da cui nacquerò le diverse versioni tutt'ora conosciute e amate.



Foto: F. Gallina

L'ARTE NELLA FORMA

Laboratorio di ceramica

Ceramiche "Cjeres - Terre d'Incontri" è un progetto che nasce in Carnia, dove da sempre l'essere umano si affida alla natura come fonte d'ispirazione, per realizzare manufatti funzionali, d'arredo, di decoro e carichi d'amore. Il laboratorio di ceramica è un'esperienza di connessione con la materia che nasce con la creazione di un oggetto e si rinnova con l'utilizzo a casa dello stesso. Dopo aver familiarizzato con la tecnica della lastra, per i partecipanti è il momento di mettere "le mani in pasta" e realizzare una campanella in argilla con tutti i suoi pendagli, insieme a un piattino porta lumino e brucia incenso in terra rossa e bianca, per un effetto bicromatico fatto di luci e ombre.

Una sola cottura, un percorso tattile in cui ogni partecipante si prende cura della propria campanella, realizzandola insieme ai suoi componenti. Una buona tisana con biscotti artigianali conclude l'esperienza, tra condivisione di idee e pensieri creativi. 5 giorni dopo sarà possibile ritirare la propria campanella, sensibile ai cambiamenti e alle vibrazioni, da far suonare ogniquale volta se ne sentirà il bisogno.



Foto: D. Di Ronco

SAVE THE DATE

L'ARTE NELLA FORMA - LABORATORIO DI CERAMICA

Sabato 8 Febbraio

Un'esperienza di riconnessione alla materia proposta dal Consorzio turistico Alpi Dolomiti Friulane, che porta alla realizzazione di una campanella e i suoi pendagli, ricchi delle vibrazioni.

Punto di Ritrovo: ore 17.00
Hotel Gardel - Via Guglielmo Marconi, Arta Terme

Durata: 2 ore

Partecipanti: massimo 12

Costo: 20,00 € inclusa merenda (sconto 50% con FVG card).
L'eventuale spedizione della campanella ha un costo di 10 €

Prenotazione obbligatoria online

Per info, dettagli e prenotazioni:
Alpi Dolomiti Friulane
Tel. +39 0433 786171
Email: info@silentalps.it

LO SAPEVI CHE...

Cramàrs

I cramàrs erano venditori ambulanti di spezie e medicame. Il termine "cramàrs" proviene dal tedesco "Krämer", che significa speziale o droghiere, e successivamente è stato usato anche per indicare i commercianti di stoffe.



RAVASCLETTO
ZONCOLAN

VOGLIA DI DISCESE EMOZIONANTI? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismoFVG.it

Lo Zoncolan, un paradiso innervato di pendii e piste mozzafiato, tra paesaggi che al tramonto cambiano colore e il divertimento degli après ski. Per chi muove i primi passi sugli sci, per gli amanti del freestyle e dello skicross, sulla scia dei grandi campioni... sciare per credere.
Se hai voglia di discese emozionanti, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione

#visitfvg



EMPORIO

Foto: N. Brollo

Il caso a Monfalcone



Il dossier niqāb

all'esame del Governo e del Parlamento Ue

Informato Valditara. In arrivo il sottosegretario all'Istruzione Frassinetti
Salvini: «Inaccettabile». Cisint interroga a Bruxelles. E i presidi si dividono

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Il niqāb finisce sulla scrivania del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. La prassi, non codificata ma adottata, all'istituto superiore Pertini di Monfalcone per identificare in luogo discreto, prima delle lezioni, le studentesse islamiche che per fede indossano il velo integrale a lezione, gli è stata riferita già 48 ore fa da esponenti politici locali, colleghi di partito. Inoltre ieri dopo mezzogiorno è partita dall'Ufficio scolastico regionale la pec della dirigente Daniela Beltrame col sollecito a «fornire indicazioni uniformi a tutte le scuole in assenza di una normativa nazionale», per «evitare disparità tra regioni». E lo staff ministeriale ne è a conoscenza.

Il caso dunque è all'attenzione ed è possibile che se ne riparerà al rientro dall'imminente viaggio in Egitto di Valditara. Già domenica, tuttavia, volerà a Monfalcone la sottosegretaria all'Istruzione

Paola Frassinetti. Sarà accompagnata dalla senatrice di Fogliano Francesca Tubetti, che con la deputata Sara Kelany, responsabile delle politiche sull'immigrazione di FdI, condivide la linea del partito: «Queste derive vanno assolutamente stigmatizzate e occorre impedire che entri nelle nostre scuole un concetto che ha il sapore della segregazione e della sottomissione delle donne». E ancora: «Retaggi che appartengono ai precetti oscurantisti dell'Islam integralista non devono trovare cittadinanza in Italia». «Vorre – conclude Kelany – sentire stentorea la voce delle associazioni femministe, sempre pronte a gridare al patriarcato a fasi alterne, ma credo resterà delusa».

In attesa di eventuali azioni, intanto da un altro dicastero, quello alle Infrastrutture, la lancia è in resta. Delle 18.19, ieri, il tweet secco di Matteo Salvini: «Inaccettabile che una scuola sia costretta ad adattare i propri regola-

menti per sottostare a culture incompatibili con i nostri valori. Se – da genitore – opprimo la libertà di tua figlia obbligandola a coprirsi il volto in pubblico meriti una pena esemplare. Avanti con la proposta della Lega».

Invito ampiamente anticipato dall'eurodeputata Anna Cisint che ha preso carta e penna e ha indirizzato una corpora missiva a Hadja Lahbib, commissaria europea per la Preparazione, la gestione delle crisi e l'uguaglianza nel von der Leyen II. Anche qui la richiesta, ma con un salto di livello perché l'esplicitato (nel testo) caso di Monfalcone balza su due piedi a Bruxelles, è di «adottare misure uniformi a livello europeo per vietare l'uso del velo integrale, burqa e niqāb, negli spazi pubblici di tutti i Paesi membri». Inoltre «l'uso del velo integrale non è una semplice espressione religiosa», bensì «ostacola l'integrazione, compromette la parità di genere e limita la libertà delle donne, impeden-

do il riconoscimento personale e creando problemi di sicurezza». Il presupposto è che «numerosi Paesi hanno già riconosciuto il problema e introdotto restrizioni: la Francia è stata la prima a vietare il burqa nei luoghi pubblici nel 2010, seguita dal Belgio nel 2011, sulla scorta della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo».

Tassan Viol critica la scelta di ammettere il velo integrale in classe. Solidarietà invece da altre dirigenti del Mandamento

Il tema trova convergenze trasversali: «In Italia tutti i cittadini sono tenuti al rispetto dell'ordinamento civile, giuridico e costituzionale italiano, dunque anche alla legge che prevede che la persona dev'essere riconoscibile e avere il volto scoperto. Un punto chia-

rissimo su cui non c'è da discutere, si tratti di maschere, caschi o veli», afferma la senatrice del Pd Tatjana Rojc, chiedendo però non vi siano «tanti strepiti né controproducenti intenti punitivi».

E prende posizione l'Associazione nazionale presidi, con Teresa Tassan Viol, già al vertice del classico di Pordenone: «Il tema è complesso, ma ci sono alcuni aspetti chiari di fondo: non si possono far passare queste condotte sotto l'egida del diritto allo studio perché è esattamente il contrario. A Teheran le studentesse rischiano la vita per liberarsi del velo. Tra l'altro, intervistate, le ragazze di Monfalcone parlano di scelta personale e quindi c'è pure meno motivo per accontentarle». «Il velo – rileva – è quanto di più lontano dall'integrazione, mentre la scuola deve essere presidio della dignità dell'individuo. Io non avrei fatto entrare a scuola, da preside, un'allieva in niqāb, per me assai poco inclusivo perché copre uno dei

linguaggi fondamentali: quello del corpo».

Invece solidarietà alla preside del Pertini, Carmela Piraino, dalle dirigenti dei comprensivi Giacich e Randaccio di Monfalcone, che raccolgono scuole primarie e superiori di primo grado. Qui il niqāb non si è ancora affacciato, per la tenera età nei primi plessi e la fase adolescenziale vissuta nei secondi. Ma l'hijāb, cioè il velo sul capo, sì. Una manciata di casi alle elementari, nelle classi quarte e quinte, perlopiù veli colorati, sporadicamente uno nero. Mentre alle medie Giacich, le studentesse col capo coperto sono in media tre su oltre una ventina di iscritti per classe. Sia Gabriela di Gregorio (Giacich) che Francesca Zamar (Randaccio) auspicano che «per queste situazioni, che pur non ci coinvolgono ancora, si arrivi a una linea di indirizzo». A scuola, lasciare i singoli dirigenti a decidere, non si può. La vita scorre più velocemente delle leggi. —

Il caso a Monfalcone



Da sinistra in senso orario studentesse all'esterno del Pertini, Teresa Tassan Viol e Giuseppe Valditara

Parla il presidente del centro Bairut Salat. «Ma finché non ci saranno leggi anche le ragazze con il volto coperto avranno diritto ad andare a scuola»

«Se lo Stato vieterà il velo ci adegueremo senz'altro»

LA COMUNITÀ ISLAMICA

MONFALCONE

ARejaul Haq, che in questi anni a Monfalcone ne ha viste tante, dal divieto di tuffo in acqua se vestiti alla battaglia sulla preghiera in massa per presunti conflitti urbanistici, un contenzioso tuttora pendente al Consiglio di Stato, il caso del niqāb non suona nelle orecchie così inedito. «Una nuova o una vecchia storia? Io penso che le ragazze, pur se col velo, abbiano diritto all'istruzione – esordisce il presidente del Baitus Salat, centro culturale islamico di via Primo maggio –. Detto ciò se lo Stato italiano farà una legge per imporre il divieto del niqāb in classe, senz'altro la comunità si adeguerà». Haq, conosciuto in città come Raju, ha fornito la sua «consulenza» – meglio: il suo parere – a Carmela Piraino, la dirigente del Pertini finito al centro del caso. «Non solo sul velo – spiega – mi ha interpellato anche sul comportamento dei ragazzi, per far sì che facessero i compiti e non saltassero le lezioni». E lui, chiamato a intercedere, l'ha fatto.

Serafico, fa capire che qualsiasi regola sarà adottata, verrà rispettata, purché legge. Al momento non c'è un provvedimento che vieta il niqāb e lui «rispetta la volontà delle ragaz-



Rejaul Haq

ze, poiché il velo non è mai imposto dai familiari, che educano, certo, ma poi la scelta diventa personale». «Mia figlia, che va ancora alle medie, porta solo l'hijab sul capo – chiarisce Haq –: per me l'età giusta per assumere decisioni in merito è 18 anni. E qualsiasi scelta farà, per me andrà bene. Mi adeguerò. Lo stesso vale per l'indirizzo della scuola superiore: l'ha stabilito lei». Insomma, «libertà» per Raju, che nel 2024 confessò pure d'aver votato per Anna Cisint: «Noi rispettiamo le leggi del Paese».

Nell'altro centro, il Darus Salaam in via Duca d'Aosta, invece cortina di silenzio. «No comment», afferma Bou Konate, forse colpito dal fatto che la questione sia portata avanti dal Pd, con cui si sarebbe presentato alle prossime amministrative, da candidato civico e in altra lista, se non ci fosse sta-

to il noto inciampo in Regione.

Chi parla è invece il consigliere dem, originario del Bangladesh, Sani Bhuiyan, primo eletto della sua comunità, nel 2022, assieme a Jahangir Sarkar: «Il diritto all'istruzione è inviolabile, ma la scuola deve anche essere un luogo di socializzazione e integrazione. Il niqāb, che copre interamente il volto, pone difficoltà oggettive, sia per la partecipazione alla vita scolastica sia per le necessarie misure di sicurezza».

«Tuttavia – aggiunge – vietare senza comprendere non è la soluzione. Se alcune ragazze scelgono di indossarlo nonostante il dissenso delle stesse famiglie, significa che c'è un disagio sociale più profondo che merita attenzione. Monfalcone sta vivendo un cambiamento demografico importante: è la città col tasso di natalità più alto della regione, grazie alle nuove generazioni delle comunità immigrate. Questo non significa «islamizzazione», ma una trasformazione che va gestita con intelligenza e lungimiranza. Purtroppo, l'amministrazione in carica ha scelto la via dell'allarmismo invece di investire in politiche serie di integrazione e dialogo. Il fatto che il niqāb sia in aumento dimostra che la strategia attuale, basata più sullo scontro che sulla costruzione di soluzioni, non sta funzionando». —

T.I.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sociologo Orioles: «Va disinnescata la paura del confronto Ed è sbagliato associare pochi fanatici a chi è tradizionalista»

«All'istituto Pertini gestione esemplare E la politica smetta di fare confusione»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«**N**on facciamo paura a chi ha già più paura di quella che dovrebbe avere». Marco Orioles, sociologo, tra gli esperti dell'Università di Padova all'interno di «Islam and Muslims in Italy», progetto di ricerca che da vent'anni monitora, censisce e studia le dinamiche delle moschee italiane, legge con delicatezza il caso del niqāb a scuola e i conseguenti tentativi di mediazione messi in atto in assenza di regole.

Che cosa sta succedendo a Monfalcone?

«Non aveva tutti i torti Samuel Phillips Huntington, studioso molto maltrattato autore negli anni Novanta de «Lo scontro delle civiltà», tornato in auge quando Osama bin Laden fece cadere le Torri Gemelle. Con i fenomeni migratori, minoranze più o meno robuste si organizzano e puntano i piedi per il rispetto delle loro usanze. L'Islam e la nostra cultura sono agli antipodi. L'incontro tra società che relegano le donne a ruoli subordinati e società in cui le influencer vanno a processo per frodi con i pandori è spesso scioccante».

Cosa spinge le ragazze bengalesi a portare il velo in classe?

«L'Islam insegna modestia, pudicizia, pudore. Il contrasto con una realtà che trasmette l'opposto, dal nudo alla pornografia, dal tram-busto alla musica trash, le porta a comportamenti eccessivi di autoghehettizzazione fuori dalla sfera pubblica o con mascherature che permettono di controllare il proprio corpo».

Che simbolo è il velo?

«Il più potente di questa fase di ripresa di coscienza dell'Islam. Un processo, direi anzi un conflitto, che, nello specifico di Monfalcone, è stato gestito con grande oculatezza dagli operatori scolastici, capaci di instaurare rapporti preziosi, soprattutto con i minori, per cercare di disinnescare la paura del confronto. A leggere le loro dichiarazioni, c'è da mettere la lode».

Da dove nasce questa paura?

IL SOCIOLOGO MARCO ORIOLES
E IN ALTO UN ESTERNO DELL'ISTITUTO PERTINI. FOTO KATIA BONAVENTURA

«Negli ambienti familiari, dove sta trovando spazio una sorta di iranizzazione dell'Islam. Certe forme di copertura nemmeno esistevano in vari Paesi, dove non ci sono maggiori libertà, ma gli abiti, per esempio, sono coloratissimi. Preso atto di questo, non possiamo essere noi a cercare lo scontro. Non con davanti cittadini a tutti gli effetti».

Ma si può fare integrazione con controlli all'ingresso, lezioni diversificate, permanenti barriere di tessuto?

«Le guerre dei veli hanno origine in Francia nel 1989. Ci fu allora il primo tentativo di bandire quella copertura, ma nessuno c'è mai riuscito. Non puoi costruire un dialogo con la costruzione».

L'alternativa?

«Un rapporto di relazione

costante, un'azione di ricordo, una comunicazione continua nei confronti di chi va rassicurato. Quello che si sta facendo al Pertini».

Le compagne di classe sono molto solidali. C'era da aspettarselo?

«Un tessuto non uccide. Non trasmette odio o volontà di fare del male. È solo un messaggio di temporaneo ripiegamento di una persona che ha bisogno di camminare a passi felpati in una società completamente diversa dalla sua».

La politica che invoca il divieto?

«Mi piacerebbe che si liberasse di certi totem. Non sottovaluto le questioni dell'Islam, dell'estremismo, del fondamentalismo. Ma quando noi lanciamo guerre sante senza conoscere il nostro interlocutore, confondendo una minoranza di fanatici con una comunità di tradizionalisti che non esce di casa, facciamo semplicemente confusione».

La ricicatura della scuola porterà queste ragazze a togliersi il velo prima o poi?

«Sono fiducioso che qualcuno di loro possa scoprire un Islam più tollerante e moderato, in modo da crescere in equilibrio nella nostra società senza rinunciare alle proprie ambizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il subappalto per i lavori di corso Italia a Gorizia

L'inchiesta è partita da Gorizia e da un appalto specifico, quello da 3 milioni di euro per la riqualificazione del primo tratto di corso Italia, la principale arteria cittadina del capoluogo isontino. La

prima perquisizione delle Fiamme Gialle, coordinate dalla Procura isontina, in un'azienda di Piove di Sacco, che ottenne da un consorzio pugliese il subappalto delle opere da effettuare a Gorizia.



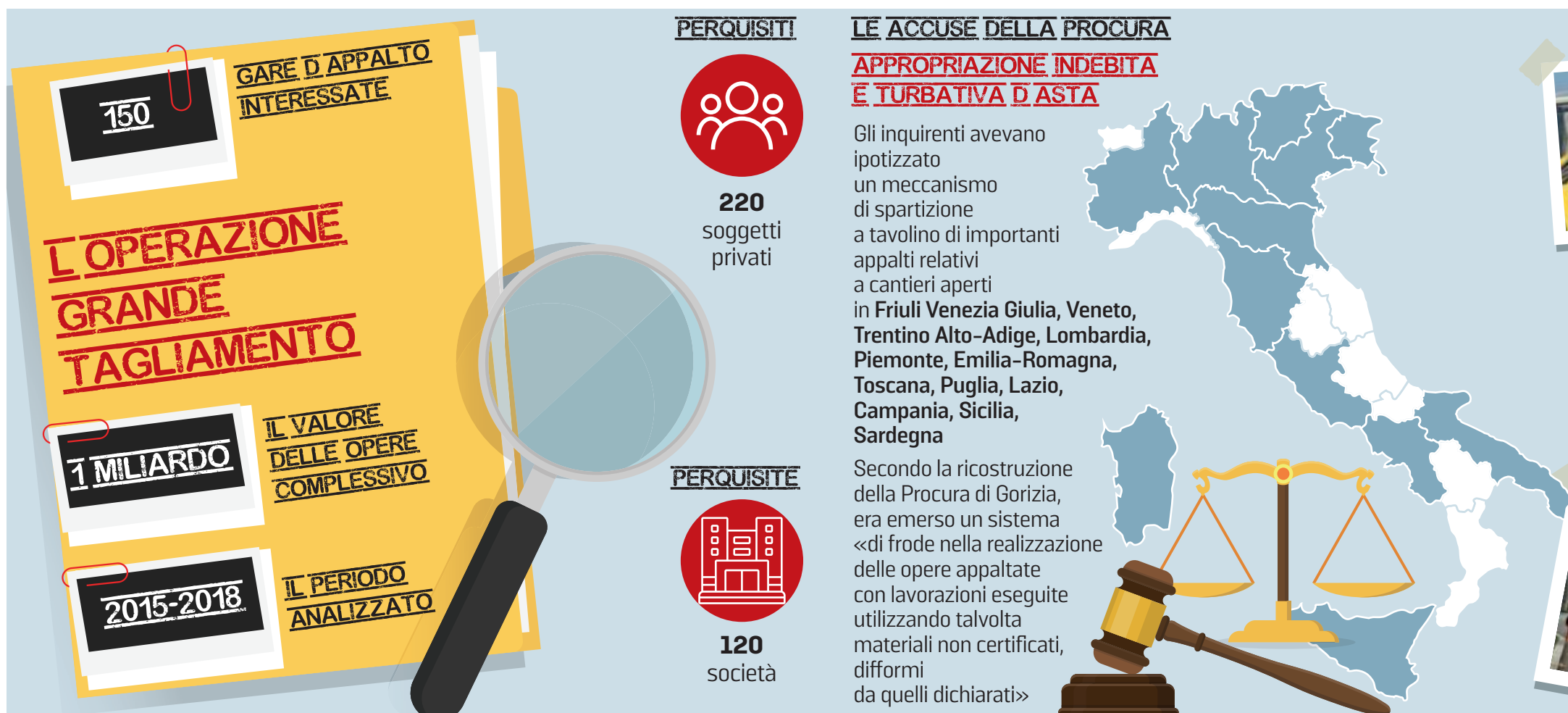
La gara per la Terza corsia tra San Donà e Alvisopoli

Secondo l'accusa la gara d'appalto per la realizzazione della terza corsia della A4 (tra San Donà di Piave e lo svincolo di Alvisopoli: il secondo lotto, sub lotto 1) aveva rappresentato un'occa-

sione per «uno scambio di favori reciproci» tra alcune ditte nordestine. L'opera era stata aggiudicata il 27 dicembre 2017, per complessivi 106.281.360 euro.



L'operazione Grande Tagliamento



Prescrizione e poche prove Archiviata la maxi inchiesta sul cartello degli appalti

Nel mirino della Procura finirono decine di cantieri e 195 persone: il gip chiude il caso

Alessandro Cesare

Finisce con l'archiviazione della posizione dei 195 indagati la maxi-inchiesta ribattezzata "Grande Tagliamento". Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Gorizia, Fabrizio De Vincenzi, accogliendo la richiesta del pubblico ministero che ha ereditato la titolarità del fascicolo, Giulia Capella. Nel mirino della Guardia di Finanza del capoluogo isontino erano finiti i più importanti cantieri aperti a Nord Est tra il 2015 e il 2018, a cominciare da quello per la realizzazione della terza corsia lungo la A4. Un'indagine articolata che nelle sue fasi iniziali (le prime perquisizioni risalgono al 2017, con quasi 600 uomini delle fiamme gialle impegnati) aveva coinvolto complessivamente 120 società e 220 soggetti operanti in quattordici regioni, mettendo sotto la lente quasi 150 appalti. Tra i reati ipotizzati



IL TRIBUNALE DI GORIZIA
L'INCHIESTA È SCATTATA NEL 2017
DAL CAPOLUOGO ISONTINO

Erano contestati turbativa d'asta appropriazione indebita e inquinamento ambientale

l'appropriazione indebita, la turbativa d'asta, l'inquinamento ambientale, l'associazione di tipo mafioso.

LE PRESCRIZIONI

La Procura di Gorizia aveva immaginato un meccanismo illecito per spartirsi gli affari tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, anche tramite l'utilizzo di materiali non conformi, per la realizzazione di strade, autostrade, ponti, viadotti, cavalcavia, sottopassi, gallerie, piste aeroportuali, edifici, opere fluviali e di sistemazione idraulica, acquedotti, gasdotti, opere marittime e lavori di dragaggio, impianti di bonifica e protezione ambientale per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro. Per quanto riguarda i reati di appropriazione indebita e turbativa d'asta, il gip ha ritenuto di archiviare, essendo decorso il termine di sei anni per la loro prescrizione. Eccellenti i nomi di alcuni degli indagati: Marco De Eccher

(uscito dall'inchiesta con un'archiviazione nel 2022), Enrico Razzini (deceduto nel 2021), Paolo Pizzarotti, Mario Scarsini.

L'INSUSSISTENZA DI PROVE

Per quanto riguarda il reato di inquinamento ambientale, ascrivibile a irregolarità nei prelievi di ghiaie nei fiumi, gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari, come emerge dal decreto di archiviazione (documento che riguarda 195 indagati), «non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca». Nello specifico, nel provvedimento di archiviazione datato 12 dicembre, si evidenzia che, per il reato di inquinamento ambientale, «non esistono atti di indagine tali per cui possa ritenersi acclarata un'alterazione, significativa e misurabile, dell'ecosistema, ovvero che l'offesa aves-

seraggiunto il livello di "significatività" richiesto dalla fattispecie incriminatrice». Infine, rispetto al reato di associazione di tipo mafioso, il gip De Vincenzi ha rilevato che vi è «un'insussistenza di elementi sufficienti a fondare un giudizio di condanna nei confronti degli indagati».

L'INDAGINE

Le imprese coinvolte, stando alla tesi della Procura, si accordavano sui contenuti economici delle offerte da presentare alle stazioni appaltanti per spartirsi i lavori e, con questo scambio di informazioni, riuscivano a pilotare le aggiudicazioni. Lo scambio di informazioni riguardava le intenzioni di partecipare o meno a una gara piuttosto che a un'altra o a un lotto piuttosto che a un altro nell'ambito delle medesime gare. Ma erano relative anche all'entità e ai contenuti delle offerte da formulare in modo da permettere, di volta in volta,

all'impresa individuata, facente parte della "cordata di riferimento", di aggiudicarsi l'appalto a condizioni favorevoli. Un'inchiesta che per larga parte si era appoggiata sulle intercettazioni telefoniche tra alcuni dei suoi protagonisti, oltre che sugli approfondimenti effettuati sulla documentazione relativa alle gare pubbliche. A dare il via alle indagini erano stati alcuni controlli rispetto all'intervento di riqualificazione di corso Italia a Gorizia. L'attività si era però presto allargata a macchia d'olio. Prima a livello regionale, poi a livello nazionale, con l'evidenza di un presunto meccanismo di accordi diffuso tra aziende per dividersi gli appalti. L'operazione era quindi stata quindi ribattezzata "Grande Tagliamento" per rimarcare come la spartizione dei lavori pubblici avvenisse tanto a destra, quanto a sinistra del fiume che divide Fvg e Veneto. —

Accordi di spartizione anche per le piste degli aeroporti

Tra i cantieri finiti sotto la lente d'ingrandimento della magistratura goriziana, anche la riqualificazione delle piste e altri interventi di ristrutturazione negli aeroporti di Ronchi dei Legio-

nari, nel Canova di Treviso, nel Marco Polo di Venezia, nel Catullo di Verona e nel Guglielmo Marconi di Bologna: le società figuravano come parti offese nell'inchiesta.



Gli interventi sulle strade dell'Umbria dopo il sisma

L'operazione aveva portato ad accertamenti e perquisizioni in dodici regioni. E un focus aveva riguardato gli appalti relativi a opere e strade da realizzare nelle zone dell'Italia centrale colpite

dal terremoto del 2016 tra cui la Tre Valli Umbre. Le verifiche della Guardia di Finanza si sono concentrate su circa 150 gare indette in tre anni, dal 2015 al 2018.



L'operazione Grande Tagliamento

LE PRINCIPALI OPERE NEL MIRINO

- Terza corsia dell'autostrada A4 (San Donà di Piave- Alvisopoli, secondo lotto, sub lotto 1)
- Manutenzioni nelle strade regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto
- Lavori di ristrutturazione relativi al post-sisma del 2016 in Umbria

Riqualificazione delle piste e altri interventi di ristrutturazione negli aeroporti di Trieste-Ronchi dei Legionari, nel Canova di Treviso, nel Marco Polo di Venezia, nel Catullo di Verona e nel Guglielmo Marconi di Bologna

Cantiere per la riqualificazione di corso Italia a Gorizia (appalto che ha fatto scattare l'inchiesta)

Pedemontana Veneta



INQUINAMENTO AMBIENTALE

Durante l'esecuzione dei lavori previsti da alcuni degli appalti, secondo la Procura erano stati prelevati dal Tagliamento e dall'Isonzo quantitativi di ghiaia molto superiori a quelli previsti e autorizzati dalle autorità competenti, con il rischio elevatissimo di causare danni ambientali. Da qui la contestazione dell'ipotesi di reato di inquinamento ambientale

L'avvocato Donolato: «L'attività investigativa ha prodotto poco»
Le perquisizioni avevano toccato dodici regioni e centinaia di enti

I difensori dei coinvolti: «Indagini lunghissime Costruito un teorema senza trovare riscontri»

L'avvocato goriziano Francesco Donolato è uno dei tanti legali che sono stati chiamati a rappresentare i quasi duecento indagati nell'ambito dell'inchiesta "Grande Tagliamento". È tra i pochi, però, a voler parlare dopo l'archiviazione decisa dal giudice per le indagini preliminari di Gorizia. Un atto giunto otto anni dopo le prime perquisizioni, avviate per volere dell'allora procuratore capo del Tribunale di Gorizia, Massimo Lia, e del sostituto procuratore Valentina Bosi, che aprì il fascicolo d'indagine nel 2017.

«Ci troviamo commentare un'inchiesta partita in maniera roboante che poi ha portato a molto poco – è la riflessione di Donolato –. Il fatto che nel 2017 tutto fosse partito con oltre un centinaio di perquisizioni effettuate all'alba dà da pensare: si è costruito un teorema senza poi trovare un reale riscontro. Una vicenda che ha coinvolto decine di persone per un periodo molto lungo». L'avvocato Donolato ha tenuto a rimarcare le difficoltà affrontate da chi, dal 2017 a oggi, è stato coinvolto nell'inchiesta: «Cittadini, imprenditori ma anche aziende. Per tutti quanto successo non è stata una passeggiata», ha sottolineato.

Parole condivise anche da altri avvocati chiamati a difendere uno o più indagati, che però hanno preferito esprimere il proprio pensiero soltanto a microfoni spenti. L'inchiesta coordinata dalla Procura di Gorizia guadagnò la ribalta nazionale, anche per la ramificazione dell'attività investigativa che, partita dal Friuli Venezia Giulia, toccò complessivamente dodici regioni: Veneto, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna.

L'operazione aveva comportato, fin dalle prime battute, un dispiegamento im-



IL CANTIERE E I SUBAPPALTI
I LAVORI IN CORSO ITALIA A GORIZIA
AL CENTRO DELL'AVVIO DELL'INDAGINE

Le Fiamme Gialle si erano presentate anche in Regione acquisendo atti e documenti da due Direzioni

Furono impiegati oltre 600 finanzieri Per analizzare il materiale venne creata una task force

ponente di forze: a poche ore dalla conferenza stampa con cui la Procura e la Guardia di Finanza annunciarono i primi risultati dell'inchiesta, furono sguinzagliati complessivamente oltre seicento finan-

zieri, chiamati a effettuare perquisizioni a carico di 120 società e 220 soggetti privati. Le Fiamme Gialle si presentarono anche nella sede della Regione, a Trieste, per acquisire documenti relativi alle operazioni di sgombramento del Tagliamento e dell'Isonzo: negli atti della Procura tra i soggetti offesi figurano infatti anche la Direzione centrale Ambiente e la Direzione centrale Infrastrutture e territorio, oltre a Fvg Strade, in relazione a presunte irregolarità negli appalti per la sistemazione delle strade regionali.

Nel corso delle perquisizioni erano stati sequestrati migliaia di documenti, passati al setaccio da una task force di trenta finanzieri, costituita dalla Procura con l'obiettivo di ricostruire quella "cupola" che secondo l'ipotesi accusatoria si era spartita decine di appalti. —

A.C.
CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere della Terza corsia della A4: nel mirino anche uno degli appalti per il tratto San Donà di Piave-Alvisopoli

L'INCIDENTE

Cade l'elicottero Muore l'erede dei Rovagnati

Lorenzo era a capo dell'azienda di salumi del Gran Biscotto
Sono rimasti uccisi anche i 2 piloti, lo schianto nella nebbia

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un elicottero è precipitato intorno alle 19 a Castelguelfo di Noceto, in provincia di Parma e le tre persone a bordo sono morte: tra di loro, Lorenzo Rovagnati, 41 anni, amministratore delegato dell'azienda di salumi famosa per il Gran Biscotto e uno degli eredi del fondatore Paolo. Il suo nome è stato segnalato da diverse fonti ai soccorritori che si trovano sul posto e in serata stanno operando sui resti dell'elicottero per estrarre le vittime. Lo schianto è avvenuto in un'area della tenuta del castello di Castelguelfo, che è di proprietà della famiglia degli industriali dei salumi. Gli altri due deceduti sarebbero i piloti. Sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigi-

li del fuoco con alcune squadre e i carabinieri per avviare i primi accertamenti, le identificazioni. Le indagini per ricostruire le cause dell'incidente sono coordinate dalla Procura di Parma. Anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'indagine per stabilire le cause dell'incidente e nelle prossime ore invierà sul posto un suo ispettore che si coordinerà con gli inquirenti.

LE CONDIZIONI METEO

Sulla zona era presente dal pomeriggio una fitta nebbia che insieme all'oscurità potrebbe essere tra le cause della tragedia. Sempre secondo le prime informazioni raccolte l'elicottero stava decollando e, forse, dopo un tentativo di prendere quota non an-



I resti dell'elicottero di Rovagnati

dato a buon fine, stava cercando di ritornare a terra. Andrà accertato, tra le altre cose, la presenza di un piano di volo e se la torre di controllo era stata avvisata. Da verificare anche se l'elicottero

abbia urtato. La zona di pianura dove è avvenuto lo schianto è vicino alla via Emilia, il castello medievale sorge a metà strada tra Parma e Fidenza, nei pressi dell'uscita dell'A15. All'interno ci sono anche un ampio parco con un laghetto e un eliporto privato, numerosi edifici e vasti cortili. All'esterno, fuori dai torrioni del maniero, solo campi coltivati. Non sembra che qualcuno possa avere assistito all'incidente, viste anche le condizioni di scarsissima visibilità. Lorenzo Rovagnati, più piccolo di tre anni del fratello Ferruccio, era sposato dal 2019 ed era padre di due figli ed era in attesa di un terzo.

IL RICORDO

«Ho avuto il grande piacere di conoscere Lorenzo quando veniva col papà - ha detto il sindaco di Noceto Fabio Fecci, anche lui accorso sul posto - è più di 30 anni che conosco questa famiglia, da quando si sono insediati e hanno acquistato il castello di Castelguelfo e realizzato gli allevamenti suinicoli. C'è stato un rapporto molto forte, una famiglia di grande umiltà. Il padre era una persona semplicissima, un grande imprenditore e Lorenzo stava incarnando tutto quello che ha realizzato il papà insieme alla mamma, al fratello. È una tragedia tremenda che colpisce tutta la nostra comunità. È stato molto vicino a noi nelle varie iniziative sociali e culturali». —

L'INCHIESTA

«Aurora è stata spinta di sotto» Per l'autopsia nessun suicidio

Per il decesso della 13enne di Piacenza avvenuto il 25 ottobre scorso è in carcere l'ex di 15 anni che ha sempre negato di averla uccisa

ROMA

La morte di Aurora Tila è incompatibile con un suicidio. La ragazzina è stata probabilmente spinta giù. L'ipotesi - sul caso della 13enne deceduta a Piacenza il 25 ottobre scorso, dopo un volo di sette metri dal terrazzo del palazzo dove abitava con la madre - è avanzata dal medico legale Giovanni Cecchetto, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, nelle conclusioni dell'autopsia. Gli esiti evidenziano che le lesioni nella parte posteriore del cranio di Aurora farebbero pensare che sia caduta all'indietro, probabilmente per spinta, e che non si sia lanciata in avanti come presupporrebbe l'intenzione di un gesto volontario. Lo scenario si sovrappone col quadro descritto nell'ordinanza di custodia cautelare del Tribunale per i minorenni di Bologna nei confronti del 15enne, ex fidanzato di Aurora, arrestato a fine ottobre con l'accusa di omicidio volontario: si trova in carcere.

Il giovane aveva inizialmente detto agli investigatori che Aurora era caduta da sola. E ha negato ogni addebito. Aurora, è emerso dall'autopsia, presentava numerose fratture tutte riconducibili alla caduta dall'alto. Ma quelle letali sarebbero state alla testa: morte immediata. Altro punto cruciale dell'autopsia quello che si è concentrato sulle lesioni sulle nocche delle mani della ragazza. I carabinieri del nucleo investigati-

vo hanno raccolto le testimonianze di tre persone che avrebbero visto e sentito ciò che avvenne tra Aurora e l'ex sul terrazzo. Due testimoni avrebbero assistito alla scena, seppure distanti. Una terza avrebbe sentito le urla disperate. Dal loro racconto emerge un dettaglio agghiacciante: Aurora sarebbe stata vista aggrappata alla ringhiera mentre il ragazzo le colpiva le mani a pugni.

Quello delle lesioni sulle mani di Aurora era un particolare emerso già coi primi accertamenti medico legali, segni giudicati compatibili coi colpi dell'ex mentre lei stava disperatamente tentando di salvarsi. E fu uno degli elementi che portarono gli investigatori a convincersi della responsabilità del 15enne, insieme alle testimonianze. Nell'interrogatorio il 15enne

La sorella aveva pubblicato sui social le chat tra la vittima e il ragazzo

aveva detto che Aurora era caduta da sola. Nel quadro di elementi raccolti, anche i messaggi con cui Aurora aveva confidato alle amiche e alla sorella, atteggiamenti possessivi e violenti del 15enne. Proprio la sorella fin dall'inizio aveva accusato l'ex fidanzato, denunciando sui social il suo comportamento, postando le chat con cui la vittima si sfogava. La famiglia di Aurora aveva anche detto ai carabinieri che la 13enne ne aveva parlato con i servizi sociali, ma il Comune di Piacenza replicò che non era pervenuta nessuna segnalazione. —

L'INCIDENTE TRA SAN DONÀ E CESSALTO

Accusa un malore mentre guida sulla A4 Muore un camionista

Un camionista è morto questa mattina intorno alle 6.30, mentre era alla guida di un mezzo pesante lungo l'autostrada A4 nel tratto tra San Donà (Venezia) e Cessalto (Treviso), al chilometro 429 in direzione Trieste.

L'uomo, 53 anni di nazionalità ungherese, si era messo alla guida a Mantova. Durante il

percorso avrebbe accusato un malore, che lo ha costretto a tentare di accostare a destra nella corsia di emergenza. La manovra non è riuscita e, nel tentativo di fermarsi, il camion ha urtato contro le barriere di sicurezza laterali, continuando la sua corsa per circa 200 metri prima di fermarsi. Nonostante l'impatto, il



L'incidente è avvenuto in A4

mezzo con targa ungherese non ha riportato gravi danni né ha coinvolto altri veicoli che in quel momento stavano transitando sullo stesso tratto

autostradale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti subito i sanitari del 118, che hanno cercato inutilmente di rianimare il conducente, ma senza successo. I soccorritori ne hanno poi dichiarato il decesso.

Al momento dell'incidente non si sono verificati problemi alla circolazione: nonostante i rallentamenti e le code dovute alla presenza del mezzo fermo sulla corsia di emergenza e all'intervento dei soccorsi, non è stato infatti necessario chiudere il tratto autostradale.

Accanto ai servizi di polizia stradale e ai vigili del fuoco, è intervenuto anche il personale di Autostrade Alto Adriatico per gestire l'incidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è l'amore.”
Per sempre nel mio cuore
Tua LIDIA

È mancato

Vittorio Gasparon

lo annuncia la moglie, unitamente ai cognati CLAUDIO e CLAUDIA.

Ci mancherà

zio

CHRISTIAN e GIADA.
Lo saluteremo venerdì 7 dalle 11 alle 12 presso la Sala Azzurra, seguiranno le Esequie e la sepoltura.
Trieste, 6 febbraio 2025

Partecipano

ANTONINO, MARIA, GIOVANNA, SIMONA.
Trieste, 6 febbraio 2025

Ciao

Vittorio

fai buon viaggio.

VALERIA e GIANFRANCO, ONDINA e CLAUDIO, ADRIANA e ELVIO.
Trieste, 06 febbraio 2025

Vicini a Lidia gli amici Gianni e Loredana Giancarlo e Alessandra
Trieste, 06 febbraio 2025

Vicini a LIDIA nel ricordo del caro

Vittorio

SUSANNA, PAOLO, SILVIA, EZIO, TATIANA, GUIDO.
Trieste, 06 febbraio 2025

È mancato

Salvatore Cannalire

Lo annunciano la nipote ILARIA e MANU.
Lo saluteremo lunedì 10 febbraio, alle ore 10.00, in via Costalunga.
Trieste, 6 febbraio 2025

Grazie per esser stata una mamma meravigliosa

Anna Ogrisek Anny ved. Bilucaglia

Lo annunciano MARINA e DARIO con CRISTIANO e FLORIANA.

La saluteremo Sabato 8 alle ore 11 nella Chiesa Santi Ermacora e Fortunato Martiri di Roiano.
Trieste, 6 febbraio 2025

Ciao nonna

Anny

ANNA e VALERIO.
Trieste, 06 febbraio 2025

Partecipano al lutto la famiglia SAGANI.
Trieste, 06 febbraio 2025

Stringiamo MARINA e DARIO in un affettuoso abbraccio

- MANUELA, MARCO, TERESA e famiglia

- LAURA, BENITO e GEMMA

- DIEGO

- FABIO

Trieste, 06 febbraio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano La Terra Maggiore

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli DAVID con DANIELA e CONSUELO con MARCO, i nipoti RICCARDO, FILIPPO, GABRIELE, CAROLINA, assieme a LIVIO e le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo sabato 8 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 febbraio 2025

Adriano La Terra Maggiore

Vicini nella dolorosa circostanza, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.
Studio Dario Ovadia
Trieste, 05 febbraio 2025

Sei stato e resterai un grande ed impareggiabile amico.

- MAURIZIO
Trieste, 06 febbraio 2025

Mario Gamboz

Ne danno l'annuncio i figli ed i nipoti. Il Funerale si terrà venerdì 7 febbraio alle ore 11.30 nella Chiesa dei S.s. Canziani Martiri in San Canzian d'Isonzo, partendo dalla struttura obitoriale dell'ospedale del comune di Monfalcone. Seguirà la sepoltura presso il cimitero di San Canzian d'Isonzo.
San Canzian d'Isonzo, 6 febbraio 2025

Cecilia Pansini

si è liberata del male che la imprigionava.

La ricordano con affetto, le famiglie Benussi, Pansini, Giorgi, Zamarin e Barzelogna, Romi con Bruno e gli amici tutti.

La saluteremo sabato 8 febbraio alle 10.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.
Trieste, 6 febbraio 2025



È mancata

Pierina Vranich ved. Ritossa

La piangono i figli ed i nipoti con le rispettive famiglie.

La saluteremo sabato 8 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 6 febbraio 2025

La compagnia petrolifera nel mirino

Sanzioni Usa al gruppo Nis Belgrado chiede un rinvio

Il colosso serbo controllato da Gazprom è finito nella lista nera di Washington. L'unica soluzione per Vučić è «l'uscita di tutte le persone collegate alla Russia».

Stefano Giantin / BELGRADO

Una preghiera, anzi due, per cercare di posticipare il redde rationem, scongiurando un potenziale imminente stop a uno dei più importanti colossi dell'energia in un Paese balcanico-chiave, la Serbia. Preghiere che riguardano il destino, ancora del tutto aperto, della Naftna Industrija Srbije (Nis), gigante serbo degli idrocarburi finito nel mirino degli Stati Uniti nell'ambito di un ampio pacchetto di sanzioni contro la Russia e in particolare contro Gazprom. Gazprom che, ricordiamo, è protagonista in Nis dal 2008, quando Belgrado decise di liberarsi del pacchetto di maggioranza nell'azienda, incassando solo 400 milioni di euro e promesse per altri 500 milioni di investimenti russi in Nis. Oggi, diciassette anni dopo, Nis rimane saldamente in mano a Mosca, con Gazprom-



Il presidente serbo Aleksandar Vučić

neft che controlla il 50% di Nis, il 6,15% in mano a Gazprom, una quota intorno al 30% sotto il controllo del governo serbo e le frazioni rimanenti a piccoli azionisti. Ed è un problema per Washington quella ingombrante presenza russa nel cuore dei Balcani e nei corridoi del potere di Nis. Da qui la decisione, a gennaio,

La richiesta ufficiale all'Ofac è sostenuta anche dall'Ungheria e dall'oleodotto Janaf

di inserire anche Nis nella lista delle aziende sotto sanzioni, dando tempo a Belgrado fino al 25 febbraio per trovare una soluzione che non potrà che essere quella dell'«uscita dall'azienda di tutte le persone collegate alla Russia», aveva svela-

to lo stesso presidente serbo, Aleksandar Vučić. Il 25 febbraio è dietro l'angolo. E mentre a Belgrado continuano le più gravi proteste di massa degli ultimi decenni, le autorità sembrano brancolare nel buio. Cosa fare? Ritardare almeno l'entrata in vigore delle sanzioni, che potrebbero causare uno stop alle raffinerie Nis, alimentate da greggio in arrivo dalla Croazia. E la richiesta che il Nis ha ufficialmente presentato all'Office of Foreign Assets Control di Washington (Ofac), petizione in cui si chiede «di rinviare» appunto le sanzioni «per un minimo di 90 giorni». La domanda, ha precisato il governo serbo, è «sostenuta dalla Serbia e dall'Ungheria» e ha come obiettivo assicurare il «rilascio di licenze speciali che permettano a Nis di continuare a operare, mentre si cerca una soluzione accettabile» sul fronte della proprietà del gigante del gas e petrolio. Altrimenti si rischia di «minare le capacità di Nis di fornire ai cittadini serbi» il carburante, l'allarme del governo di Belgrado. Scenario che non sembra essere nell'interesse di nessuno. Lo conferma anche l'iniziativa dello stesso Janaf croato, il gestore dell'oleodotto che alimenta Nis e che, già a fine gennaio, si è rivolto all'Ofac per chiedere un rinvio delle sanzioni. Ora la palla è tutta nelle mani di Trump. —

LE PROTESTE

Dopo la Serbia studenti in piazza in Montenegro

Se in Serbia le proteste appaiono ormai di difficile controllo, in Montenegro un focolaio più piccolo potrebbe trasformarsi presto in un rogo assai più vasto. Da giorni un'associazione informale di studenti, battezzata "Kamo sutra?" (Dove domani?), organizza ogni sera proteste e blocchi stradali, in particolare nella capitale Podgorica, ma anche in altri centri minori. Le ragioni? Giovani e studenti montenegrini sono su tutte le furie dopo la terribile strage di Cetinje, tredici morti, lo scorso primo gennaio. E chiedono inutilmente le dimissioni per ragioni morali del ministro degli Interni, Danilo Šaranović, e del vicepremier incaricato della sicurezza nazionale, Aleksa Bečić. Nel mirino degli indignados montenegrini lo stesso premier Miloško Spajić, accusato di non aver adottato misure concrete. Il premier ha fatto appello al dialogo, ma gli studenti non mostrano di voler negoziare con le autorità. E le proteste, più contenute di quelle serbe, potrebbero salire di tono. —

ST.G.

ieri superato il grado 4 della scala Richter. Potenziati i voli su Atene
Interrotti i collegamenti marittimi. Scuole chiuse almeno fino a lunedì

Ancora forti scosse a Santorini In 10 mila hanno lasciato l'isola

IL SISMA

Donatella Tretjak / SANTORINI

Sarebbero già almeno 10 mila – su una popolazione complessiva di 15.200 abitanti – i residenti di Santorini che hanno lasciato l'isola greca dopo il forte sciame sismico che da una settimana sta colpendo quell'area delle Cicladi. Lo scrive il quotidiano ateniese *Ekathimerini*.

Qualcuno ha scelto di riparare nelle isole vicine, ma quasi tutti hanno raggiunto Atene: la compagnia aerea Olympic ha aumentato i voli giornalieri per la capitale, la concorrente Sky Express ha offerto biglietti gratuiti ai bambini fino ai 12 anni e agli insegnanti fino al 9 febbraio. Le scuole sono infatti state chiuse, e lo saranno, al pari degli uffici pubblici, anche giovedì e venerdì. Non riapriranno prima di lunedì prossimo, a meno di ulteriori proroghe del blocco. Anche a Paros, una quarantina di miglia più a nord, già domenica sera il Comune aveva deciso la chiusura di scuole e uffici pubblici e diffuso attraverso i social le norme di comportamento in caso di terremoto. Sempre on line sono state pubblicate le



La fuga dall'isola

Tutti gli occhi sono rivolti a Kolumbo, vulcano sottomarino a 4 miglia nautiche

mappe delle aree sicure in cui i residenti possono trovare riparo in sicurezza. Il tutto mentre nelle Cicladi si è riaffacciato prepotentemente l'inverno, con condizioni meteo tali che la Blue Star, l'unica compagnia di navigazione che in questa stagione assicura i collegamenti con il Pireo, ha sospeso il servizio. Al largo di Santorini sono intanto giunte una nave della Guardia Costiera e una nave da sbarco della Marina Militare, pronte a intervenire nel caso venisse decisa l'evacuazione degli abi-

tanti rimasti. Già si temono i contraccolpi sulla stagione estiva: l'isola ogni anno ospita quasi 3 milioni e mezzo di turisti.

Ieri si è avuta una media di almeno cinque scosse l'ora che in oltre dieci casi hanno superato i 4 gradi della scala Richter. È un vulcano sottomarino, ad appena 4 miglia nautiche a nord est di Santorini, l'osservatorio speciale. L'epicentro delle scosse è quasi sempre concentrato a una quindicina di miglia nautiche in direzione dell'isola di Amorgos, attorno ad Anydros, un isolotto disabitato, ma è quel vulcano sottomarino, il Kolumbo, a fare paura. E nella giornata di martedì quattro ulteriori sismografi sottomarini sono stati installati proprio all'interno della vasta caldera e lungo la faglia sottomarina di Anydros. «Stiamo misurando il respiro del vulcano» ha spiegato la vulcanologa Evi Nomikou. Le ultime eruzioni risalgono al biennio 1649-1650 e provocarono la morte di una settantina di persone a Santorini. Fino a quel momento il Kolumbo era sconosciuto agli abitanti delle Cicladi: fu allora che il suo cono raggiunse la superficie marina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COESIONE ITALIA 2014-2020
FRIULI VENEZIA GIULIA

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia
Anno Formativo 2024/2025

Misure compensative

per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS)

LA PARTECIPAZIONE AI CORSI È GRATUITA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE

Durata del corso

Variabile e dipendente dai crediti lavorativi e/o formativi posseduti e rilevati da un percorso di Bilancio delle competenze

Condizioni di frequenza

Frequenza obbligatoria

Certificazione rilasciata

Qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF

Destinatari e requisiti per partecipare

I corsi sono rivolti a persone interessate a conseguire la Qualifica di Operatore Socio-Sanitario in possesso di:

- crediti formativi o lavorativi nell'assistenza alla persona
- diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato.

Inoltre è necessario essere il possessore dei seguenti requisiti:

- residenza o domicilio nel territorio regionale
- possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione
- aver compiuto 18 anni di età alla data d'iscrizione al corso.

Le persone di nazionalità straniera devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1. Il livello di conoscenza è verificato ex-ante dal soggetto attuatore.

Selezioni

L'ammissione ai corsi è determinata da una selezione consistente in un percorso di bilancio delle competenze costituito da test e colloquio situazionale.

Idoneità psicofisica

Per la partecipazione al corso le persone devono essere sottoposte agli accertamenti sanitari e alle vaccinazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge per le attività socio-sanitarie.

Info e iscrizioni

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie

EnAIP FVG - CSF di TRIESTE

Via dell'Istria, 57 - TRIESTE

Teléfono: 040 3788 888

EnAIP FVG - CSF di GORIZIA

Via del Boschetto, 37 - GORIZIA

Teléfono: 0481 585402

EnAIP FVG - CSF di CERVIGNANO DEL FRIULI

Via Aquileia, 22 - CERVIGNANO DEL FRIULI

Teléfono: 0431 33508

ENAIIP
Friuli Venezia Giulia

Per informazioni:

www.enaip.fvg.it

info@enaip.fvg.it

Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le sfide della tecnologia

L'esperto di sicurezza informatica Vigna, docente negli Stati Uniti: «Spesso pesa l'errore umano». Domani lectio magistralis a Trieste

«Cyberattacchi mirati a bersagli specifici I rischi si preven- gono preparando i cittadini»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Nel 2010 un attacco hacker con il worm Stuxnet mise fuori uso la centrale nucleare di Natanz, in Iran, rallentando così il presunto programma di Teheran per l'arricchimento dell'uranio a scopi militari. Fu un evento chiave, che diede il via a un'intensificazione dei cyberattacchi globali a infrastrutture critiche: tra il 2023 e il 2024 se ne sono registrati 420 milioni, una media di 13 al secondo, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente di attacchi che hanno causato ripercussioni fisiche sui sistemi operativi. Una sistematicità legata alla rapida diffusione di tecnologie interconnesse e a uno scenario geopolitico in costante fibrillazione.

Ma com'è cambiato il panorama della cybersicurezza negli ultimi anni e che ruolo gioca in questo cambiamento l'intelligenza artificiale? Ne parla Giovanni Vigna, esperto internazionale di cybersecurity, docente di informatica all'Università della California, fondatore del gruppo di hacking Shellphish e cofondatore di Lastline, azienda specializzata nel rilevamento avanzato di malware. Vigna sarà a Trieste domani: per l'apertura dell'anno accademico del Collegio Fonda terra la lectio magistralis "Intelligenza artificiale e cybersecurity. Opportunità e rischi" (aula Magna, edificio H3, alle 16.30).



GIOVANNI VIGNA
ESPERTO DI CYBERSECURITY, DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA

«L'educazione è fondamentale. Anche l'Ai presenta dei rischi: le fonti e le informazioni vanno verificate»

Il professore in forza all'Università della California sarà presente all'apertura dell'anno accademico del Collegio Fonda

Professore, com'è mutato negli ultimi dieci anni il panorama degli attacchi informatici?

«Fino a un decennio fa il crimine informatico puntava soprattutto all'estorsione di denaro, con campagne ad ampio spettro per raccogliere più fondi. Con l'informatizzazione e l'interconnessione sempre più spinta delle infrastrutture lo scenario è cambiato: oggi gli attacchi sono diretti a bersagli specifici e, nel caso di infrastrutture strategiche, somigliano alle guerre cibernetiche tra Stati».

Com'è cambiato il lavoro dell'esperto in cybersecurity con l'avvento dell'intelligenza artificiale?

«I Large language model (Llm), come Chat Gpt e DeepSeek, hanno velocizzato e amplificato i cyber-attacchi. Oggi non si può più pensare che un singolo analista riesca a controllare tutto ciò che accade in un sistema e ad agire con efficacia e tempestività: servono scale d'intervento e tempi di reazione super-umani».

E il lavoro dei cybercriminali?

«Anche loro usano l'AI in vari modi, per esempio per la creazione di deepfake: un tempo era difficile convincere qualcuno a fare un trasferimento bancario, oggi si può clonare la voce del Ceo dell'azienda e farlo passare come un suo ordine. Senza contare che la capacità dei Llm di ragionare potrebbe dare vita a minacce in grado di modificarsi in base all'ambiente in cui vengono inserite, di comprendere quali sono le informazioni utili ed estrarle, di sfuggire ai mecca-



nismi di rilevazione malware e perfino di rimanere nel computer dopo la reinstallazione del sistema».

Quali differenze ci sono tra gli attacchi sponsorizzati dagli Stati rispetto a quelli condotti da gruppi organizzati o hacker individuali?

«Parliamo sempre di violazioni di sicurezza di un sistema, ma nei nuovi attacchi informatici cambia l'obiettivo. Prendiamo le recenti offensive russe contro infrastrutture ucraine: si punta soprattutto a distruggerle e metterle fuori uso, con attacchi definiti Denial of Service (DoS), che somigliano molto a quelli cinetici. Altri tipi d'attacchi sono volti a trovare informazioni da usare a scopi ricattatori o per avere un vantaggio economico nei mercati».

Quali strategie di difesa ritiene più efficaci per proteggere le infrastrutture sensibili?

«Dico sempre che è fondamentale l'educazione delle persone, perché la maggior parte di questi cyber-attacchi ha un link umano: c'è qualcuno che fa un errore che non dovrebbe fare, per disattenzione, leggerezza o incapacità, e l'offensiva va a segno. Nel caso di Stuxnet è andata così».

Visto il sospetto reciproco sulle tecnologie straniere, dai social network ai chip, come bilanciare l'apertura al commercio e la sicurezza nazionale?

«Garantire la sicurezza di una tecnologia è un'operazione molto difficile se non si ha il controllo completo delle reti di approvvigionamento. Ba-

sti pensare al caso dei walkie talkie ricevuti da Hezbollah e modificati per contenere esplosivo. Per quanto riguarda i social network e le chat, invece, il problema è legato all'utilizzo di sistemi di Ia per generare post o per avviare conversazioni che condizionino il pensiero delle persone: se non riusciremo a sviluppare una sana diffidenza rispetto al quotidiano bombardamento di idee e informazioni rischiamo l'hacking definitivo, quello della mente. Anche in questo caso è una questione di educazione: dobbiamo insegnare alle persone non solo a non cliccare un link, ma anche a sviluppare quella capacità di verifica delle fonti e delle informazioni che è il succo del vostro mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'USB IN VISTA DELLA MOBILITAZIONE DI SABATO A TRIESTE

«In piazza per i posti di lavoro e nuove politiche industriali»

Scendere in piazza non solo per salvaguardare i posti di lavoro ma anche per chiedere alla politica di fare delle vere leggi a difesa dell'occupazione, del territorio e delle eccellenze industriali locali. È quanto messo in evidenza ieri, in conferenza stampa, dal sindacato Usb (Unione sindacale di base) in vista del corteo di protesta previsto per questo sabato a Trieste, annunciato quale mobilitazione davanti alle situazioni di allarme riguardanti Tirso, Flex e ora U-blox.

«Secondo noi non c'è una vera crisi industriale in Italia – spiega il referente locale dell'Usb Massimiliano Generutti – ma ad essere in crisi è la politica in generale. Flex ha venduto in poco tempo la fabbrica e anche la U-blox verrà chiusa senza colpo ferire. I lavoratori della Tirso sono in cassa integrazione ordi-

naria dall'agosto 2024 e all'orizzonte non si sta concretizzando niente. Queste sono le conseguenze del fatto che in Italia e non solo a Trieste è finita la stagione delle grandi produzioni industriali».

Da qui l'esigenza, secondo Generutti e l'intero sindacato Usb, di ripensare la strategia politica riguardo le grandi aziende presenti sul territorio nazionale, esproprian-



La conferenza stampa dell'Usb a Trieste. FOTO DI ANDREA LASORTE

do e nazionalizzando le realtà già esistenti. «Lo Stato deve mettere il capitale e determinare le scelte delle aziende – rileva il referente sinda-

cale». Questo è uno strumento previsto dalla Costituzione ed è necessario per difendere i settori strategici del nostro Paese in modo da evi-

tare che questi vengano regalati ai privati stranieri».

Secondo Usb, vanno ridefiniti i confini dei settori industriali strategici, includendo nel pubblico soprattutto il settore delle telecomunicazioni. «Quella di sabato, per quanto ci riguarda, sarà una manifestazione di attacco e non soltanto di difesa dei posti di lavoro – conclude Generutti –. Se lo Stato non individuerà i suoi settori strategici e non inizierà a difenderli finiremo con l'avere le università piene di studenti che andranno poi a fornire lavoratori alle aziende estere. E ciò è inaccettabile per una nazione come l'Italia e ancora meno per Trieste».

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

Il gigante della navalmeccanica

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Fincantieri annuncia la chiusura di una commessa plurimiliardaria per la costruzione di quattro nuove navi da crociera. Il gruppo, dopo aver firmato lo scorso 8 aprile 2024 una lettera d'intenti con l'azienda crocieristica Norwegian Cruise Line Holdings (Ncl), ora annuncia di aver chiuso con la stessa un ordine che, secondo stime di mercato, si aggira attorno ai 9 miliardi di euro.

La realizzazione di queste quattro navi avverrà negli stabilimenti di Monfalcone, uno dei poli strategici mon-

Composte da oltre 5.100 posti letto potranno ospitare 8.300 persone

diali per la costruzione di grandi unità da crociera. Questa commessa per Ncl rappresenta un traguardo storico per l'azienda italiana e contribuisce a rafforzare la sua posizione nel mercato internazionale delle costruzioni navali. Con una stazza lorda di circa 226 mila tonnellate, le nuove unità saranno infatti le più grandi navi mai realizzate dalla Fincantieri per la Norwegian Cruise.

La consegna della prima unità è prevista per il 2030, con le altre a seguire con cadenza biennale, nel 2032, 2034 e 2036. Composte da oltre 5.100 posti letto, le maxi navi da crociera potranno ospitare ben 8.300 persone, personale di bordo incluso. «Progettate secondo i più elevati standard di comfort e tecnologia - spiega Fincantieri in una nota - queste navi offriranno un'esperienza di bordo all'avanguardia e integreranno soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto ecologico e migliorando l'efficien-

za energetica». Commessa di forte rilievo nella storia del gruppo: le unità da realizzare a Monfalcone saranno le più grandi mai costruite per la compagnia di crociere. Prima consegna nel 2030

Fincantieri, mega ordine con Norwegian Cruise Quattro navi per 9 miliardi



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO FINCANTIERI



Una immagine di una Norwegian costruita dal gruppo Fincantieri

za energetica». Il gruppo cantieristico italiano aveva già realizzato in passato altre due navi per la Norwegian Cruise Line, "Norwegian Prima" e "Norwegian Viva", mentre "Norwegian Aqua", prima unità della classe Prima Plus, sarà consegnata nei prossimi mesi. A queste si aggiungono altre tre unità che si trovano ora in diverse fasi di progettazione e costruzione. Una notizia,

questa della nuova commessa plurimiliardaria, che rappresenta anche una grande boccata d'ossigeno per le centinaia di Pmi altamente specializzate con sede in Fvg e che sono coinvolte nell'indotto di Fincantieri. Aziende altamente specializzate in diversi macro-settori, per le quali il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero rappresenta un vero e proprio capo filiera, sia per lo sviluppo

dell'innovazione che per l'accesso a nuovi mercati altrimenti difficilmente raggiungibili a causa delle loro ridotte dimensioni. Nell'ambito di una supply chain prevalentemente italiana, Fincantieri nel triennio 2021-2023 ha realizzato in media acquisti in Friuli-Venezia Giulia per oltre 500 milioni di euro, corrispondenti a circa il 17% dei suoi acquisti in Italia, distribuendoli tra ol-

tre 600 aziende, prevalentemente Pmi. Ad essere coinvolte nella progettazione, realizzazione, riparazione e il refitting delle grandi navi vanno segnalate in ambito locale la Conit di Staranzano, il Consorzio Blue Line Group di Monfalcone che riunisce aziende specializzate nelle installazioni per realtà navali e industriali, la triestina Itaque che opera nel settore delle manutenzioni navali e in-

dustriali, la Naval Suppliers di San Pietro al Natisone che si occupa di porte e finestre, la Nord Est Engineering, la friulana Pf Group e la monfalconese Trident Maritime Systems.

Per quanto riguarda i numeri, il colosso della cantieristica, controllato al 71,3% da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), nel terzo trimestre ha comunicato di aver raggiunto un portafoglio ordini totale pari a 40,1 miliardi, circa 5,2 volte i ricavi realizzati nel corso del 2023 grazie all'acquisizione di nuovi ordini dal valore di 8,5 miliardi di euro, più del doppio di quelli acquisiti nei primi nove mesi del 2023 che erano stati di quattro miliardi di eu-

Nei primi 9 mesi il portafoglio ordini ha superato quota 40 miliardi

ro. Forte impulso è stato dato da Fincantieri anche al settore della difesa, oltre a quello già citato delle crociere, con l'aggiudicazione della costruzione della quinta e sesta fregata della classe "Constellation" per la U.S. Navy, l'esercizio delle opzioni per il quarto sottomarino U212NFS (Near Future Submarine) e per il quarto Offshore Patrol Vessel (OPV) destinati alla Marina Militare Italiana. Sempre per la marina italiana nel terzo trimestre dello scorso anno è stato firmato un contratto per due fregate Freemm Evo e un accordo con la Carnival Corporation per altre tre navi da crociera, le più grandi mai realizzate in Italia. In totale sono 12 le navi consegnate da Fincantieri nei primi 9 mesi del 2024 e ben 95 navi quelle complessivamente in portafoglio, con consegne previste fino al prossimo 2032, escluse le quattro nuove super navi da crociera destinate alla Norwegian Cruise Line. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della  CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

JERMANN TRA I 18 BIG DI IGM

Vini di alta qualità: gli Usa restano il principale mercato

MILANO

Accanto a nomi come Masi, Antinori e Ca'del Bosco, c'è anche Jermann, marchio del vino notissimo in Friuli Venezia Giulia, nel novero delle 18 aziende associate all'Istituto grandi marchi (Igm). Tra i dati emersi dalla ricerca di Nomisma-Wine Monitor in occasione del ventesimo anniversario dell'istituto che riunisce alcune tra le fami-

glie più prestigiose del vino italiano, ci sono due focus da sottolineare: il raddoppio del fatturato in vent'anni e una crescita straordinaria sui mercati internazionali: le 18 aziende associate all'Igm hanno raggiunto un valore aggregato di 660 milioni di euro, di cui oltre il 55% proveniente dall'export.

I risultati dello studio sono stati presentati ieri a Milano in una conferenza stampa de-

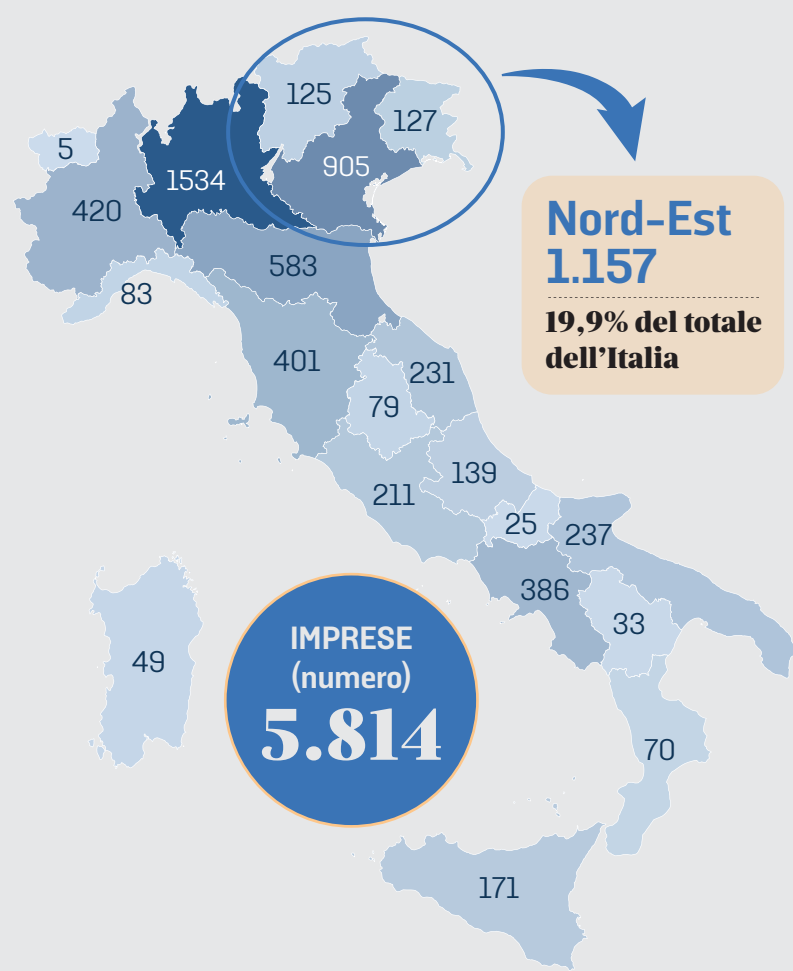
dicata alle prospettive e ai successi del vino italiano di qualità sui mercati globali. La ricerca esplora le evoluzioni e le prospettive del vino di qualità attraverso il punto di vista delle aziende associate, per poi approfondire i trend emergenti e i comportamenti di consumo dei fine wines negli Stati Uniti.

Secondo la ricerca, il 70% del fatturato estero delle aziende associate è prove-

niente da mercati al di fuori dell'Ue, con una crescita straordinaria nei mercati asiatici che hanno visto aumentare gli acquisti di vini oltre il 130% negli ultimi vent'anni. Gli Usa si confermano il principale mercato di destinazione per i fine wines italiani, dove nonostante il contesto economico sfidante caratterizzato da inflazione e alti tassi di interesse, nel 2024 si è registrato - per il periodo gennaio-novembre e a livello complessivo di vini - un aumento delle importazioni dall'Italia del 5% in valore per i vini fermi imbottigliati e del 10% per gli spumanti, in controtendenza alla media del mercato che vede in leggera diminuzione gli acquisti dall'estero. —

Le aziende che crescono

LE IMPRESE CONTROVENTO A NORD EST



Le province del Triveneto per numero di imprese Controvento

Vicenza	261
Padova	196
Treviso	184
Verona	124
Venezia	93
Trento	87
Pordenon	58
Udine	55
Bolzano	38
Rovigo	19
Gorizia	8
Trieste	6

Triveneto	1.157
Italia	5.814



Le stelle dell'industria brillano a Nord Est

Una su cinque delle imprese più dinamiche e redditizie d'Italia è nel Triveneto

Roberta Paolini / VENEZIA

Gli acciai speciali delle Acciaierie Valbruna, i contenitori per big pharma della Nuova Ompi del gruppo Stevanato, i pellami pregiati della Mabi per Chanel, i foils per Luna Rossa prodotti dalla Cmf di Cormons. Il Nord Est italiano si conferma una fucina di aziende capaci di andare "controvento", ossia di crescere e innovare in un contesto economico che apparentemente le contrasta, zigzagando con le manovre di bolina.

L'edizione 2024 di "Controvento", curata da Nomisma, conferma il Nord Est come una delle aree industriali più dinamiche del Paese, pur segnalando un rallentamento rispetto al passato. Il rapporto analizza le imprese manifatturiere che si distinguono per performance eccellenti in un periodo di cinque anni e individua i settori che trainano la crescita.

Nel 2024, il Nord-Est ospita 1.157 imprese Controvento, pari al 19,9% del totale nazionale di 5.814, praticamente una impresa eccellente su cinque è localizzata nel quadrante nordorientale. Il contributo ai ricavi del Nord Est è di 19,6 miliardi di euro, il 17,4% del fatturato complessivo delle aziende Controvento in Italia, che cubano circa 110 miliardi.

LE AZIENDE SIMBOLO

Tra il 2018 e il 2023, le imprese Controvento del Nord Est hanno registrato una crescita dei ricavi del 78%. L'Ebitda è praticamente triplicato: +184%. Il valore aggiunto generato dalle imprese Controvento del Nord-Est è aumentato del 207%, mentre il numero di dipendenti è cresciuto del 125%, poco sopra la media italiana del 123%. Dati che mostrano una competitività solida, anche se una dinamica un po' rallentata rispetto al contesto nazio-

19,9%

Il peso delle imprese del Nord Est tra quelle che eccellono nel Paese. Nel Triveneto sono 1.157 aziende che eccellono per performance e resilienza

19,6

Sono i miliardi di ricavi realizzati dalle Controvento tra Veneto, Fvg e Trentino Alto Adige. Il totale italiano dei ricavi realizzati dalle imprese Controvento ammonta a circa 111 miliardi

nale.

Tra le aziende Controvento, spicca Acciaierie Valbruna, leader nella produzione di acciai speciali e leghe di nichel, con un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro nel 2023. Con quattro stabilimenti (Vicenza, Bolzano, Fort Wayne Usa e Wel-

land in Canada), la società si distingue per una rete distributiva capillare e un costante aggiornamento del know-how produttivo.

Nel settore farmaceutico, la Nuova Ompi, appartenente al Gruppo Stevanato big mondiale con sede a Piombino Dese e quotazione a Wall Street, è tra i leader nella produzione di contenitori in vetro per Big Pharma, con ricavi superiori al miliardo di euro a livello di gruppo.

E ancora, tra Veneto e Fvg, c'è Zignago Vetro, fatturato vicino ai 700 milioni di euro nel 2023 (+9%). Zignago holding azionista di controllo del gruppo con sede nel veneziano la Vetri Speciali, con sede principale a Trento.

La caratteristica della ricerca è fotografare le performance delle imprese, a prescindere dalle dimensioni. Si può entrare in classifica, dunque, anche con fatturati meno importanti dei colossi, se si sa crescere a buon ritmo e

Tra il 2018 e il 2023 queste società eccellenti hanno registrato una crescita dei ricavi del 78%

Il Veneto si conferma la regione con la quota più alta di aziende pari al 7,2% del totale manifatturiero

con redditività elevate nel tempo. Tra le realtà di nicchia, Mabi International, azienda friulana specializzata in pellami di alta gamma, entrata definitivamente sotto il controllo di Chanel nel 2023 con l'acquisizione del 100% delle quote. E la Cmf di Cormons, che produce forgiati per diversi settori dal petrolchimico al navale, dal settore energetico alla meccanica generale. È celebre per aver prodotto i foils che reggono lo scafo del team Prada-Pirelli per l'America's Cup. Anche il settore farmaceutico registra movimenti rilevanti. Fidia Farmaceutici, specializzata in prodotti a base di acido ialuronico, tra le imprese Controvento, ha tra l'altro completato nel 2024 la più grande acquisizione della sua storia, rilevando un portafoglio di farmaci etici da Sanofi. Una mossa strategica per rafforzare la presenza internazionale.

ANALISI REGIONALE E SETTORIALE

All'interno del Nord Est, il Veneto si conferma la regione con il maggior numero di imprese Controvento, con una quota pari al 7,2% del totale manifatturiero e una forte presenza nel settore farmaceutico. Il Trentino-Alto Adige ha la maggiore incidenza di imprese Controvento rispetto alla sua manifattura regionale (10%), trainato dalla chimica e dalla metallurgia. Il Friuli-Venezia Giulia, invece, mostra una contrazione, con una quota del 6,2%, segnalando una perdita di competitività.

A livello settoriale, il Veneto domina nella farmaceutica (21,4% delle imprese del settore rientra nel gruppo Controvento) e nei minerali non metalliferi. Il Trentino-Alto Adige eccelle nella chimica (18,2%) e nella me-

Le aziende che crescono



tallurgia (15,4%), mentre il Friuli-Venezia Giulia si distingue nella moda, con il 16,7% delle aziende dell'abbigliamento e il 25% delle imprese della pelle classificate come Controvento. Osservando l'andamento negli anni, si nota però una progressiva riduzione del peso del Nord Est nel cluster delle aziende più competitive: dal 22,1% del 2018 al 19,9% del 2023. Il calo è particolarmente marcato in Friuli-Venezia Giulia, mentre Veneto e Trentino-Alto Adige mantengono una maggiore resilienza, pur mostrando segnali di rallentamento.

Nonostante il ridimensionamento relativo, il Nord Est conserva un elevato numero di imprese Controvento con continuità. Il Veneto conta 431 aziende "Veterane", che si sono confermate nel

A livello settoriale nel quadrante nordorientale dominano farmaceutica, chimica e abbigliamento

Tra le migliori Acciaierie Valbruna, Fidia Farmaceutici, la Nuova Ompi, Mabi International e la Cmf di Cormons

ranking per almeno due o tre edizioni. Il Trentino-Alto Adige vanta 12 "Super-Veterane", presenti per almeno quattro o cinque edizioni consecutive. Il Friuli Venezia Giulia sta mostrando una minore capacità di mantenere a lungo aziende Controvento. —

LA SCHEDA

La metodologia dell'Osservatorio alla sesta edizione

L'analisi di Nomisma sulle Imprese Controvento giunge alla sua sesta edizione. A partire dall'approccio utilizzato nelle precedenti analisi è stato possibile dare continuità al lavoro, nell'ottica di un osservatorio permanente, per consolidare ed ampliare la disamina a diversi aspetti che riguardano le performance delle aziende. In particolare, spiega Nomisma nella sua nota metodologica, questa sesta edizione approfondisce l'approccio longitudinale, delineando come si modifica nel tempo il gruppo di imprese Controvento, individuando cambiamenti di rilevanza dei comparti e delle regioni in cui sono localizzate le imprese, monitorando l'esistenza di uno zoccolo duro di imprese che si riconfermano straordinariamente competitive, nonché "entrate" ed "uscite" dal gruppo Controvento. Per costruire l'aggregato di imprese manifatturiere da cui prende avvio la ricerca metodologica sono stati presi in considerazione tutti i settori Ateco afferenti alla manifattura in senso stretto (escludendo pertanto il settore delle costruzioni). Si tratta di società di capitali rimaste attive tra il 2017-2022, un campione di oltre 82 mila imprese per un fatturato aggregato di oltre 1000 miliardi è stata la base di indagine da cui sono emerse le imprese Controvento.

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

«Nel Triveneto c'è un nucleo di aziende molto forti, che ormai da sei anni aiutano il territorio a classificarsi ai vertici della numerosità di imprese che soddisfano i requisiti di velocità di crescita e di redditività necessari per entrare nella selezione Controvento. Tuttavia, se si guardano i ricavi delle maggiori aziende delle tre regioni, si osserva che in media sono inferiori rispetto alle imprese della stessa classe dimensionale del resto d'Italia». Lucio Poma, direttore scientifico di Nomisma e coordinatore della ricerca Controvento sulle imprese capaci di trainare il sistema industriale nazionale, parte da qui per analizzare i risultati ottenuti da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige nell'edizione di quest'anno.

Professor Poma, innanzi tutto il numero di imprese del territorio che riesce a superare i selettivi sbarramenti che utilizzate: quasi un quinto del totale appartiene alle tre regioni. Un ottimo risultato, giusto?

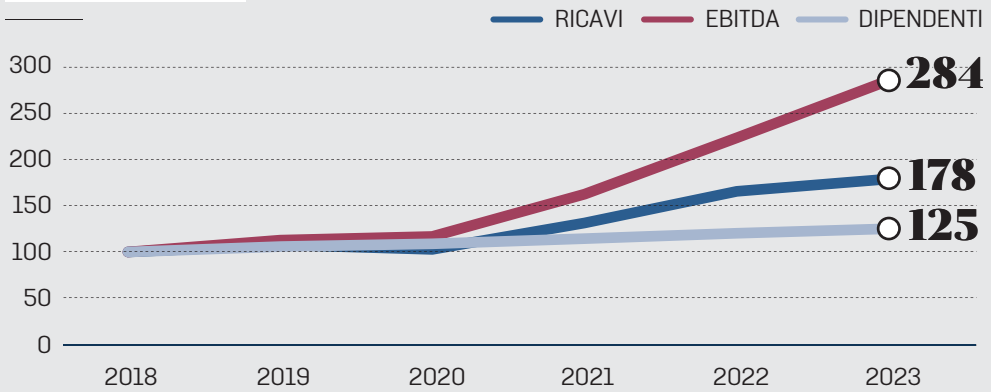
«Certamente, e soprattutto un risultato che si conferma anno dopo anno. Non è una cosa da poco, se si considera che i requisiti sono estremamente difficili da raggiungere e che ogni anno circa la metà di quelle che ce la fanno cambia. Per restare stabilmente nella selezione occorre investire in maniera continua, basta rallentare un po' e si rischia di uscire».

I dati mostrano però che le aziende del Triveneto sono spesso più piccole delle altre.

«Dipende a che fattore si guarda. Se si considerano i dipendenti, quelle che hanno fino a nove addetti – le piccolissime – le Controvento sono più numerose nel resto d'Italia che nelle tre regioni del Nord Est, mentre la distribuzione è abbastanza simile per quelle da 250 dipendenti in su. La situazione cambia, invece, se si considerano i ricavi. Per quelle sopra i 250 dipendenti, i ricavi medi sono di 374 milioni nel Triveneto e di 436 milioni a livello italiano. Se poi si fa il confronto con una regione "cugina" come l'Emilia Romagna, la differenza diventa molto ampia, perché i ricavi medi raggiungono i 762 milioni».

Come da tradizione, dunque, il Nord Est resta la terra

L'ANDAMENTO



VAR. % 2023/2018	ITALIA	NORD-EST
RICA	+84%	+78%
EBITDA	+195%	+184%

Fonte: Nomisma

WITHUB

LUCIO POMA
DIRETTORE SCIENTIFICO
DI NOMISMA

«Riuscire a entrare nella selezione e poi restarci è un grande risultato, i requisiti sono difficili da raggiungere»

«Se si guardano le aziende con più di 250 dipendenti, nel Nord Est in media i ricavi sono la metà dell'Emilia Romagna»

delle imprese medie e medio-piccole?

«In realtà la situazione è più complicata di così. Nel Nord Est ci sono aziende eccellenti, anche di grandi dimensioni, che però spesso sveltano in settori che nel complesso, a livello nazionale, non sono tra i più dinamici. Lo si nota molto bene guardando un altro dato che emerge dalla ricerca, quello delle aziende che sono sem-



pre riuscite ad entrare nella selezione in tutte le sei edizioni realizzate. Noi le chiamiamo Star, perché sono davvero le stelle dell'industria. Ebbene, il Triveneto ha ben 12 Star, il 26 per cento di tutte e 47 le italiane. Se però si guarda il fatturato di queste 12 stelle, vale soltanto il 9 per cento di quello di tutte le 47 Star italiane».

Perché questa differenza?

«Credo che una risposta emerga dal confronto con l'Emilia Romagna. Nel Nord Est le imprese sono cresciute dal basso, grazie alle qualità di molti imprenditori che hanno saputo farsi spazio. In Emilia, invece, negli ultimi vent'anni è stato seguito un approccio top down: sono stati realizzati supercalcolatori, tecnopoli, sono state rafforzate le filiere industriali grazie a bandi di finanziamento cui si poteva partecipare solo mettendo insieme università, aziende capofila e fornitori più piccoli».

L'Emilia ha beneficiato della presenza di due aziende uniche al mondo, la Ferrari e la Lamborghini, sulla cui rinascita il colosso Volkswagen-Audi ha investito importanti risorse.

«Ma la regione è forte in tantissimi dei settori più dinamici della manifattura italiana, non solo nell'automotive. Ci sono aziende capofila nella farmaceutica, nel biomedicale, nel packaging. Vent'anni fa l'industria emiliana non era così diversa da quella delle Marche, ad esempio, ma da allora ha fatto passi da gigante. Questa trasformazione è stata possibile grazie al cambiamento dei distretti industriali: una volta servivano per abbassare i costi di produzione, oggi per creare una dinamica innovativa, riducendo i costi della sperimentazione. La differenza si vede anche con esempi esteri: l'austriaca Ktm è in difficoltà perché ha 130 mila moto invendute, mentre la Ducati, che ha investito molto in innovazione e vinto mondiali, sta andando molto bene».

Veneto e Friuli Venezia Giulia stanno investendo molto nell'aerospazio e, con la logica della filiera, e in Veneto è partito il bando per la realizzazione di un satellite. Può essere una strada da seguire?

«Certamente. L'importante è che il progetto non resti un caso isolato ma che il territorio si metta nell'ottica di realizzare l'intero satellite, stimolando l'innovazione sul territorio».

IL RISIKO BANCARIO

«Crédit Agricole è fuori dalla partita per Banco Bpm»

Brassac, ad del gruppo francese: «In discussione con tutte le parti interessate»
Il bilancio del 2024: utile di 808 milioni (+14%) e dividendo maggiorato del 5%

Luigi dell'Olio / MILANO

Crédit Agricole non è interessata a conquistare Banco Bpm, bensì solo a difendere i propri interessi di primo azionista.

Di conseguenza non entra nella disputa che vede contrapposti UniCredit, che ha presentato un'offerta pubblica per rilevare il controllo della banca lombardo-veneta, e il Governo, che ha sollevato riserve sull'italianità dell'istituto milanese. «Rimaniamo in discussione con tutte le parti interessate per sviluppare i nostri interessi, a seconda di ciò che accadrà in Italia», in particolare a livello politico, «in cui non siamo un elemento chiave».

Così Philippe Brassac, amministratore delegato di Crédit Agricole, si è espresso in merito alla situazione di Banco Bpm. La banca si trova «in una posizione ovviamente opportuna» come

maggiore azionista di Banco Bpm: da un lato UniCredit «ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto per Banco Bpm», dall'altro l'istituto di Piazza Meda «vede un possibile stand-alone».

Del resto, l'Agricole è partner di UniCredit nel risparmio gestito, tramite la controllata Amundi, e di Banco Bpm nelle assicurazioni danni. Oltre a detenere il 15,1% del capitale della banca guidata da Giuseppe Castagna, in attesa che la Bce la autorizzi a salire fino al 19,9%.

Brassac ha parlato con gli analisti a margine della presentazione dei risultati 2024, esercizio che si è chiuso con una forte crescita delle attività italiane. Il gruppo francese, con una forte presenza nel Nord Est, nella Penisola ha registrato un risultato netto aggregato di 1,556 miliardi di euro, mettendo a segno un progresso del 19% rispetto al 2023.



La sede di Crédit Agricole a Pordenone

L'utile netto bancario in Italia sale del 14%, raggiungendo quota 808 milioni di euro, con gli impieghi netti saliti di due punti e mezzo. L'Italia si conferma il secondo mercato del gruppo transalpino, che complessivamente ha conseguito un pro-

fitto netto di 7,1 miliardi, vale a dire l'11,6% in più del 2023. I risultati sono trainati dal comparto del risparmio gestito, che ha chiuso l'annata con un record di masse in gestione, pari a 2.240 miliardi.

Il gruppo ha pertanto de-

ciso di proporre agli azionisti, nell'assemblea di primavera, un dividendo maggiorato del 5% rispetto allo scorso anno, a quota 1,10 euro per azione.

«Chiudiamo il 2024 su una nota positiva, grazie a un ottimo quarto trimestre che ha compensato i due precedenti più deboli, consentendoci di raggiungere tutti gli obiettivi del piano strategico con un anno di anticipo», ha detto Brassac, che è in scadenza e a maggio sarà sostituito dal manager interno Olivier Gavalda.

Quanto a possibili acquisizioni, il deputy ceo Jerome Grivet ha detto agli analisti che eventualmente verranno valutate solo acquisizioni di piccole realtà. Intanto si registrano novità sul fronte Anima, a sua volta oggetto di un'offerta d'acquisto da parte di Banco Bpm.

Il via libera delle autorità all'Opa è «atteso» entro il 26 febbraio, ma con «una possibile estensione di un mese». E quanto si legge nella presentazione dei risultati di Anima Holding.

Entro cinque giorni dalle autorizzazioni, ricorda la società, la Consob deve approvare la pubblicazione del documento d'offerta, su cui poi si esprimerà il Cda di Anima.

Intanto il titolo continua a salire e alla chiusura di ieri valeva ben l'11% in più di quanto messo sul piatto dal Banco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP DISINFORMAZIONE

Operazione Natixis: Generali dirada i dubbi

MILANO

Un'apposita sezione, sul sito Internet di Generali, per «combattere la disinformazione sull'operazione Generali-Natixis». È quanto hanno deciso i vertici del Leone che, attraverso una serie di domande e risposte, illustrano «cosa c'è da sapere riguardo il memorandum d'intesa per creare un campione globale nella gestione patrimoniale».

Tra le domande e risposte più importanti troviamo la smentita che, con l'operazione Natixis, 650 miliardi di euro di asset italiani saranno gestiti da stranieri. «No, l'affermazione è falsa - si legge sul sito del Leone - e in contrasto con la disciplina assicurativa, legale (articolo 37-ter Testo unico delle assicurazioni) e regolamentare (Regolamento Ivass numero 24/2016)». Non saranno a rischio nemmeno la sottoscrizione di Btp e gli investimenti nell'economia reale italiana, a vantaggio di investimenti in attivi di altri Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 8,90

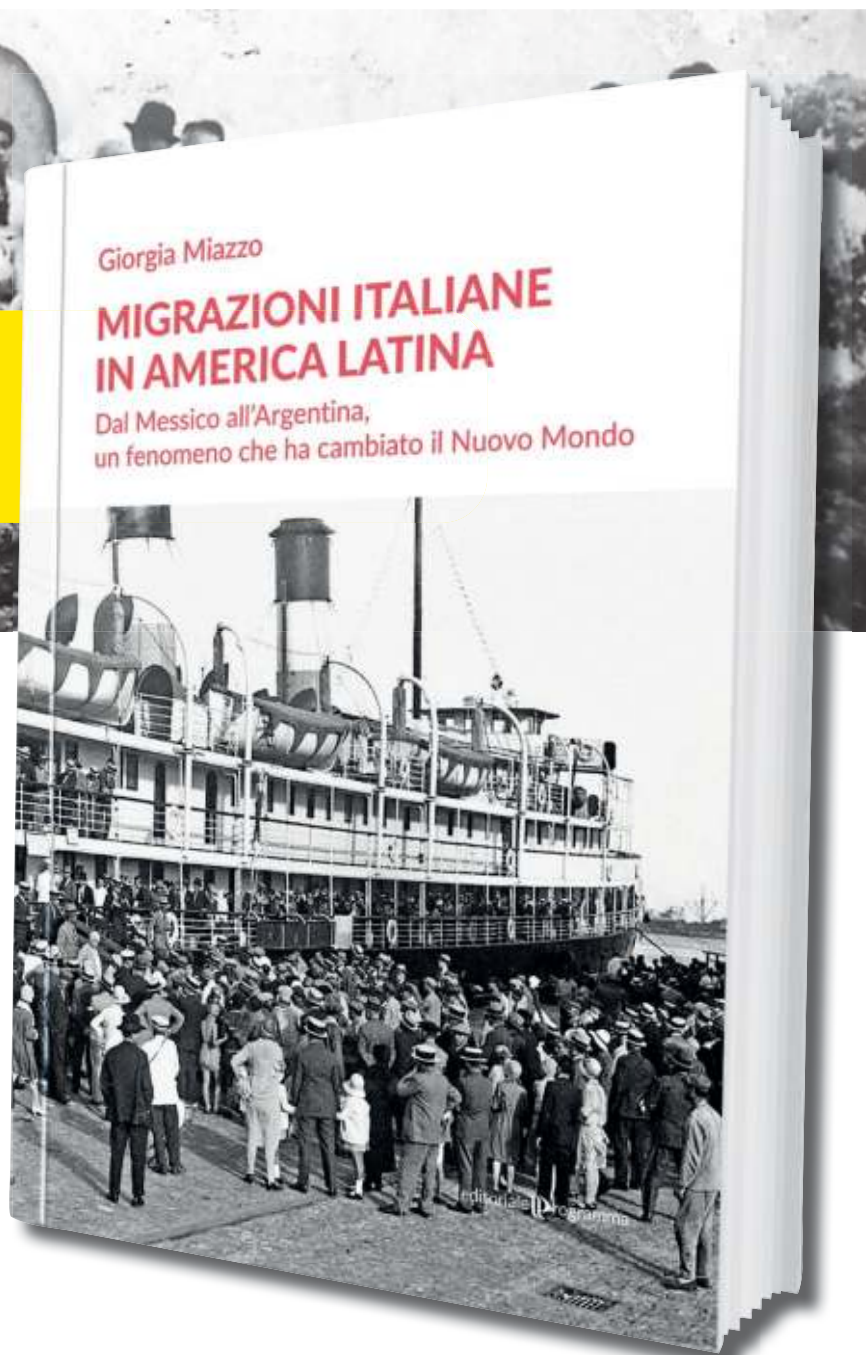
oltre al prezzo
del quotidiano

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia visse momenti di trasformazione sociale unica, dove l'economia, prevalentemente agricola, risultava inadeguata e fragile rispetto alle nuove esigenze locali e nazionali. Di fronte a tale scenario, in pochi anni, l'emigrazione stagionale si trasformò in permanente, attraverso migliaia di viaggi di sola andata che misero giovani, adulti e intere famiglie di fronte alla scommessa di cercare un futuro lontano dal proprio Paese.

Questo libro racconta come l'emigrazione dall'Italia sia diventato un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4.391	-	4.272	4.504	5.03	-
3M	146.18	-	145.94	145.94	17.88	-
A						
AZA	2.306	1.10	2.284	2.309	6,17	7.125,89
Abbvie	184.22	0.68	183.8	183.8	7.60	-
Abitare in	4.46	0.22	4.45	4.5	7,76	120,66
Acea	18.36	0.44	18.18	18.42	-1,64	3.896,47
Acinque	2.1	2.44	2.09	2.1	2,54	410,54
Adidas	251.4	-0.59	250.7	251.3	2.15	-
Adobe	419.4	-1.73	419.4	428.7	-0.13	-
Advanced Micro Devic	104.72	-7.85	102.4	105.44	-5,67	-
Aedes	0.17	3.03	0.164	0.17	-0.83	5,21
Aeffle	0.788	0.25	0.77	0.786	-9,02	84,36
Aeroporto di Bologna	7.78	0.78	7.6	7.78	3,99	278,32
Ageas	48.26	-0.20	48.38	48.38	5.84	-
Ahold Kon	34.87	-0.09	34.54	34.78	10,56	-
Air France-Klm	7.956	-2.09	7.848	8.08	-0.98	-
Airbus Group	166.58	0.26	165.2	166.9	7,74	-
Alerion Cleanpwr	15.08	-0.79	15.04	15.24	-5,30	828,87
Alkerm	11	-0.90	10.85	11	-3,37	63,48
Allianz	313	0.22	310.7	313	5,48	-
Alphabet Classe A	181.98	-8.06	180.5	185.08	7,30	-
Alphabet Classe C	183.76	-8.03	182	186.7	7,30	-
Altea Green Power	5.3	-1.67	5.28	5.38	-16,13	970,7
Atria Group	50.79	0.06	50.35	50.36	0,73	-
Amazon	226.25	-3.19	225.9	230	9,03	-
American Airlines Group	16.274	0.68	15.9	15.9	-2,22	-
American Express	304.9	0.11	302.2	304.6	5,62	-
Amgen	292	5.00	272.2	293.85	9,42	-
Amplifon	25.88	-0.04	25.63	26.04	3,75	5.835,72
Anima Holding	6.94	2.81	6.72	7.025	2,46	2.163,10
Antares Vision	3.25	-0.91	3.235	3.32	5,35	232,17
Apple	220.9	-0.88	216.75	223.35	-9,00	-
Applied Materials	170.94	-0.64	170	171	8,50	-
Aquafil	1.364	-1.73	1.336	1.392	-3,25	101,37
Archer-Daniels-Midland	44.37	-3.56	45.93	45.93	-4,65	-
Ariston Holding	3.272	-4.10	3.252	3.488	-1,18	426,84
Ascopiave	2.835	-0.35	2.82	2.845	2,69	661,9
Asml	707.4	-0.88	694.7	708	5,24	-
At&T	23.505	-	23.22	23.29	5,48	-
Autostrade M.	2.585	-1.35	2.585	2.585	-0,00	11,36
Avio	15.74	0.25	15.4	15.84	13,20	416,48
Axa	36.78	-0.78	36.78	37.08	7,81	-
Azimut H.	24.72	-0.32	24.59	24.84	3,81	3.5570,1
B						
B&C Speakers	16	-	15.85	16,15	-5,35	175,17
B. Cucinelli	125.2	0.64	123.8	125.6	17,95	8.481,88
B. Desio	8.18	0.74	8.06	8.18	21,00	1.088,03
B. Generali	48.94	1.96	48.32	49.34	6,85	5.601,94
B. Ifis	21	-0.38	20.8	21	-1,14	1.125,14
B. Profilo	0.1845	-0.27	0.182	0.1855	-0,51	125,55
B.Co Santander	8.322	7.69	5.189	5.41	12,94	79.526,55
B.F.	4.5	-	4.47	4.5	3,48	1.179,30
B.P. Sondrio	8.905	-0.72	8.88	9.04	9,80	4.041,56
Banca Mediolanum	13.31	0.61	13.09	13.39	13,22	9.672,94
Banca Sistema	1.544	0.92	1.526	1.55	21,24	122,28
Banco BPM	8.54	-0.23	8.508	8.64	8,76	12.846,76
Banco De Sabadell	2.279	0.44	2.29	2.29	20,09	-
Bank Of America	45.005	-0.79	44.73	45.06	6,72	-
Basf	44.95	-0.74	44.4	44.76	5,78	-
BasifNet	7.6	-0.52	7.6	7.78	-2,75	413,39
Bastogi	0.504	-0.40	0.496	0.532	2,47	61,69
Bayer	20.95	-0.71	20.81	21.12	10,12	-
Bbva	11.04	0.32	11.025	11.025	17,46	34.700,85
Bper Banca	6.604	0.79	6.518	6.608	6,72	9.208,84
Brembo	8.983	-1.69	8.96	9.102	-0,63	3.021,03
Brioschi	0.058	-1.69	0.0564	0.0586	1,10	45,46
Bristol-Myers Squibb	57.38	-	57	57	-1,17	-
Broadcom	224.8	5.54	218.55	224.25	-7,43	-
Buuzzi	39.32	0.15	38.88	39.38	10,01	7.544,67
C						
Cairo Comm.	2.575	-1.15	2.57	2.61	5,56	345,69
Caleffi	0.822	-	0.754	0.822	4,04	11,72
Caltagirone	6.88	-1.43	6.8	6.98	7,08	832,07
Caltagirone Ed.	1.64	0.61	1.6	1.645	18,14	204,34
Campari	5.248	-2.45	5.244	5.44	-10,65	6.846,27
Carel Industries	19.42	-1.72	19.14	19.8	6,27	2.215,7
Carl Zeiss Meditec	58	-	57.3	57.3	27,64	-
Cisco Systems	59.55	0.52	58.88	58.97	3,12	-
Citigroup	75.69	-1.38	75.03	75.77	13,36	-
Class	0.1025	1.49	0.098	0.1025	19,23	32,11
Cnh Industrial	11.98	-2.32	11.98	12.45	12,17	16.312,50
Coeur Mining	6.852	3.63	6.778	6.778	23,23	-
Coinbase Global	270.7	-2.01	265.05	272.2	12,73	-
Colgate-Palmolive	82.64	-1.14	81.15	82.88	-3,16	-
Comcast	32.34	1.28	32.07	32.07	-15,45	-
Comer Industries	29.2	-1.35	29.2	29.7	-5,45	848,88
Commerzbank	18.575	1.20	18.425	18.68	17,92	-
Conafi	0.214	-	0.214	0.214	-21,34	7,96
Continental	65.24	-	65.2	65.82	2,17	-
Creдем	11.5	0.52	11.38	11.52	5,54	3.896,12
Credit Agricole	14.645	0.89	14.59	14.92	8,37	-
Csp Int.	0.307	-	0.29	0.307	-5,19	1,95
CyGate	3.89	-2.75	3.885	4	-10,03	94,17
D						
Daimlerchrysler	56.48	-1.47	56.12	56.95	4,73	-
D&Mico	4.01	-1.96	3.985	4.105	0,65	502,37
Danieli	24.55	1.03	24.05	24.55	0,86	992,97
Danieli r nc	18.9	-0.53	18.8	18.06	-0,71	766,34
Datalogic	4.465	-2.93	4.45	4.61	-10,36	267,47
De'Longhi	33.64	-0.83	33.28	34.06	12,27	5.129,42
Deere & Co	449.1	-	450.9	450.9	13,72	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Delivery Hero	25.34	-	25.72	25.72	-11,13	-
Deutsche Bank	18,056	-0,51	18,04	18,222	10,57	-
Deutsche Lufthansa	6,294	-0,10	6,15	6,294	-0,09	-
Deutsche Telekom	32,59	0,80	32,28	32,62	12,39	-
Dexelance	9	0,11	8,94	9,11	0,83	242,16
Diatorin	102,85	-	101,85	103,35	3,66	5.772,71
Digital Bros	13,1	-1,36	13,06	13,52	15,50	187,73
Digital Value	20,35	-	20,1	20,7	-18,64	208,47
Dollar General	70,42	0,28	69,82	70,2	-4,83	-
DoorDash	185,22	-	180	184,64	-0,46	-
doValue	15,76	0,13	15,4	16,26	10,46	302,90
E						
E.ON	11,455	-	11,365	11,47	1,89	-
E.P.H.	0,047	14,63	0,045	0,047	-67,67	0,17
Ebay	65,16	0,49	64,22	64,23	8,97	-
Edison r nc	1,96	1,29	1,925	1,96	5,00	211,95
Eems	0,183	0,55	0,1825	0,183	-2,50	1,60
ELen	10,58	-0,56	10,43	10,61	-8,25	853,09
Electronic Arts	122,68	-	120,88	123,1	-27,70	-
Eli Lilly & Company	801,6	2,56	797,4	810,4	5,14	-
Elica	1,56	-	1,53	1,56	-9,18	96,92
Emak	0,91	-2,15	0,908	0,926	5,66	153,92
Enav	3,456	-0,29	3,43	3,476	-15,09	1.878,27
Endesa	21,98	0,37	22,01	22,01	5,24	-
Enel	6,952	0,51	6,854	6,968	0,17	70.070,79
Enervit	3,22	0,94	3,19	3,22	-1,35	56,71
Eni	13,744	-0,29	13,7	13,849	4,39	45.982,40
Equita Group	4,29	-0,46	4,27	4,34	5,84	225,06
Erg	19,43	1,15	19,2	19,51	-2,48	2.885,48
Esprinet	4,552	-0,61	4,512	4,63	5,29	229,10
Essilorluxottica	269	-0,11	267,7	272	13,99	-
Estee Lauder Companies	62,8	-4,27	63,6	67,6	-4,68	-
Eukedos	0,81	1,89	0,795	0,83	-1,85	18,08
Eurocommercial Prop.	23,55	-	23,4	23,55	3,33	1.279,45
EuroGroup Laminations	2,436	-3,26	2,4	2,518	-9,54	235,94
Eurotech	0,859	0,70	0,836	0,862	11,92	30,58
Evotec	8,985	-	8,92	8,92	1,93	-
Exxon Mobil	105,32	-0,47	104,96	105,6	2,60	-
F						
Facebook	674,2	-0,77	671,5	688,4	18,64	-
Faurecia	9,748	-0,53	9,5	9,85	11,28	-
Fedex	239,7	-0,15	240,7	240,7	-10,82	-
Ferrari	443,8	-1,09	434,4	445,5	6,03	84.741,12
Ferretti	2,855	-1,55	2,855	2,91	3,49	984,13
Fidia	0,0132	-12,00	0,013	0,016	-67,29	0,68
Fiera Milano	4,91	-1,60	4,885	4,995	11,73	359,40
Fila	9,87	2,92	9,65	10	-6,95	411,75
Fincantieri	7,562	-0,16	7,546	8,04	10,36	2.449,08
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	0,58	6,8	7,2	-7,39	152,20
FinecoBank	18,19	-0,57	18,005	18,35	8,46	11.128,03
First Solar	161,52	-1,22	162,02	162,02	-5,52	-
FNM	0,439	-0,90	0,437	0,445	0,73	190,73
Fresenius	37,02	-	0	36,95	15,06	-
Fresenius Medical Ca	47,13	-	47,19	48,85	9,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,556	-2,11	0,552	0,566	0,02	33,60
Gamestop Corp	24,625	-1,76	24,5	24,795	-18,46	-
Garofalo Health Care	5,36	0,37	5,28	5,4	-1,78	482,70
Gaspis	2,89	-1,03	2,87	2,97	-1,52	132,48
Gaz De France	16,075	0,47	16,03	16,125	5,62	-
Gefran	8,92	-0,45	8,88	9,06	-1,63	130,19
General Dynamics	247,25	-	246,4	246,4	-4,12	-
General Electric	195	0,52	191	197	19,73	-
General Motors	46,555	-0,12	46,74	46,74	-10,43	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,75	-0,56	157,89
Generali	30,65	-0,81	30,4	30,79	12,89	48.321,08
Geox	0,4395	-1,35	0,438	0,443	-17,09	116,03
Giglio Group	0,363	0,79	0,378	0,39	4,41	10,09
Gilead Sciences	96,07	2,04	93,97	96,12	5,47	-
Goldman Sachs Group	61,71	0,49	60,0.9	61,45	11,40	-
GPI	9,58	1,10	9,51	9,64	-8,58	277,97
Grandi Viaggi	1,145	1,33	1,12	1,16	3,59	54,87
GVS	4,63	-2,11	4,6	4,72	-2,60	899,04
H						
Halliburton	25,225	0,60	25,45	25,45	-3,83	-
Harley-Davidson	25,17	-	24,42	25,53	-15,57	-
Hca-Healthcare	372,8	-	373,5	377,4	10,33	-
Hecla Mining	5,734	-	5,6	5,736	17,43	-
Heidelberg Cement	136,35	-	133,15	135,8	13,36	-
Hellofresh	10,535	-	10,175	10,175	-8,11	-
Hera	3,61	0,78	3,54	3,61	4,40	5.323,67
Hewlett Packard Enterprise	20,405	1,97	20,34	20,34	-6,45	-
I						
Iberdrola	13,775	0,33	13,68	13,75	3,12	-
ibm	252,15	0,40	253,1	254,2	20,01	-
Igd - Siig	2,845	-1,90	2,835	2,915	16,80	318,67
Illylimbica bank	3,624	-0,33	3,614	3,664	8,98	305,17
Immsi	0,5	1,01	0,495	0,5	-1,01	168,95
Intel B	22	-	22	22,2	-6,69	128,52
Inditex	52,16	-	51,9	51,96	4,49	-
Industrie De Nora	6,9	-3,09	6,87	7,195	-6,82	362,16
Infineon Technologie	35,385	3,36	34,29	35,455	9,15	-
Ing Group	15,91	-1,06	15,972	15,972	6,79	-
Intel	18,74	0,30	18,78	18,882	-2,82	-
Intercos	13,52	0,75	13,1	13,52	-2,91	1.298,53
International Consolidated Air	4,207	0,86	4,178	4,224	15,40	-
Interump	44,44	0,50	43,48	44,44	3,96	4.827,38
Intesa Sanpaolo	4,223	-0,68	4,197	4,2805	8,81	74.756,54
Intuitive Surgical	565,5	1,33	558,4	564,5	10,36	-
Investor AB Class B	27,18	0,97	27,03	27,03	4,82	-
Irwin	17,07	1,19	10,02	17,1	2,46	9.356,95
Irice	2,11	-1,86	2,11	2,15	7,81	60,48
Iren	2,114	1,34	2,076	2,16	8,71	2.710,87

TRIESTE

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO

CASA DI RIPOSO

Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239

L'emergenza sicurezza



Un anno di violenza nelle vie del centro città «Non esco più la sera»

L'accoltellamento di piazza Garibaldi è solo il più recente degli episodi di sangue. Le bande si fronteggiano tra faide, rapine e coltelli. L'integrazione è lontana

Gianpaolo Sarti

Se c'è un'immagine simbolo dell'escalation di violenze che sta segnando la città da un anno e mezzo a questa parte, è quella del ragazzo afghano con il volto intriso di sangue disteso per terra incosciente davanti all'ingresso di viale Miramare della stazione ferroviaria. Ore dieci e un quarto di mattina del 10 settembre 2023: poco prima un gruppo di connazionali lo aveva rincorso e preso a bottigliate in testa. Il motivo? Mai chiarito.

Sembrava un episodio isolato, ma non lo era. Nei mesi successivi altre risse, rapine, accoltellamenti e aggressioni avrebbero scosso a un ritmo quasi quotidiano piazza Libertà, molo Audace, piazza Verdi e poi, ancora, le piazze Oberdan, Goldoni, Garibaldi e Perugino, compresa Scala dei Giganti. Fino ad arrivare a tempi più recenti, cioè al caso eclatante di domenica 12 gennaio in largo Barriera, dove si sono fronteggiate a colpi di bastoni due bande di afghani e pachistani con l'intervento dei Carabinieri in

tenuta anti sommossa.

È da quell'episodio che la Prefettura ha disposto le tre zone rosse garantendo, perlomeno nelle intenzioni, i controlli territoriali e l'allontanamento di delinquenti e individui molesti. I fatti stanno però dimostrando che la criminalità non teme più di tanto i provvedimenti prefettizi. Ne sono la riprova la rapina di pochi giorni fa dell'anziana in via Foscolo, traversa di piazza Garibaldi, stratonata e derubata di mattina mentre si recava dal medico, e le due risse di martedì. Di

cui una sfociata in accoltellamento all'angolo tra via Pascoli e la medesima piazza. Tutto questo, appunto, nel cuore della zona rossa.

Nel rione la percezione è che le cose siano precipitate. «Dopo le cinque di pomeriggio non esco più e quando mi muovo da casa non indosso più catenine né braccialetti», confida la novantunenne Flavia Giugovaz. «Queste persone provocano problemi. Io abito in via Gambini dal '60, qua venivano i bambini a giocare». Filippo Nicolini, psicologo con studio nel

la vicina via Manzoni, annuisce. «In piazza Garibaldi ormai convivono molte culture che non vanno d'accordo. C'è spaccio, ci sono faide. Si dovrebbe investire su una cultura dell'inclusione, con fatti concreti che coinvolgano anzitutto i giovani, con scuola e lavoro. Per integrarli e toglierli dai contesti violenti vanno inseriti nel tessuto sociale».

Pestaggi, coltelli. Oggi come prima, dunque, nonostante le zone rosse. Ripercorrendo le cronache di questi mesi sembra di leggere i mattinali delle Questure di Milano e Roma. Perché gli accadimenti appena elencati sono solo il culmine di tanti altri inanellati in centro: come la rissa del maggio scorso, anche quella finita a pugnalate, tra via Trento e via della Geppa, con protagonisti giovani pachistani. Era stato un mese difficile, cominciato con le cinque rapine messe a segno in un'unica notte, da una banda di sette stranieri armati di martello, coltelli a scatto e spray urticanti, che si era messa a derubare i ragazzini per strada. Pochi giorni dopo la Polizia aveva arrestato un tunisino di diciannove anni ospite della struttura Caritas di via Vasari con precedenti per rapina, furto aggravato e violenza sessua-

VIOLENZA DI STRADA
UN PESTAGGIO IN STAZIONE, LA RAPINA DI VIA FOSCOLO E L'ULTIMA MAXI RISSA

La signora 91enne «Quando mi muovo da casa ormai non indosso più catenine né braccialetti»

Lo psicologo del rione «Spaccio e scontri in mezzo alla strada. Serve una cultura vera dell'inclusione»

le di gruppo – e denunciato un minore kosovaro. La sera successiva sulle Rive, dietro a Eataly, era stato rapinato un ventisettenne, assalito con lo spray al peperoncino.

Dallo scorso inverno si è aggiunto un altro tassello al fenomeno: i minori di varie origini, responsabili di rapine, aggressioni e regolamenti di conti a ripetizione. I fatti avevano ridefinito i confini della mappa delle violenze: erano tante le segnalazioni di scontri tra bande, in azione nei giardini di San Giacomo. Per non parlare

COM'È

SALA SBISÀ

MAGAZZINO 26

PORTO VECCHIO

TRIESTE

da **GIOVEDÌ**

a **DOMENICA** ore 10→18

INGRESSO LIBERO

BELLO

da

Trieste

in giù

PROROGATA FINO AL

16 MARZO

2025

Esposizione degli abiti di scena indossati da

RAFFAELLA CARRÀ

30.11.2024

16.02.2025

comune di trieste
assessorato alle politiche della cultura e del turismo

media partner

support

www.triestecultura.it

IL PRESENTE

Il sindaco di Cortina

Gianluca Lorenzi
fa il punto sui lavori
«Cantieri ben avviati
e team affiatato»

MICHIELLI / PAGINE V E VII

IL FUTURO

La stella del curling

Stefania Constantini
dopo l'oro a Pechino
«Un sogno giocare
sul ghiaccio di casa»

DE MICHIEL / PAGINA IV

IL RICORDO

L'ex atleta di pattinaggio

Carlo Calzà
La memoria storica
delle Olimpiadi 1956
«Grande emozione»

PAGINA VII



IL COMMENTO

**L'eccezione
di una montagna
che racconta
meraviglie**

GIANCARLO PADOVAN

Un anno è un soffio di vento tra l'attesa e la memoria. Cortina vive così i mesi che mancano alla seconda Olimpiade di questo territorio. La prima fu nel 1956 ed è ricordata, tra le molte cose, anche per l'esordio televisivo. Nessuna città o località italiana ne ha ospitate due, nemmeno Roma che pure aprì le sue porte nel 1960 e più volte ha corso da candidata autorevole. Cortina, dunque, è l'eccezione e, anche se questa volta organizza in abbinata con Milano, è destinata ad essere la regina della bellezza olimpica.

I Giochi dei tempi moderni hanno migliorato alcuni luoghi. Vent'anni fa, per esempio, l'Olimpiade arrivò a Torino e, anche allora, ad accompagnarla c'era una scia di scetticismo. Quindici giorni dopo lo splendore della città scintillava perché aveva assorbito la sapienza del cosmopolitismo, la miscela delle provenienze, il colore delle appartenenze. Il mondo entrò in Piemonte ed era un mondo di gente che aveva aspettato quattro infiniti anni per giocare uno spicchio di vita. È la vita quella che sgorgherà a Cortina sulle piste e sul ghiaccio dietro ad uno *stone*, quella che troverà il meritato riposo al villaggio, quella che favorirà incontri e amori perché i Giochi sono pure sentimento, emozione, suggestione brivido. Forse solo chi sa leggere anche i fremiti di Cortina e della sua enclave può intercettare che qualcosa di grandista effettivamente arrivando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una gara dell'Olimpiade di Cortina 1956 e Sofia Goggia impegnata in un passaggio sull'Olympia delle Tofane (Olympics.com e Pentaphoto)



Meno uno ai Giochi E Cortina è capitale

Viaggio nei luoghi che ospiteranno le gare della XXV Olimpiade a dodici mesi dall'inaugurazione. Sarà la seconda volta per la Regina delle Dolomiti: la prima fu nel 1956, nessuno in Italia ha fatto il bis

Inserto a cura di Alessandro Michielli e Filippo Errico Verzè

ilNordEst.Sport

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

Fari azzurri puntati su Goggia e Brignone, ma non mancano le outsider

Le sorelle d'Italia

LE PIÙ ATTESE

GIANLUCA DEROSA

Il countdown verso il ritorno delle Olimpiadi invernali a Cortina, settant'anni dopo l'edizione del 1956, è iniziato. Saranno le campionesse dello sci alpino femminile a contendersi lo scettro di «Regina delle Tofane», le stesse che la pista Olympia la conoscono molto bene

perché teatro annuale di una delle tappe di Coppa del Mondo più attese, belle ed avvincenti dell'intero circuito. Ed allora fari puntati, neanche a dirlo, sulle azzurre Sofia Goggia e Federica Brignone.

La prima, habitué del successo all'ombra delle Tofane tanto da eleggere pubblicamente Cortina a luogo del cuore. Un legame solido, quello instaurato dalla campionessa bergamasca e la conca ampezzana: il tifo della finish area di Rumerlo

sarà tutto per lei. Il rapporto tra Cortina e Federica Brignone ha invece ripreso quota quest'anno, nel test event olimpico in cui tra discesa e super G la tigre di La Salle è riuscita a collezionare un primo ed un terzo posto sulla stessa pista, l'Olympia delle Tofane, dove in passato aveva messo insieme solo ed esclusivamente delusioni (sportive s'intende). In chiave olimpica la valdostana si candida come una delle big da battere, anche se lei stessa ha più



Goggia e Brignone insieme sul podio di Cortina

volte sottolineato come al momento l'affaire a cinque cerchi datato 2026 sia un appuntamento ancora molto lontano. E allora, dando per scontata

la partecipazione delle sorelle d'Italia, su chi concentrare tifo e attenzioni? L'Italia dello sci alpino femminile ha dimostrato di poter contare su una squa-

dra in grado di conquistare i tifosi. Marta Bassino ed Elena Curtoni non hanno bisogno di presentazioni, anche se nell'ultimo periodo l'ago della bilancia personale per entrambe pende dalla parte del «segno meno». Outsider? Lolli Pirovano guida la batteria delle «seconde linee» ma se c'è da provare a giocare una carta in chiave sorpresa, l'opzione azzurra ha il nome e il cognome di Giorgia Collomb. La diciottenne di La Thuile, località dove è di casa Federica Brignone, ha tutte le carte in regola per imporsi sul palcoscenico dei grandi. Un indizio? Ai giochi olimpici giovanili di Gangwon 2024 ha portato a casa un oro in slalom gigante, un argento nella combinata ed un bronzo in slalom. «What else?».

Manca un anno a Milano Cortina 2026

I sorteggiati per la preliezione riceveranno una comunicazione con le indicazioni per completare l'acquisto

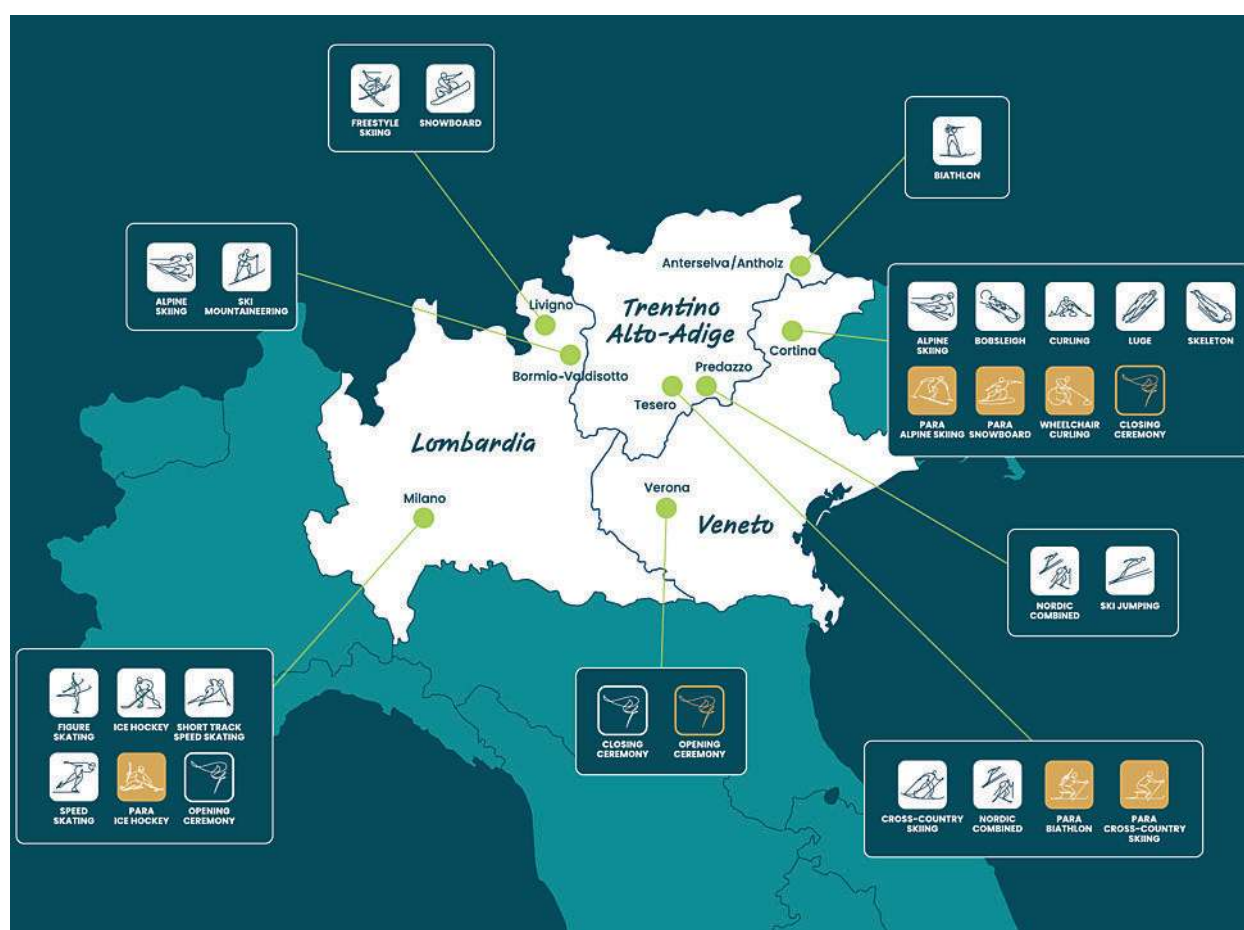
Il comitato organizzatore: «Ogni operazione al di fuori dei canali ufficiali espone l'acquirente al rischio di truffe»

Gianluca De Rosa

È caccia al biglietto per assistere alle gare olimpiche di Milano-Cortina 2026. Oltre 350mila le persone che si sono registrate sulla piattaforma ufficiale creata appositamente da Fondazione Milano-Cortina 2026 per la gestione del ticketing dell'evento a cinque cerchi. Quella della registrazione, chiusa il 15 gennaio scorso, rappresenta una corsia preferenziale pensata per garantire ai tifosi della prima ora l'acquisto dei biglietti in forma prioritaria. Una finestra temporale, che si chiuderà il 6 marzo per quanto riguarda i Giochi Paralimpici e l'8 aprile per quanto riguarda i Giochi Olimpici. Date dalle quali inizierà la vendita dei (rimanenti) biglietti attraverso la modalità libera.

COSTI

Già reso noto dal comitato organizzatore delle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 il listino prezzi per assistere alle varie gare. I biglietti per vedere le gare di sci alpino oscilleranno tra i 100 euro e i 220 euro. La differenza sta nella scelta del settore o dell'età dell'acquirente, non nell'importanza della gara a cui si intende assistere. Il bob oscilla tra 70 e 100 euro, in questo caso la differenza sta nella tipologia di gara: listino alla mano, saranno più costose le gare a squadre rispetto a quelle individuali. Prezzi leggermente più contenuti, ma comunque a salire, per quanto riguarda le gare di curling, in programma allo stadio del



Via alla corsa per i biglietti: ecco il listino dei prezzi

ghiaccio di Cortina. Si parte da 40-80 euro per la fase di qualificazione fino a 100-150 euro per le finalissime che metteranno in palio l'assegnazione delle medaglie. Prezzi decisamente più impegnativi per alcuni sport iconici della rassegna a cinque cerchi invernale: per assistere al gala di pattinaggio di figura (assegnazione medaglie) si potranno spendere fino a 1.200 euro. Prezzo che sale ulteriormente, fino a 1.400 euro, per assistere alle finali medagliate di hockey maschile (480 euro il costo della finale per quanto riguarda la finalissima dell'hockey femminile).

Discorso a parte per quanto riguarda le cerimonie di apertura e di chiusura, sia delle Olimpiadi che delle Paralimpiadi. Il costo per assistere alla cerimonia di apertura in programma allo stadio Meazza-San Siro di Milano oscilla

dai 260 euro a 2.026 euro. Prezzi che salgono ulteriormente per quanto riguarda la cerimonia di chiusura, in programma all'Arena di Verona. Si parte da 950 euro per arrivare fino a 2.900 euro. Sempre l'Arena di Verona ospiterà la cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026. Prezzi che vanno da 100 a 650 euro. La cerimonia di chiusura, invece, sarà ospitata all'interno dello stadio del ghiaccio di

Cortina con prezzo che va da 150 a 350 euro. Più in generale, i prezzi pensati per assistere alle gare olimpiche partiranno da 30 euro. Il 20% delle gare costerà in media meno di 40 euro, più della metà meno di 100 euro. Tante le agevolazioni predisposte per assistere ai Giochi Paralimpici (6-15 marzo 2026) con prezzi che partiranno da 10 euro (Under 14). Più di 200mila biglietti, ovvero la stragrande maggioranza per quanto riguarda la

rassegna paralimpica, saranno disponibili a meno di 35 euro.

REGISTRAZIONE

È stata corsa alla registrazione sulla piattaforma di ticketing ufficiale (tickets.milano-cortina2026.org). Chiusa la prima fase, ora coloro che sono stati sorteggiati riceveranno via mail la comunicazione da parte del comitato organizzatore sui prossimi passi da compiere per completare l'ac-

quisto. Ognuno dei fortunati sorteggiati riceverà comunicazione della propria finestra temporale prioritaria entro la quale potrà formalizzare l'acquisto. Si tratta della prima fase di vendita dei biglietti. La registrazione (ormai chiusa) era libera e non poneva alcun vincolo all'acquisto dei biglietti. Come detto, sono state oltre 350mila le persone che hanno effettuato la registrazione. Il comitato organizzatore ha fatto sapere che il sorteggio non rappresenta un concorso a premi. I sorteggiati infatti non vinceranno i biglietti e non esistono biglietti messi in palio. Si tratta semplicemente di una procedura pensata per evitare code ed attese sul sito di biglietteria che così potrà essere salvaguardato da potenziali black out».

COUNTDOWN

La vendita inizierà nei prossimi

350mila

Le persone che si sono registrate per l'acquisto dei biglietti in forma prioritaria

8 aprile

Inizio vendita libera per i Giochi Olimpici, per le Paralimpiadi sarà il 6 marzo

110-220

Il range in cui oscilleranno i prezzi per assistere alle gare di sci alpino

ALTERNATIVA sport

SCONTI DI FINE INVERNO DAL 20% AL 50%

DAL 4 AL 28 FEBBRAIO

ABBIGLIAMENTO, ATTREZZATURA ED ACCESSORI PER LO SCI ALPINO E SCI ALPINISMO, TREKKING INVERNALE, TRAIL RUNNING, ABBIGLIAMENTO, ATTREZZATURA PER ARRAMPICATA

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120



I Cinque Cerchi, con sullo sfondo le montagne di Cortina. A sinistra, la mappa con le sedi delle gare.

mi giorni, ma per chi non si è registrato nessuna paura. Sono state pensate altre soluzioni per poter recuperare il terreno perduto e non perdere l'occasione di poter assistere ad almeno una delle gare olimpiche di Milano-Cortina 2026. La vendita libera infatti inizierà nel mese di aprile. Il 6 marzo sarà invece la volta della vendita libera per quanto riguarda le Paralimpiadi. L'acquisto effettuato entro maggio 2025 prevede anche una formula scontata, denominata "Early Bird". Sarà valida solo per alcuni sport e per alcune sessioni specifiche. Nel caso delle Paralimpiadi non è stato pensato alcun meccanismo di sorteggio. A partire dal 6 marzo sarà possibile acquistare i biglietti semplicemente collegandosi al portale. Tutti i biglietti, sia per quanto riguarda le Olimpiadi che per le Paralimpiadi, saranno

unicamente digitali. Alla luce di una partnership che si protrae da tanti anni, il metodo ufficiale di pagamento sarà il circuito internazionale Visa.

PACCHETTI HOSPITALITY

Oltre al programma di biglietteria ordinaria, è stato allestito un programma hospitality che abbina al biglietto d'ingresso per assistere alle gare anche un sistema di ospitalità alberghiera. Inutile aggiungere che i pacchetti hospitality sono da considerare a tutti gli effetti "per molti, ma non per tutti".

OCCHIO ALLA TRUFFA

Il comitato organizzatore di Milano-Cortina 2026 rammenta che «biglietti o pacchetti ospitalità acquistati al di fuori dei canali ufficiali espongono l'acquirente al rischio truffa». —

Sconti

Ogni acquisto entro maggio 2025 prevede una formula "Early Bird" a prezzo ridotto

Digitale

Tutti i tagliandi saranno acquistabili unicamente sul circuito Visa

LE AREE DI GARA E GLI IMPIANTI STRATEGICI

Cantieri olimpici, avanti tutta
Cosa manca e i prossimi passi

Alessandro Michielli

A che punto sono i principali cantieri olimpici ritenuti strategici per le gare che si svolgeranno a Cortina?

La pista da bob, skeleton e slittino dopo numerose rassicurazioni, si avvia verso la pre-omologazione di marzo con ottimismo, grazie al grande lavoro svolto dalla ditta Pizzarotti. I test del tracciato si dovrebbero svolgere dal 24 al 30 marzo.

Lo stadio del ghiaccio, dove si svolgeranno le gare di curling, è stato oggetto di numerosi interventi ed oggi conta su nuovi sistemi di climatizzazione e illuminazione. È stato poi ristrutturato il tetto e realizzato l'adeguamento inclusivo della struttura. In breve tempo saranno ultimati anche i nuovi spogliatoi per il curling.

La pista Olympia delle Tofane, dove si svolgeranno le gare di sci femminile, ha superato ancora una volta il test della Coppa del mondo e si appresta ad ospitare le atlete anche durante i Giochi offrendo condizioni di pista perfette, garantite dagli esperti direttori di gara.

Il cantiere del villaggio olimpico, che verrà realizzato nell'area di Fiammes, ad oggi non è ancora partito. Simico, responsabile della realizzazione delle opere olimpiche, aveva dichiarato che i lavori sarebbero iniziati nell'autunno 2024. Nel frattempo sono state mandate in produzione le cassette che ospiteranno gli atleti.

L'impianto di risalita a fune Apollonio-Socrepes, che garantirà una capacità di trasporto di 2.400 persone all'ora, è ritenuto fondamentale per la gestione logistica dei Giochi. Ma ad oggi il progetto è ancora in attesa del via libera da parte della Regione, alla quale seguirà la Conferenza di servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: la pista Olympia delle Tofane, lo stadio del ghiaccio e il cantiere della futura pista da bob



Il prossimo **10 febbraio**, in occasione del **GIORNO DEL RICORDO** su **RAI STORIA**, la rubrica **PASSATO & PRESENTE** condotta da **Paolo Miel** dedicherà la puntata alle:

CHIESE DI
FRONTIERA

verrà trattata la storia delle diocesi di Trieste e Capodistria e quella di Parenzo e Pola.

La puntata sarà trasmessa da **RAI TRE** alle **ore 13:15**. In studio sarà presente lo storico **prof. Raoul Pupo**.

Come di consueto la puntata si articolerà in tre parti:

Una Chiesa nella bufera

(location Cattedrale di San Giusto a Trieste): dalla fine della prima guerra mondiale, la rinuncia di tre Vescovi alla Cattedra a causa delle forti tensioni politiche, la prima grande ondata di violenza politica squadrista, che si trasforma in violenza di Stato, la snazionalizzazione delle minoranze, la spaccatura tra Vescovi italiani e clero sloveno e croato.

Una Chiesa lacerata

(location centro cittadino di Buie e Duomo di San Servolo e la chiesa di Santo Stefano a Crassizza, il cippo commemorativo): lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'occupazione tedesca, l'armistizio dell'8 settembre, l'occupazione di Trieste e dell'Istria

da parte dei partigiani comunisti jugoslavi, la vicenda di don Francesco Bonifacio e il suo martirio.

Una Chiesa martire

(location la chiesa dei Ss. Canzio Canziano e Canzianilla a Lanischie): l'aggressione del vescovo mons. Antonio Santin a Capodistria, quella di mons. Franc Močnih a Salcano, le cresime di sangue a Lanischie, la grave aggressione a mons. Jakob Ukmar e l'uccisione di don Miroslav Bulesic.

Al termine della puntata, tra i tre libri proposti per approfondire l'argomento, sarà segnalato anche **"CHE DIO CI PERDONI TUTTI - don Francesco Bonifacio uomo di dialogo e di perdono"** di Mario Ravalico, edito dall'Associazione delle Comunità Istriane.

Manca un anno a Milano Cortina 2026

Luca De Michiel

Dall'oro di Pechino nel 2022, alle Olimpiadi da giocare in casa tra un anno. Icona di uno sport, ma anche atleta simbolo della cittadina ampezzana che ospiterà proprio nello stadio Olimpico le gare di curling. Stefania Constantini è sicuramente uno dei personaggi che saranno tra i protagonisti dei Giochi del 2026 e non solo per le ambizioni di medaglia del movimento azzurro, ma anche per i valori che da sempre la contraddistinguono. Insomma, una ragazza dallo spirito a cinque cerchi, che quel successo tanto inaspettato non ha assolutamente cambiato se non in positivo.

Stefania, ad un anno dalle Olimpiadi di Milano Cortina quali sono le sue emozioni e le sue sensazioni?

«Giocare un'Olimpiade in casa sicuramente è un'emozione grande, che aumenta con il passare dei giorni. Sono coinvolta a 360 gradi, ma il mio pensiero principale è quello di cercare di portare un ottimo livello di curling e performare al meglio davanti al pubblico dell'Olimpico. Non siamo abituate a giocare in Italia, sarà interessante affrontare una competizione di livello nel nostro stadio. Sento l'avvicinarsi di questo grande evento e le sensazioni sono belle, mi sento sempre più spinta a dare il massimo per farmi trovare pronta».

Ci sono dei lati negativi nell'affrontare una competizione così a casa propria, nello stadio in cui ha giocato fin da bambina?

«Certamente, così come ci sono nel giocare dall'altra parte del mondo. Positivo è sicuramente poter contare sul tifo e sul calore degli italiani, altra cosa non scontata per noi atleti è poter seguire la propria dieta senza stravolgere l'alimentazione. Dall'altro lato dovremmo essere brave a vivere la nostra Cortina in maniera distaccata, creare una bolla anche in un posto a noi familiare per restare concentrate su ciò che dobbiamo fare».

Cosa dobbiamo aspettarci dal movimento del curling azzurro a queste

L'ampezzana sogna di confermare nella sua città l'oro conquistato quattro anni prima a Pechino

Stefania Constantini

«In casa è più bello»



LA SCHEDA

Fin dall'infanzia una storia d'amore con il curling

Stefania Constantini, classe 1999, gioca a curling sin da bambina nei vari sodalizi di Cortina. Riesce a coniugare sport e studio in maniera brillante, ottenendo una medaglia di bronzo agli Europei del 2017 ed una d'argento a quelli del 2023, oltre ovviamente all'oro olimpico nel doppio misto conquistato nel 2022 in coppia con Amos Mosaner. Fa parte delle Fiamme Gialle ed ha ottenuto un premio da Mattarella ed il Collare d'oro al merito sportivo.

rio più ampio rispetto al Nord Italia, anche se mi rendo conto che non è un'operazione facile. Spero le Olimpiadi possano dare un altro slancio in questo senso».

Si è discusso molto in questi mesi su un possibile ritorno della coppia d'oro formata da lei e Mosaner. A che punto stanno le cose?

«Negli scorsi mesi sono circolate voci non corrette, ma l'importante è che ora sia stato chiarito il tutto. Sia io che Amos abbiamo aderito alla selezione per la squadra olimpica di doppio misto. In Italia infatti c'è un processo di selezione per tutte e tre le discipline, nessuna convocazione ufficiale ancora, ma tutti e due abbiamo dato la nostra disponibilità».

Subito dopo la vittoria in Cina si è parlato anche di un suo possibile ruolo come portabandiera nel 2026, cosa ne pensa?

«Credo che il ruolo di portabandiera sia un premio per degli atleti che hanno ottenuto diversi risultati importanti nella propria carriera. Io mi sento di poter e di dover dare ancora tanto, sarebbe ovviamente un onore ma penso ci siano atleti che in questo momento meritano di più per i risultati che hanno ottenuto in questi anni».

La sua Cortina sicuramente si troverà cambiata dopo questo appuntamento, crede che il paese possa essere in grado di sfruttare questo evento anche negli anni a venire?

«È un tema importante, che riguarda ogni paese ospitante. La resilienza e la forza di Cortina si manifesteranno da questo punto di vista e gli sforzi fatti per arrivare pronti ai Giochi sono sicuri non andranno perduti».

Stefania scenderà sul ghiaccio di Milano Cortina come skip e capitano della nazionale femminile insieme alle compagne. Il suo team nell'ultimo periodo è costantemente tra le prime 16 del mondo e partecipa alle maggiori competizioni internazionali. La favola di Stefania, iniziata nel 2022, tra un anno vivrà un nuovo capitolo e chissà che il finale sia ancora più bello. —

Lavoro

«Ci stiamo concentrando su ogni aspetto, il livello dello sport si sta alzando»

Olimpiadi?

«Avere un posto assicurato in ogni competizione, visto che siamo paese ospitante, è una spinta per arrivare nel migliore dei modi a rappresentare la nazione. Non siamo in tantissimi a giocare a curling ma c'è tanta qualità».

Su cosa si sta concentrando il vostro lavoro in questi mesi che precedono il grande appuntamento?

to?

«Siamo concentrati su ogni aspetto, sulle piccole cose, sul limare i dettagli. Il livello del curling internazionale si sta alzando molto, dobbiamo stare al passo. Non mancano gli allenamenti sulla tecnica, ma anche sul lavoro di squadra. Il curling è come una partita a scacchi e vogliamo migliorare nella strategia e nella tattica, per noi è importante pensare alla mossa migliore, ma tenendo in considerazione anche quelle successive e quelle che potrebbero fare gli avversari».

Si appresta a vivere questi Giochi da campionessa in carica nel doppio misto, quanto l'ha cambiata l'oro di Pechino?

Mosaner

«Sia io che Amos abbiamo aderito alla selezione per il team di doppio misto»

Ruolo

«Io come portabandiera? Ci sono atleti che lo meritano più di me»

«Un risultato così grande ti cambia la vita. La cosa fondamentale è sapersi adattare, evolvere e crescere insieme al cambiamento. Da un

giorno all'altro io e Amos ci siamo trovati catapultati in un altro mondo, è stata una cosa interessante per me e un grande motivo di crescita personale».

Da quella medaglia è aumentato anche l'interesse verso il vostro sport?

«Negli ultimi anni l'interesse è certamente aumentato. Il curling è uno sport che durante le Olimpiadi viene seguito molto perché è televisivo. Mi dispiace un po' che ad eccezione dei Giochi non ci sia poi una copertura mediatica, questo influisce sull'interesse. Le persone però adesso ci riconoscono, sono curiose e seguono i nostri risultati. Sarebbe bello aumentare i palazzetti ed estenderli ad un territo-

attualfoto
tutto per la tua fotografia
via dell'Istria 8 - Trieste
www.attualfoto.it

OFFERTE SPECIALI

San Valentino

Super Sconti Istantanee

169,00€
149,00€

119,00€
89,00€

139,00€
119,00€

129,00€
99,00€

159,00€
139,00€

89,00€
69,00€

159,00€
139,00€

Manca un anno a Milano Cortina 2026

Piller Cottrer

L'oro di Torino 2006 lancia gli azzurri «Mi piace l'idea di un'Olimpiade diffusa Gareggiare in Italia è qualcosa di magico»

Ilario Tancon

Ci sono le Olimpiadi all'orizzonte delle montagne bellunesi e la mente corre agli atleti dolomitici che sono stati capaci di conquistare un alloro olimpico. Soprattutto nello sci di fondo, la specialità che più ha regalato soddisfazioni. La prima medaglia olimpica per la provincia arrivò dal Canada: merito di sua maestà Maurilio De Zolt, che a Calgary 1988 conquistò l'argento, terminando al secondo posto la 50 chilometri vinta dal "cigno" svedese Gunde Svan. Anche l'ultima medaglia bellunese negli sci stretti è arrivata dal Canada, ancora un argento: merito di Pietro Piller Cottrer, il talentuoso carabiniere sappadino, sopraffino interprete della tecnica libera, secondo alle spalle dell'elvetico Dario Cologna nella 15 chilometri skating ai Giochi di Vancouver 2010.

Pietro, cominciamo proprio da qui, dalla sua ultima Olimpiade.

«Vancouver fu l'Olimpiade dell'esperienza. Quelli canadesi erano i miei quarti Giochi, avevo 35 anni e la giusta consapevolezza di quello che avrei potuto o non potuto fare. Sapevo quello che volevo e alla vigilia della 15 chilometri non mi nascosi: arrivò l'argento, una ventina di secondi dietro Dario Cologna, un argento che – lo dico sempre – vale oro. Fu una medaglia cercata, voluta, programmata e, proprio per questo, bellissima».

Facciamo un salto indietro e andiamo alla sua prima Olimpiade, quella di Nagano 1998.

«Se Vancouver fu l'Olimpiade nella quale raccolsi i frutti dell'esperienza, quelli giapponesi furono i Giochi che mi permisero di fare esperienza. La stagione precedente avevo vinto in Coppa la 50 chilometri di Oslo-Holmenkollen, avevo grande attesa e per essere "titolari" nelle diverse gare c'era anche grande competizione tra noi azzurri. Presi parte solo all'ultima gara (la 50 chilometri, nella quale una caduta in discesa gli precluse i sogni gloria, ndr) e non fu facile rimanere lì tanti giorni senza gareggiare. Fu un'esperienza dalla qua-

le uscii più forte, soprattutto dal punto di vista mentale. Di quell'Olimpiade ricordo anche la grande organizzazione e professionalità dei giapponesi».

A Salt Lake City la prima medaglia e una medaglia...sfiorata.

«La stagione precedente avevamo gareggiato in Coppa e la quota, senza alberi, ci aveva messo in difficoltà. Per i Giochi qualche idea in testa ce l'avevo, mi stuzzicava la 30 chilometri in pattinato. Arrivai quinto (poi quarto per la squalifica del vincitore Johann

Mühlegg), a un decimo dal bronzo. Mi consolò pensando che il bronzo finì al norvegese Kristen Skjeldal, un grande amico, e che dietro di me si piazzò un altro grandissimo norvegese, il "cannibale" del biathlon Ole Einar Bjørndalen. Arrivò comunque la prima medaglia, l'argento in staffetta dietro la Norvegia. Tanta roba. Tanta roba fu anche l'aver accanto a me, nonostante la distanza, mia moglie Francesca: e dopo l'argento annunciammo che stavamo aspettando il primogenito, Fabio».

Ma Salt Lake fu anche l'O-

limpiade in cui "Cater Piller" divenne "Silver Finger".

«In autunno, facendo legna, mi ero tagliato un dito, rischiando di saltare l'appuntamento olimpico. Sarebbe stato un sacrilegio ma per fortuna riuscii a recuperare. Quando vincemmo l'argento, il fisioterapista Claudio Saba per festeggiare si inventò il dito gigante e la scritta Silver Finger».

L'Olimpiade più bella?

«Quella in Italia, Torino 2006. Se gareggiare ai Giochi è il sogno di ogni atleta, disputare una Olimpiade nel tuo paese è una fortuna e un onore che non tutti possono avere. A me è capitato e, al di là delle due medaglie vinte, la cosa che mi porto nel cuore è la magia di essere in Italia, circondati da tifosi italiani, organizzatori e volontari italiani. Mi piace dire che a Torino l'Italia era con noi e se dovessi trovare un aggettivo dico che l'Olimpiade del 2006 è stata magica».

Vent'anni dopo Torino i Giochi ritornano in Italia. Le piace la formula di un'Olimpiade diffusa?

«Devo dire la verità: sì, mi piace. Credo che in questo modo vengano valorizzate le grandi professionalità che sono cresciute nei territori, la tradizione specifica delle singole discipline e le strutture in esse realizzate nel corso degli anni».

Pietro Piller Cottrer ci sarà?

«Mi piacerebbe. Vedremo in quale ruolo. Le ultime due, Pyeongchang e Pechino, le ho vissute, pur a distanza, da commentatore Rai, insieme a Sabrina Gandolfi e Tommaso Mecarozzi. Per il 2026 vedremo». —



Il sappadino Pietro Piller Cottrer esulta dopo l'oro conquistato nella staffetta 4x10km ai Giochi di Torino 2006

L'INIZIATIVA

Un master di formazione turistica verso l'evento

Il master Dolomiti Tourism Marketing & communication è un'opportunità concreta per ridefinire il futuro del turismo montano ed è anche pura formazione che affianca le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Avviato nell'ottobre del 2023, il master mira a formare professionisti in grado di affrontare le esigenze di un turismo sempre più orientato alla sostenibilità e all'innovazione. Ovviamente non è nato per caso. Ma piuttosto nell'ambito dell'Education Programme Gen 26 di Milano-Cortina, in collaborazione con Fondazione Cortina. L'obiettivo è duplice: creare i futuri professionisti del turismo e promuovere lo sport come strumento di crescita personale e sviluppo comunitario.

La Fondazione Academy Turismo Veneto, in attività dal 2011, è un punto di riferimento per la formazione del settore turistico, grazie ad un modello che unisce teoria e pratica. Tutti percorsi sono cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito del programma NextGenerationEU e dai partner della fondazione, con il supporto della Regione Veneto. Istruzione e Olimpiade sono uniti da un saldo legame perché il master rappresenta un tassello chiave nella preparazione del territorio ad accogliere il grande evento. E' ovvio che in un mondo sempre più globalizzato e che mette al vertice la competenza, sia sempre più necessario trovare interpreti all'altezza. Comunicare i valori del territorio, soprattutto in relazione ai Giochi, è compito che esige una preparazione specifica e il master di questo si occupa. Oltre a veicolare i giovani al lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAMIBIA

15 - 26 SETTEMBRE

040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste

Manca un anno a Milano Cortina 2026

«Ringrazio molto la Regione Veneto. Ci ha preso per mano conducendoci verso i numerosi temi da affrontare insieme»

«Lo Sliding centre ha avuto tanti risvolti. Ma oggi posso dire che secondo noi è stata una partita vinta dal Comune»

Alessandro Michielli

Manca esattamente un anno alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. I cantieri strategici sono stati quasi tutti avviati e la Regina delle Dolomiti si appresta a vivere mesi intensi per arrivare pronta all'appuntamento. A fare un punto generale sul percorso fatto fino ad oggi, sulla situazione dei cantieri e sull'organizzazione è il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi.

Ci racconti il percorso olimpico fatto dal Comune dal vostro insediamento ad oggi.
«Quanto ci sono insediati dovevamo capire bene tutto quello che avremmo dovuto fare durante il nostro mandato per arrivare pronti alle Olimpiadi del 2026. Il primo anno è stato molto impegnativo, proprio per il fatto che non c'era questa grande conoscenza dell'iter burocratico sviluppato fino a quel momento. Avevamo davanti un foglio bianco: abbiamo dovuto costruire tutti i rapporti, anche con la stessa Fondazione Milano Cortina che aveva subito delle modifiche e quindi abbiamo dovuto allinearci ad un sistema che oggi funziona».

Quali sono le principali difficoltà che avete affrontato e che ruolo ha avuto la Regione Veneto?

«All'inizio non è stato facile, perché c'erano delle criticità come in tutti i progetti. Ma quello che posso dire è che dopo tre anni di amministrazione oggi siamo molto



Lorenzi, sindaco di Cortina «Sarà un anno coinvolgente»

soddisfatti. Ringrazio la Regione Veneto che si è messa subito a disposizione e all'inizio ci ha quasi preso per mano conducendoci su quelli che sarebbero stati i temi da sviscerare e poi portare a termine entro il 2026. Uno degli argomenti focali è stata la pista da bob: per noi resta una scelta vincente, perché siamo arrivati ad un'opera che oggi è consolidata. Questo ci dà la certezza che il bob sarà fatto a Cortina».

Cosa vi aspettate nei prossimi mesi?

«Dobbiamo ancora percorrere l'ultimo miglio, che non è sicuramente tutto in discesa. Ma con quello che è stato sviluppato, la conoscenza e l'esperienza che ci hanno portato qui oggi, lo affronto con estrema serenità. In questo percorso di tre anni, la squadra con la quale ho intrapreso questa vita amministrativa,

sia gli assessori che tutta la maggioranza, è stata fondamentale. Si sono sempre messi a disposizione e hanno sempre lavorato bene per raggiungere quello che era l'obiettivo delle Olimpiadi».

Da oggi alle Olimpiadi dove vi concentrerete maggiormente?

«Non c'è un tema in particolare, perché è ancora tutto aperto. Posso dire che per noi Simico ha fatto un grande passo avanti partendo con le

opere e portandole avanti con attenzione. Ora dovremo controllare quelli che sono i cantieri in essere e su questo i partner ci stanno dando conforto e fiducia, dicendo che tutto quanto andrà bene. È logico, adesso rimangono da aprire il villaggio olimpico e la riqualificazione del trampolino. Quindi la collaborazione sarà sempre più stretta, per riuscire a fare tutto e non avere sorprese».

È preoccupato per l'im-

pianto di risalita di Socrepes?

«Le grandi criticità sono arrivate al pettine, spero che si arrivi presto alla conclusione del nuovo impianto di risalita. Sono fiducioso perché il modus operandi è concreto, quindi mi auguro che quest'opera arriverà al suo compimento nei tempi prestabiliti. L'impianto è fondamentale: gestisce tutta l'affluenza degli spettatori, quindi avrà anche un risvolto economico di

quello che è l'incasso delle Olimpiadi. Ma soprattutto su quello che è l'eredità olimpica, quindi una riqualificazione dal punto di vista sciistico e turistico di Cortina. Questa è un'opera che si aspettava da decenni: Cortina potrà essere alla stregua delle più importanti località montane».

A che punto è lo stadio del ghiaccio?

«Sta procedendo molto bene: stanno ultimando gli spogliatoi, necessari per il curling. Siamo perfettamente nei tempi, quindi non è fonte di preoccupazione. Come interventi è stata fatta la climatizzazione, l'illuminazione, il rifacimento del tetto e tutto l'adeguamento inclusivo anche del terzo piano. Oggi sono agibili anche dalle persone portatrici di handicap».

Gare di sci femminili, manca qualcosa?

«Dal punto di vista organiz-

Sci

«La Coppa del mondo ha dimostrato a tutti che la pista Olympia sarà all'altezza»

Bob

«Abbiamo la certezza che verrà fatto qui. Impianto pronto per le omologazioni»

Curling

«La ristrutturazione dello stadio procede. Rifatti illuminazione tetto e spogliatoi»



tel. (+39) 040 631754 | e-mail info@cantieritirabora.it

INVESTIRE A TRIESTE

Investire nell'immobiliare a Trieste è una **scelta strategica** per diversi motivi. La città offre un mercato stabile con una domanda crescente sia per l'acquisto che per l'affitto, grazie alla presenza di studenti universitari, professionisti e turisti. **La sua posizione strategica** tra Italia, Slovenia e Austria la rende un punto nevralgico per il commercio e gli investimenti internazionali. Inoltre, **Trieste vanta un patrimonio storico e architettonico unico**, con immobili di pregio a prezzi ancora competitivi rispetto ad altre città italiane. Infine, il costante sviluppo delle infrastrutture e il rilancio del Porto Franco aumentano l'attrattività della città.

SCOPRI LE MIGLIORI SOLUZIONI PRIMINGRESSO IN VENDITA

www.tiraboracantieri.it



A sinistra: il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi
Sopra: una vista di Cortina dalle Tofane

zativo, ritengo che la macchina sarà quella della Coppa del mondo. L'organizzazione ha operato anche quest'anno in maniera eccellente. Come in tutte le manifestazioni, si cerca sempre di individuare delle criticità che possono essere migliorate nel contesto delle Olimpiadi. Ma credo che Cortina ha dimostrato a tutti che è pienamente in grado di adempiere a quello che ci è stato chiesto».

Quali saranno le iniziative sul territorio da qui al 2026?

«Da qui all'inizio dei Giochi verranno creati tanti eventi, oltre ai vari test. Ne faremo uno a marzo che riguarderà lo stadio olimpico e il curling, dove ci sarà il Campionato del mondo junior. Quello ci permetterà di rodare la macchina organizzativa dal punto di vista sportivo. E ci farà vedere se le caratteristiche

studiate di climatizzazione e illuminazione vanno bene. Poi ci saranno una serie di eventi propedeutici per avvicinarci il più possibile alle Olimpiadi testando la gestione. Non vogliamo sorprese: se qualcosa non dovesse funzionare, avremo così tutto il tempo di ridimensionare la gestione».

Un suo pensiero finale?

«Il Comune ha dimostrato che gli uffici, gli assessori e tutta l'amministrazione sono riusciti a rispondere chiaramente a tante criticità, anche extra olimpiche, a partire dai parcheggi fatti ad Acquabona e allo stadio. Ai Giochi manca un ultimo miglio, tanto importante quanto coinvolgente, ma grazie all'esperienza fatta sono più sereno rispetto a quello che abbiamo affrontato fino ad oggi».

Villaggio

«I lavori partiranno
Abbiamo fiducia
in Simico in merito
alle opere in corso»

Impianti

«Cabinovia Socrepes:
avrà un forte impatto
economico e logistico
sulla manifestazione»

L'ATLETA CORTINESE AFFRONTÒ LE GARE DI PATTINAGGIO SUL LAGO DI MISURINA

Carlo Calzà partecipò ai Giochi 1956 «Quanto freddo, ma tanta emozione»

L'INTERVISTA

E mozionante è rivivere il clima dei Giochi olimpici di Cortina 1956 tramite le memorie di Carlo Calzà, atleta cortinese di pattinaggio di velocità, che partecipò alla manifestazione affrontando le gare dei 5 e 10 mila metri sul lago ghiacciato di Misurina.

Calzà, nato il 7 giugno 1931, vive ancora oggi a Cortina nella frazione di Lacedel e ricorda bene quelle che furono le emozioni durante le Olimpiadi ampezzane. Dalla sfilata della squadra italiana verso lo stadio del ghiaccio, fino agli allenamenti e alle gare affrontati a meno 20 gradi, l'atleta cortinese rivive con emozione i suoi Giochi.

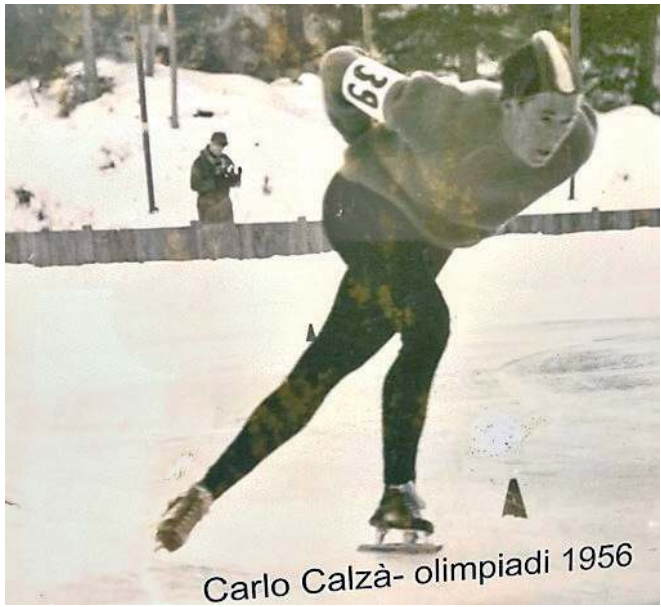
Emozioni ravvivate dall'annuncio di una nuova Olimpiade, quella di Milano Cortina 2026, da organizzare nella Regina delle Dolomiti con la consapevolezza che sarà un evento completamente differente, ma altrettanto suggestivo.

Quali sono state le sue emozioni quando ha saputo che avrebbe partecipato alle Olimpiadi del 1956?

«All'inizio non era ancora stato definito bene chi avrebbe partecipato ai Giochi di Cortina. Ci sono stati tanti confronti tra persone nei quali si parlava di quali atleti dovevano partecipare alle gare. Ma alla fine sono rimasto io a subirne le conseguenze (ride, ndr). Io avevo già partecipato a tante gare ed ero pronto ad affrontare quella sfida».

Quale era la sua giornata tipo di allenamento in preparazione ai Giochi?

«Quando finivo di lavorare, l'allenamento veniva fatto sul lago di Misurina oppure ogni tanto sul lago



Carlo Calzà- olimpiadi 1956

Carlo Calzà durante le Olimpiadi di Cortina del 1956

di Dobbiaco. Un tempo, infatti, le temperature rendevano il ghiaccio solido e quindi potevamo affrontarlo con tranquillità per allenarci e prepararci alle gare che venivano fatte non solo per i Giochi, ma durante tutta la stagione».

Quindi prima dello sport c'era il lavoro?

«Certo, ai miei tempi mi svegliavo la mattina e andavo a lavorare in pasticceria. Finito il lavoro, andavamo a fare gli allenamenti. Non ci concentravamo solo sul pattinaggio, ma c'era anche la preparazione atletica. Andavamo a correre, a fare esercizi e così ci preparavamo al ghiaccio e alle gare. Oggi gli atleti possono dedicarsi esclusivamente allo sport che rappresenta anche il loro lavoro».

Come era stata la sua esperienza durante le gare olimpiche sul lago di Misurina?

«Ehh (sospira, ndr), il tempo non era bellissimo. C'era tanto freddo, aria e vento. Mi ricordo che le temperature a Misurina avevano raggiunto i 20/30 gradi sotto zero. In quei giorni tirava un forte ven-



Carlo Calzà oggi ha 93 anni

to, in generale quello è un luogo freddo e ventato. Però proprio per questo il ghiaccio si manteneva bene. Certo, non avevamo nemmeno le tute che ci sono oggi, ma abiti dell'epoca poco resistenti rispetto alle ultime tecnologie. Quell'anno non ci fu tanta neve, ma il freddo non mancava. La gara fu durissima perché c'era il vento contrario e gran freddo. Siamo riusciti a farla ma non è stato facile. Ho fatto tante gare, a quei tempi non era mai fa-

cile».

Come fu, in particolare, la lunga gara dei 10 mila metri?

«Fu durissima, quella gara non finiva mai. Io avevo corso anche i 5 mila metri. Il ghiaccio teneva abbastanza bene, non si spaccava. Si scheggiava solo un po', ma non potevamo lamentarci. Non fu un problema concluderla, avevo percorso tante volte quelle distanze. In gara non c'era emozione, quindi la affrontai con la concentrazione che mettevo anche in tutte le altre gare».

Cosa provò durante la sfilata verso lo stadio del ghiaccio durante la cerimonia d'apertura?

«La priorità durante quei giorni era l'allenamento, ma devo dire che mi sono emozionato molto durante la cerimonia. Essere parte della squadra olimpica non è una cosa che capita tutti i giorni, quindi c'era emozione. Ma dopo aver sfilato siamo riusciti a partecipare e a fare quelle Olimpiadi».

Lei era un atleta di Cortina che sfilava alle Olimpiadi ampezzane. Un orgoglio per il paese.

«Ero un atleta di Cortina e quindi partecipare ad una manifestazione del genere e sfilare in casa è stato bellissimo. Un ricordo che porterò con me per sempre».

Quando ha saputo che Cortina si era aggiudicata nuovamente le Olimpiadi come ha reagito?

«Quando l'ho saputo ero contentissimo ed ho pensato: spero proprio di esserci, perché sarebbe una bella emozione. Questo tipo di eventi aiutano a ravvivare il nome di Cortina, che per lo sport ha fatto tante cose e continua su questa strada».

A. MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metti a fuoco i tuoi sentimenti.

VISTA O SOLE?
Per te o per chi vuoi tu,
il secondo paio* è al
-50%

Vision Ottica Pellaschiar

A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12
☎ 040/772377
Via Carducci, 15
☎ 040/632515

Vision Ottica Pellaschiar



— THE IMPERIAL ICE STARS —
SWAN LAKE
ON ICE



POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

05.02 - 09.02.2025

area partner Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I PARERI
DIVERSI

I timori di categoria

«I commercianti, ma anche chi fornisce servizi, è preoccupato. Sono fatti che succedono ormai troppo di frequente», dice il presidente camerale Paoletti.



Il nodo accoglienza

«Il numero di persone che entra irregolarmente in Italia è troppo alto e rende insostenibile garantire la giusta accoglienza», ragiona l'assessore de Gavardo.



Le reti del territorio

«Le zone rosse non risolvono nulla, va fatto un lavoro di prevenzione che coinvolga servizi sociali e gli educatori», afferma la segretaria dem Paglia.



L'emergenza sicurezza



delle rapine davanti alla scuola media Bergamas, con vittime adolescenti poco più che bambini. E aveva suscitato sgomento pure il pestaggio in piazza Carlo Alberto davanti una struttura di accoglienza. Giovani che si erano affrontati con bastoni e coltelli. Uno impugnava una pistola finta.

Anche la zona tra piazza Perugino e via Settefontane è nella black list delle forze dell'ordine, dopo le costanti risse notturne, oltre che il giro di spaccio che caratterizza l'area. Piazza Perugino aveva peraltro fatto da sfondo al tentato omicidio del 28 agosto: un ventisettenne tunisino era stato accoltellato con un fendente all'inguine sinistro che gli aveva reciso l'arteria femorale. Ha rischiato di morire dissanguato davanti ai bambini che giocavano a pallone.

Ma è tra largo Barriera e piazza Garibaldi che si segnala il maggior numero di violenza, tra bar che vendono alcol a basso costo, gente ubriaca già a mezzogiorno e il via vai di pusher che vendono e consumano sostanze in pieno giorno. «La Polizia presidia la piazza ma questa gente – commenta un commerciante – spaccia nelle vie defilate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signoriello e Ostuni rivendicano il lavoro svolto: «L'attenzione è alta» Il centrosinistra parla di «propaganda» e chiede più misure sociali

La Prefettura difende la scelta delle zone rosse «Interventi più rapidi» Ma si apre la polemica

LE ISTITUZIONI

Francesco Bercic

Una misura «solo propagandistica e inutile», o un provvedimento che consente di intervenire in modo «rapidissimo»? Il giorno successivo alla doppia rissa con accoltellamento nei dintorni di piazza Garibaldi, la città si interroga e si divide sulle zone rosse, qui introdotte anche e soprattutto per contenere gli episodi di violenza in quell'angolo di Trieste.

Le perplessità e i timori partono dai singoli residenti e da chi ogni giorno lavora e frequenta quelle strade, ma arrivano presto alla politica e alle istituzioni che si sono fatte promotrici della misura. Domande certo non nuove, che però le immagini di martedì ripropongono con una intensità maggiore, rinvigorite da una sensazione condivisa di allarme. I provvedimenti fin qui adottati sono sufficienti? E se la risposta è no, cosa si può fare per dare una risposta ulteriore a quella preoccupazione?

A rivendicare l'efficacia e la bontà delle zone rosse è innanzitutto il loro primo firmatario, il prefetto Pietro Signoriello. «Proprio questo sistema – sottolinea – ha con-

Secondo Dipiazza chi delinque deve essere espulso Paoletti sottolinea i negozianti in allarme

sentito un intervento rapidissimo in occasione dell'evento verificatosi in piazza Garibaldi». E poi ricorda i numeri che la misura ha finora saputo garantire: «Nelle prime due settimane di attuazione sono state complessivamente controllate 1.374 persone e allontanate 27».

Al pari di Signoriello, anche il questore Pietro Ostuni non ha intenzione di recedere sull'argomento, affermando che «l'attenzione è già alta e lo sarà ancor di più» e che le forze dell'ordine stanno «lavorando sodo» per presidiare Barriera Vecchia. Peraltro, ieri mattina si è riunito come di consueto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica; ma, da quanto trapela, il tema delle zone rosse non è stato nuovamente affrontato e il vertice in piazza Unità si è fo-

calizzato sul Giorno del Ricordo del 10 febbraio.

Di avviso opposto è, in modo compatto, il centrosinistra, che ha colto l'occasione per manifestare una volta di più la propria contrarietà. «L'istituzione delle zone rosse a Trieste si conferma per quello che è: un'operazione di pura propaganda», dice la segretaria del Pd Maria Luisa Paglia, secondo cui «il problema andrebbe affrontato con interventi strutturati, investimenti sul presidio del territorio e politiche sociali serie». L'aggettivo speso da Riccardo Laterza di Adesso Trieste è «inutile» e l'accusa al centrodestra è di «avere speculato elettoralmente sul problema della sicurezza», essendo «incapace di risolverlo ora che è al governo». «Per sconfiggere violenza e criminalità – conclude Laterza – serve agire alla radice dei problemi sociali, economici ed educativi, con azioni di prevenzione».

In effetti l'idea di «agire alla radice» e di «intervenire a monte» ritorna in molte voci, anche in chi vede nelle zone rosse uno strumento utile ma non ancora sufficiente. Ma nel caso del centrodestra la ricetta è quella della chiusura delle frontiere.

Ha pochi dubbi il sindaco Roberto Dipiazza. «La sinistra ha voluto l'accoglienza



La seduta in V circoscrizione ieri sera in via Conti FOTOLASORTE



Il prefetto Signoriello

diffusa ed ecco il risultato. Sono necessarie leggi serie, anche a livello europeo, per fare in modo che chi compie questi atti sia rispedito nel suo Paese». Anche il sindaco insiste poi sul nodo del lavoro: «Devono arrivare solo persone disposte a lavorare. Vale per chiunque: se stai tutto il giorno senza fare niente, alla sera poi è normale che farai baruffe».

In serata, interviene infine l'assessore di Fdi Caterina de Gavardo, nel corso di una seduta della V circoscrizione svolta in via Conti, a pochi metri da piazza Garibaldi, proprio per trattare il nodo sicurezza. «Il Comune sta mettendo in piedi tutto ciò che è possibile fare per monitorare il territorio e rispondere alle istanze e preoccupazioni della città», risponde ai presenti. «Ma il numero di ir-



Il sindaco Dipiazza

regolari che arriva in Italia è troppo alto ed è insostenibile per garantire una giusta integrazione». L'ala moderata di Civica Idea Giuliana si concentra sulla certezza del diritto: «Servono strumenti procedurali e giudiziari adeguati a livello nazionale», adatti all'aumento di «cittadini stranieri non integrati».

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti si fa intanto portatore delle istanze dei tanti commercianti della zona: per lui, «cambiare le carte a monte» significa «non lasciare la gente a oziare». «Faccio un plauso alle zone rosse – spiega – ma evidentemente queste persone non se ne preoccupano. I miei colleghi sono allarmati, bisogna fare un punto e capire che pochi cattivi fanno male a chi lavora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO DOPO

La Questura intensifica i controlli dopo la coltellata

Numerose pattuglie avvistate nell'area dove si stanno concentrando i casi più eclatanti I commercianti denunciano le continue attività di spaccio

La Questura ieri ha intensificato i controlli nella zona rossa di largo Barriera, piazza Goldoni e piazza Garibaldi, teatro dell'accoltellamento di martedì, dispiegando numerose pattuglie dei Carabinieri-

ri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e della Polizia locale. Gli agenti hanno identificato varie persone, in particolare in largo Barriera.

Nel frattempo la Mobile ha avviato indagini per risalire ai responsabili della rissa e dell'accoltellamento di piazza Garibaldi: l'episodio si è consumato accanto al bar che fa angolo con via Pascoli, dove ieri era ancora visibile per terra la scia di sangue della vit-

tima.

«Siamo stati noi a chiamare il 112 – spiegano Daniele Stein e Marco Klemse, titolari di «Pelle e cuoio bazar» – a un certo punto abbiamo visto alcuni giovani stranieri che litigavano, credo fossero due gruppi di magrebini. Erano circa una decina. Poi hanno cominciato a urlare e a prendersi a pugni, fintanto che qualcuno ha estratto il coltello. Sono passati davanti al no-



I controlli rafforzati nella zona di largo Barriera FOTOLASORTE

stro negozio, quindi ci siamo chiusi dentro».

I commercianti sono costretti a fare i conti con una realtà completamente mutata in pochi anni. «Piazza Garibaldi e i bar in cui si vende alcol a basso costo – commentano – è soprattutto un punto di ritrovo di manodopera edile di varie nazionalità e che è incrementata con il bonus del 110. E c'è anche spaccio».

«Questa è sempre stata una piazza multi-etnica, ma ora – sottolinea Rita Kukac, residente da cinquant'anni in via Pascoli – oltre a serbi, kosovari albanesi, ci sono afgani, pachistani, sudamericani, magrebini e africani. E ci sono faide tra loro».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Blackout informatico all'Azienda sanitaria La Procura apre un fascicolo

Frezza indaga contro ignoti per interruzione di pubblico servizio
La rete dati è rimasta bloccata per tutta la giornata di martedì

Gianpaolo Sarti

La Procura ha aperto un'indagine sul clamoroso incidente tecnico che martedì, praticamente per l'intera giornata, ha bloccato il sistema informatico di Cattinara e altre strutture dell'Azienda sanitaria. Il fascicolo è nelle mani del procuratore facente funzioni Federico Frezza che contesta l'interruzione di pubblico servizio. Questa, dunque, l'ipotesi di reato contestata dal magistrato, al momento contro ignoti.

L'inchiesta mira ad accertare cosa è effettivamente accaduto e se sussistono responsabilità specifiche. Stando a quanto è stato appurato, il



FEDERICO FREZZA
PROCURATORE FACENTE FUNZIONI
DELLA PROCURA DI TRIESTE

guasto si è verificato durante la simulazione di un blackout. Solo che, per dieci ore, la rete dati non ha funzionato.

Martedì, infatti, verso le 6 del mattino, a Cattinara è stato condotto un test per verificare il corretto funzionamento degli impianti informatici in caso di improvvisa interruzione della corrente. Un evento possibile, che i sistemi devono poter fronteggiare garantendo l'operatività. Una volta staccata la corrente sono entrati in funzione i gruppi di continuità che hanno alimentato gran parte degli impianti informatici. Tutti tranne alcuni dei server che garantiscono il corretto funzio-



L'ospedale di Cattinara, dove si sono verificati i maggiori disagi a causa del tilt della rete informatica

namento della rete dati, da cui è possibile accedere al fascicolo sanitario elettronico, visualizzare referti e accedere alle prescrizioni.

La situazione ha comportato disagi e ritardi, tanto per il personale sanitario e amministrativo, quanto per gli utenti e i pazienti. Le prenotazioni risultavano paralizzate, con gli impiegati del Cup costretti fin dal primo mattino ad arrangiarsi ricorrendo alle agende di carta. Non solo. Alcuni pazienti oncologici hanno saltato la chemioterapia perché, con il sistema fermo,

non è stato possibile somministrare i farmaci previsti.

Ma si sono verificati contraccolpi pure nel reparto di Radiologia, in particolare per la refertazione delle immagini, e in alcuni ambulatori chirurgici: pazienti che avevano visite programmate, ma sono stati rimandati ad altra data. I medici non riuscivano a visualizzare gli esami pregressi.

I disagi hanno coinvolto soprattutto l'ospedale di Cattinara, ma si sono successivamente allargati a macchia di leopardo anche altri poli sani-

tri, tra cui alcune strutture dell'ex Opp di San Giovanni, dove hanno sede gli uffici amministrativi.

Il guasto, da quanto risulta, è stato rintracciato in un gruppo di continuità, che avrebbe dovuto entrare in funzione durante lo stress test programmato.

Anche l'ospedale di Gorizia ha registrato una breve interruzione della rete, poi risolta nell'arco di un'ora; il problema, in questo caso, sarebbe riconducibile ad altra causa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SUL LAVORO

Camionista cade dal rimorchio Ricoverato in Terapia intensiva

Un camionista della società di trasporto triestina Autamarocchi si è infortunato ieri mentre si trovava all'interno del comprensorio dello stabilimento Arvedi. È successo in serata, attorno alle 18 e 50.

L'uomo di 60 anni è scivolato da un rimorchio mentre stava armeggiando sul cassone per chiudere il camion. Ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di circa tre metri. Cadendo ha sbattuto la testa e si è procurato un forte



Un camion di Autamarocchi

trauma cranico.

All'arrivo dei soccorritori del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza e un'automedica, la persona era semi cosciente, riportava una ferita alla testa e sanguinava.

Ieri, in tarda serata, è stato confermato che il paziente non è in pericolo di vita. L'uomo rimane ricoverato però in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Chiesti tre anni e sei mesi per le violenze sessuali

Il pm Cristina Bacer ha chiesto una condanna di tre anni e sei mesi di reclusione a carico di un ventiquattrenne imputato per tre casi di violenza sessuale che si sarebbero consumati — secondo l'accusa — a Trieste.

Ieri è stata celebrata l'udienza con il rito abbreviato davanti al gup Luigi Dainotti. Il ventiquattrenne, ristretto ai domiciliari, era presente in aula accompagnato dall'avvocato difensore e dal padre.

Una delle tre presunte vit-

time è la ex fidanzata dell'imputato: ha riferito di essere stata costretta a subire atti sessuali più volte e per anni, da novembre 2021 a ottobre 2023: «Piangevo, non volevo, ma lui mi bloccava e continuava», così la testimonianza.

Il secondo fatto contestato nel procedimento giudiziario sarebbe invece avvenuto l'anno scorso, nella notte tra il 10 e l'11 febbraio: in questo caso è stata un'amica del ragazzo a sporgere denuncia. I due si trovavano

nell'abitazione della giovane: «Ha cominciato a toccarmi, io ho tentato di fermarlo e mi divincolavo...». Il terzo episodio si sarebbe verificato con dinamiche simili nei giorni successivi, il 24 febbraio, all'interno di una stanza della casa dello studente. La presunta vittima è una studentessa.

La prossima udienza è in programma a marzo; sono previste le repliche delle parti e la sentenza. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA E AGENZIA DELLE DOGANE

Pellet contraffatto dall'Ucraina Sequestrate 22 tonnellate

Oltre 22 tonnellate di pellet contraffatto sono state intercettate negli spazi doganali di Ferneti dai militari della Guardia di Finanza e dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

La merce che poi sarebbe stata immessa sul mercato italiano, era stipata su un veicolo proveniente dall'Ucraina e diretto appunto sul territorio nazionale.

La merce era contenuta in

numerosi sacchi da 15 chili ciascuno, sui quali era stampato il marchio "Enplus", garanzia di qualità e sicurezza del combustibile a tutela della salute dei consumatori, riconosciuto e applicato a livello comunitario e internazionale.

La perizia immediatamente richiesta alla licenziataria per l'Italia di quello specifico marchio, l'Associazione italiana energie

agroforestali (Aiel), ha evidenziato come fosse stato illecitamente apposto. Le confezioni, infatti, sono risultate prive del codice identificativo dell'azienda italiana ricevente. Inoltre nessuno degli attori coinvolti nell'importazione è risultato essere autorizzato all'utilizzo della marcatura "Enplus". Già da una prima ispezione, ai militari della Guardia di Finanza i layout e la



I sacchi di pellet in arrivo su un tir dall'Ucraina e sequestrati a Ferneti

grafica riprodotti sui sacchi risultavano difforni rispetto agli standard richiesti per l'applicazione del già menzionato sigillo di qualità. Le Fiamme gialle hanno quindi sequestrato il materiale combustibile e denunciato il legale rappresentante dell'azienda italiana importatrice per la violazione dell'articolo 474 del Codice Penale, ovvero per l'introduzione nello Stato e per il commercio di prodotti con segni falsi. Quello del pellet non è che l'ultimo sequestro che rientra nelle attività di contrasto alla diffusione di prodotti contraffatti da parte della Guardia di Finanza. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commemorazione



L'omaggio alla Foiba di Basovizza della premier Giorgia Meloni un anno fa in occasione della cerimonia solenne del Giorno del Ricordo. In alto a destra il ministro Nordio, in basso i consiglieri regionali ieri al Magazzino 26

Giorno del Ricordo A Basovizza per il Governo ci sarà Nordio

Il ministro della Giustizia interverrà alle 10.30 alla cerimonia. Poi si sposterà alla stazione di Trieste per il treno storico

Piero Tallandini

Sarà il ministro della Giustizia Carlo Nordio a rappresentare il Governo lunedì nell'ambito delle cerimonie previste per commemorare il Giorno del Ricordo a Trieste. Nordio interverrà alle 10.30 alla cerimonia principale alla Foiba di Basovizza assieme alle massime autorità civili e regionali. La celebrazione in forma solenne in memoria dell'esodo giuliano dalmata e della tragedia delle foibe è organizzata dal Comune di Trieste e dal Comitato

per i Martiri delle foibe.

Dopo l'omaggio al Monumento Nazionale sul Carso, alle 12 Nordio sarà presente anche alla Stazione ferroviaria per l'iniziativa intitolata: "Il Treno del Ricordo, l'esodo giuliano dalmata. Da Trieste a Taranto". Il treno storico, che rientra nel programma preparato dal Comitato di coordinamento per le celebrazioni del Giorno del Ricordo, ospiterà a bordo una mostra multimediale caratterizzata da allestimenti evocativi e inizierà il suo viaggio proprio da Trieste (il

convoglio lascerà la Stazione martedì 11), per ripercorrere idealmente un altro viaggio, quello degli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Il treno attraverserà quest'anno sette città italiane e arriverà a Roma il 16 febbraio, dove la mostra resterà aperta alla Stazione Ostiense nelle giornate del 16 e del 17. Oltre a Trieste e Roma, saranno incluse nell'itinerario anche Padova, Bologna, Napoli, Lecce e Sassari. Il treno sosterrà due giorni in ogni stazione, per consentire una più ampia partecipazione sia delle

scolaresche che dei cittadini.

«Dopo la cerimonia alla Risiera del 27 gennaio, lunedì vivremo un altro momento molto importante con la commemorazione alla Foiba di Basovizza, Monumento Nazionale, come mi piace rimarcare con grande orgoglio – ha sottolineato il sindaco Roberto Di Piazza –. Sarà un momento significativo per rinnovare la memoria di cosa accadde in quei giorni di ormai 80 anni fa, quando le truppe titine arrivarono qui dando inizio alla tragedia che ben conosciamo».

Intanto ieri i consiglieri regionali della V Commissione hanno visitato i luoghi del Ricordo e della Memoria a Trieste: il Magazzino 26 in Porto vecchio, dove sono state riallestite le masserizie rimaste accatastate per oltre mezzo secolo al Magazzino 18, poi la Foiba di Basovizza e, infine, la Risiera di San Sabba.

«Le visite della V Commissione hanno permesso di approfondire tematiche di rilevanza storica e culturale – ha affermato Diego Bernardis (Fp), presidente della V Commissione, al termine della giornata –, portando le istituzioni a diretto contatto con luoghi simbolo. Le visite sono state utili anche per fare il punto sullo stato di questi luoghi di grande valore storico e recepire le istanze dei portatori di interesse». Presen-



IL PROGRAMMA



A Monrupino

Lunedì 10 febbraio alle 9.30 alla Foiba di Monrupino, Monumento Nazionale, deposizione delle corone da parte di Regione, Prefettura, Comune di Trieste, della Lega Nazionale e delle associazioni degli esuli.



A Basovizza e in Stazione
Sempre lunedì alle 10.30 alla Foiba di Basovizza (Monumento Nazionale) cerimonia in forma solenne per celebrare il Giorno del Ricordo. Presente anche il ministro della Giustizia Nordio, che presenzierà poi alle 12 anche all'iniziativa del Treno del Ricordo in Stazione.



In Cimitero
Martedì 11 alle 15.30 al Cimitero monumentale di Sant'Anna, campo IX, deposizione di corone per il clero deceduto in esilio. Si onorerà la memoria dei sacerdoti istriani.

ti Andrea Carli (Pd), Markus Maurmair (Fdi), Enrico Bulian e Marco Putto (Patto per l'Autonomia), Marko Pisani (Ssk), Giuseppe Ghersinich (Lega), Laura Fasiolo (Pd).

In Porto vecchio i consiglieri sono stati accompagnati da Piero Delbello, direttore dell'Istituto regionale per la storia e la cultura istriano fiumano dalmata: «Siamo i custodi delle masserizie degli esuli. Questo è il luogo da cui non si può prescindere per ricordare l'esodo. 2 mila metri cubi di tutto quello che la gente ha portato con sé e non ha mai più ritirato. Stiamo lavorando per razionalizzare l'offerta culturale». Per il direttore «non si possono avere tutte le guide che servirebbero, visto l'altissimo numero di visitatori, ma stiamo creando percorsi alternativi grazie ai quali i visitatori possono essere informati in autonomia».

«Sono trascorsi 80 anni da quel maggio del '45 quando la tragedia delle foibe è giunta al suo apice – ha osservato il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini –. In poco più di un mese, 4 mila famiglie hanno visto scomparire un proprio congiunto. Una tragedia epocale che ha segnato il futuro di Trieste. Dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo si parla di questi fatti con una libertà che prima non c'era».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sede del Ministero della Cultura sarà presentato un sondaggio per scoprire quanto ne sanno gli italiani. In Belgio confronto Belci-Fonda

Convegni su foibe ed esodo domani a Roma e a Bruxelles

IL FOCUS

Da Roma a Bruxelles non mancano le iniziative di rilievo per celebrare il Giorno del Ricordo e anche per approfondire, magari con un'ottica diversa, le tematiche delle foibe e

dell'esodo.

Per la prima volta, a vent'anni dall'istituzione della Legge sul Ricordo, nell'ambito delle celebrazioni ufficiali sarà affrontato, nello specifico, il tema della comunicazione relativa proprio a foibe ed esodo. Per l'occasione, la società Tecnè presenterà un son-

daggio esclusivo sulla conoscenza del pubblico italiano sull'argomento, mettendo poi a confronto con due identici sondaggi effettuati al momento dell'istituzione della legge e dieci anni dopo. Studiosi e professionisti ne parleranno domani a Roma, a partire dalle 11, nella Sala Spadolini

del Ministero della Cultura (via del Collegio Romano 27), durante il convegno organizzato dall'Associazione Nazionale Dalmata dal titolo: "Com'è cambiata la percezione degli italiani sul tema delle foibe e dell'esodo", appuntamento patrocinato dal Ministero della Cultura.

Interverranno Roberto Menia, senatore e primo firmatario della Legge del Ricordo; Luigi Di Gregorio, docente di Comunicazione politica dell'Università di Trieste; Fausto Biloslavo, giornalista di guerra; Emanuele Merlino, capo segreteria tecnica del Ministro della Cultura e autore; Andrea Romoli, inviato Rai del Tg2; Maria Ballarin, storica

e figlia di esuli; Gabriele Marconi, direttore de larivistadalmatica.it; Alessio Di Mauro, vignettista e autore televisivo e Michelangelo Gratton, regista e documentarista. Modererà il convegno Carla Cace, giornalista nonché presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata.

Sempre domani, nel pomeriggio, il circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo organizza un incontro pubblico nella sede del Press Club Europe della capitale belga in cui si confronteranno uno storico di origine istriana, Franco Belci, editorialista de Il Piccolo, e lo psichiatra Paolo Fonda, esponente della comunità slovena di Trie-

ste, che ha trattato questi temi anche dal punto di vista della psicanalisi.

«L'incontro tra due personalità di formazione ed esperienza diverse – spiegano gli organizzatori dell'incontro –, che hanno già dato prova della loro capacità di analisi coraggiosa ed equilibrata, intende proporre un contributo di riflessione originale su questa ricorrenza, conoscere e tener conto delle diverse sensibilità, senza sminuire la gravità dei fatti, nell'intento di aiutare a incamminarsi sulla strada della comprensione reciproca, elemento portante dei valori dell'Unione Europea».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PRIMO
ESEMPIO

Da ex birrificio a spazio comunitario per creativi

L'Art Quarter Budapest ha sede all'interno dell'ex birrificio Haggenmacher, esempio di archeologia industriale ungherese datato alla fine dell'Ottocento, in anni recenti rileva-

to e riqualificato dall'imprenditore di origini tedesche Wolfgang Bartsch e dalla moglie Christina. Dal 2013 la coppia ha lanciato la fondazione (misto di profit e no profit) che oggi ospi-



ta atelier, studi di registrazione, una sala di esposizione e spazi comunitari. Con il suo programma di artist-in-residency ha ospitato decine di artisti internazionali, promuovendo mostre d'arte contemporanea, corsi, concerti, spettacoli, letture, proie-

zioni di film, workshop ed eventi gastronomici. Oltre agli spazi per gli artisti, l'ex birrificio restaurato accoglie anche architetti, urbanisti, musicisti, letterati, attività di design e un centro di ricerca sulle tecnologie legate al suono.

La riqualificazione e la presenza internazionale

Polo d'arte in Porto Vecchio

La proposta da Budapest per un hangar dello scalo

La fondazione Aqb mira ad aprire una succursale negli spazi esterni al project Bertoli: «Proposta interessante, da valutare come conciliarla col piano Costim»



Francesco Codagnone

L'Art Quarter Budapest (Aqb), un'istituzione privata nel panorama artistico culturale ungherese, si è fatta avanti per allestire una succursale nella porzione dell'antico scalo triestino non interessata dal project financing di Costim.

Tra gli edifici presi in considerazione ci sono l'ex Rimessa delle locomotive e il magazzini-

no 27 /b, che la fondazione magari vorrebbe restaurare e convertire in un centro polifunzionale dal respiro internazionale. «La proposta è molto valida: quando riceveremo il progetto valuteremo se, e come farlo convivere con il futuro del Porto Vecchio-Vivo», commenta l'assessore Everest Bertoli.

Le interlocuzioni tra l'Aqb e il Comune di Trieste vanno avanti, in realtà, da alcuni an-

ni. La fondazione – come documentato dal *Piccolo* – si era mossa per il Porto Vecchio già tra il 2020 e il 2021, con una prima manifestazione d'interesse accompagnata da numerose lettere di referenze: Regina Ruzs del ministero federale austriaco per l'Europa, Evelin Hust del Goethe-Institut di Budapest, Jochen Reeh-Schall del Comune di Bonn e István Puskás, assessore alla Cultura

e vicesindaco di Debrecen.

Il sindaco di Budapest Gergely Karácsony aveva allora scritto al suo omologo Roberto Dipiazza, garantendo per l'Aqb. Il centro ha sede nell'ex birrificio Haggenmacher di Budapest, recuperato dall'imprenditore di origini tedesche Wolfgang Bartsch e dalla moglie Christina. La fondazione è stata quindi lanciata nel 2013 e oggi ospita studi di registrazio-

LA PARTE NORD DELL'ANTICO SCALO
A SINISTRA VISTA SULL'HANGAR 27/B E L'EX RIMESSA, RIPRESA ANCHE A DESTRA (BRUNI)

Il progetto abbozzato già quattro anni fa
Si pensa a due edifici tra cui l'ex Rimessa

ne, sale espositive e spazi comunitari per artisti internazionali, con un ampio programma d'arte contemporanea.

Nell'estate 2021 lo stesso Bartsch aveva scritto a Dipiazza per presentare l'Aqb, "Art Quarter Trieste": uno spazio per l'arte contemporanea che si propone di portare in Porto Vecchio artisti e partner locali e internazionali. Inizialmente la fondazione era interessata al

Partecipa alla Ricerca sull'Udito 2025

Prova gratis e in anteprima
l'ultima generazione di apparecchi acustici:
Ascolta senza fatica anche nei luoghi più rumorosi. Raddoppia la possibilità di comprendere le parole.

Vantaggi inclusi riservati ai partecipanti:

- batteria di Test completi e personalizzati
- incentivo di 1.360€ o superiore
- 4 anni di garanzia

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B, **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B, **Muggia** Via Dante Alighieri 6, **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

Posti limitati
CHIAMA ORA

NUMERO VERDE

800-314416

I DIVERSI SCENARI

Gli immobili minori non previsti nel partenariato

Il project financing proposto da Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio prevede l'acquisto di 19 magazzini e la concessione di altri 8 edifici di proprietà comunale, oltreché di

moli e costa di proprietà demaniale. Restano quindi esclusi dalla proposta di partenariato una serie di fabbricati di dimensione minore ma di equiparabile valore storico, in passato adibiti



ad attività commerciali e portuali in connessione allo scalo. Tra questi, oltre all'ex Rimessa delle locomotive, troviamo l'ex Casa degli operai, l'Hangar XI o la Piccola locanda, oltre agli storici varchi del porto, tutti ridotti in avanzato stato di ammaloramento.

Per la maggior parte di questi immobili minori al momento non è prevista alcuna destinazione: il loro sviluppo sarà tutto da valutare, anche in connessione all'evolversi dei cantieri del partenariato pubblico-privato nel resto del Porto Vecchio.

La riqualificazione e la presenza internazionale



magazzino 20, salvo poi indirizzarsi sull'ex Rimessa delle locomotive e sull'hangar 27/b. L'Università tecnica di Budapest aveva quindi inviato a Trieste un gruppo di studenti per prendere le misure dei due edifici, ma le trattative andarono per le lunghe e tutto sembrò arenarsi.

L'interesse di Aqb è però rimasto vivo, tanto che lo scorso anno la fondazione di Budape-

st ha incaricato lo studio dell'architetto triestino Eugenio Meli di elaborare un progetto preliminare per il nuovo centro culturale da realizzare in Porto Vecchio. Il piano (stimabile in 6 milioni di euro) prevede il restauro conservativo dei due fabbricati e la realizzazione al loro interno di un centro artistico polifunzionale.

Le interlocuzioni con il Comune sono in corso: l'ultimo in-

contro si è tenuto proprio in queste settimane. Entrambi i fabbricati sono di proprietà municipale e non rientrano nel project financing di Costim, risultando quindi disponibili ad altre iniziative. Sul 27/b vertono però anche le mire del Generali Convention Center, che – può anticipare il Piccolo – ha appena presentato una manifestazione di interesse per estendere i propri spazi dai magazzini

27 e 28 all'edificio attiguo.

L'ente comunale resta comunque possibilista, considerato il valore dell'iniziativa che, peraltro, andrebbe a riqualificare spazi al momento non impegnati. «La proposta è molto valida», afferma l'assessore Bertoli, confermando che «nelle prossime settimane valuteremo se, e come far convivere la proposta di Aqb sia con il project di Costim, sia con i cantieri pubblici in corso nello scalo». Per quanto riguarda il 27/b, «qualora dovessero arrivare più manifestazioni di interesse (ovvero dal Gcc e Aqb, ndr.) allora – precisa Bertoli – valuteremo tra le due proposte, posta che l'iniziativa dell'ungherese Aqb potrebbe certo dare un valore aggiunto al progetto di Porto Vecchio-Vivo».

Qualora il magazzino 27/b dovesse essere concesso al centro congressi, per gli ungheresi si aprirebbero diversi scenari. Presentare una versione ridotta del progetto limitata alla sola ex Rimessa delle locomotive, oppure individuare hangar alternativi, non interessati da altri progetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMPLIAMENTO DEL GENERALI CONVENTION CENTER

E il Centro congressi si fa avanti per il 27/b

Il magazzino 27/b non è stato adocchiato solo dalla fondazione ungherese Art Quarter Budapest. Da tempo l'hangar è anche nelle mire del Generali Convention Center, che – conferma l'assessore al Porto Vivo Everest Bertoli – ha formalizzato nero su bianco una manifestazione di interesse per annessere l'edificio e così espandere i propri spazi.

Il centro congressi occupa al momento i due magazzini 27 e 28, già riqualificati in partenariato-pubblico privato. Visti i numeri registrati nell'ultimo anno (con 87 mila presenze in 278 giornate di occupazione nel 2024), l'intenzione è ora quella di allargarsi al 27/b.

Il Gcc andrebbe a unificare il fabbricato con il vicino

hangar 27, potendo così contare su circa duemila metri quadrati in più. L'operazione appare ben avviata, considerando anche che il 27/b è indipendente dal più ampio project financing proposto da Costim per il resto del Porto Vecchio.

Nelle scorse settimane il magazzino è stato oggetto di carotaggi e il Gcc ha presentato una prima manifestazione di interesse, che con ogni probabilità a stretto giro sarà seguita da una proposta formale di ampliamento al 27/b il partenariato del centro congressi. Come già anticipato dal Piccolo, l'operazione (se accolta dal Comune) impegnerà circa 6 milioni di euro. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presenza fissa nell'Ottocento, il gruppo magiaro ha numeri ridotti ma comincia a riaffacciarsi a Trieste con professionisti e investimenti

La comunità ungherese e la città mitteleuropea tra vita quotidiana e progetti economici

I NUOVI CITTADINI

Zeno Saracino

Durò solo qualche efimera stagione, verso gli anni Ottanta, la frequentazione in massa degli ungheresi a Trieste: torpedoni di turisti provenienti dal paese all'epoca del "Comunismo Goulash" rimpiazzarono i compratori dalla Jugoslavia, affollando l'emporio adriatico. Non fu l'unico contatto tra l'Ungheria e Trieste, perché sottotraccia la comune appartenenza asburgica consente un'eredità di legami familiari e accordi commerciali tutt'oggi assai vivace negli investimenti del porto e in una presenza di expat che lavorano a Trieste.

Vasta e sorprendente l'eredità culturale: Illycaffè venne fondata ad esempio dall'imprenditore ungherese Ferenc Illy (1933); il Museo Revoltella poté acquistare i suoi quadri più pregiati grazie alla donazione di 600 milioni di lire

dell'imprenditore ungherese Giulio Kurländer; era nato a Budapest l'intellettuale Giorgio Pressburger, che scelse Trieste nel 1975 convinto dalla "bruma dei ricordi".

Qual è oggi lo stato della comunità ungherese a Trieste? E si può parlare di comunità o piuttosto di singole presenze? La molla propulsiva sul fronte economico oggi proviene dall'arrivo di Adria Port, nell'ex Aquila. La società pubblica è stata voluta dal governo Orbán e, fra Capodistria e Trieste, ha scelto quest'ultima per ridare uno sbocco al mare all'Ungheria. L'ad Peter Garai ha sottolineato più volte gli elementi di vicinanza a Trieste e Fiume: «C'è uno storico legame tra la città e Budapest», dice Garai, ricordando che «noi sosteniamo attivamente l'associazione Pressburger e, in sei anni di presenza nel capoluogo, ho notato come l'interesse degli ungheresi sia cresciuto davvero tanto. Circolano molte targhe dall'Ungheria e c'è parecchia curiosità. Come Adria Port mi-

riamo ad essere parte del tessuto cittadino».

A questo proposito Anett Porpáczy, di professione marketing manager, ritiene che «non vi sia una comunità vera e propria; ho qualche amico ungherese, ma è raro che vi siano eventi insieme». La studentessa dell'Università di Trieste Nagy Iringó Rákhel azzarda qualche numero: «Penso che siamo circa cento». Però non c'è un reale senso di comunità, impressione avvalorata dall'agente immobiliare Noemi Boros, secondo cui «non siamo persone che amano stare in un gruppo». Zsuzsanna Kis, impiegata nelle risorse umane, ricorda che «c'è un gruppo su Facebook, ma viene soprattutto usato per spedizioni di merce in Ungheria e consigli pratici».

Trieste come Budapest? Gli expat ungheresi ammettono qualche somiglianza: «Le due città vennero costruite nello stesso periodo, con lo stesso stile architettonico, entrambe ai tempi dell'impero austriaco», riflette Anett. Il verde,



In alto a sinistra Anett Porpáczy; a destra Peter Garai. In basso l'area ex Aquila dove investirà Adria Port

Il negozio aperto in via Dante e il progetto per il porto, accanto a professionisti che lavorano da remoto ma vogliono il mare

per Iringó Rákhel, è simile: «Hanno tanti parchi, sebbene Budapest non abbia ovviamente un bellissimo lungomare; sono culturalmente entrambe molto vive». Boros ricorda che «il palazzo dei commercialisti italiani a Budapest ha le scalinate realizzate con marmo di Aurisina» e non è un

caso, perché «sono entrambe città austroungariche: io mi sento a casa a Trieste». Diretta invece Kis: «Per me Trieste è una piccola Vienna sul mare, ma naturalmente ci sono anche somiglianze con Budapest: largo Barriera e piazza Garibaldi mi ricordano la parte orientale dell'Ungheria dove sono nata, mentre Cavana ricorda il lago Balaton».

Ma perché un ungherese dovrebbe trasferirsi a Trieste? Boros spiega che «sono di solito professionisti che lavorano a distanza. Chi si trasferisce non è alla ricerca di un lavoro, perché l'inglese in Italia è ancora poco utilizzato: la maggior parte dei miei clienti desi-

dera vivere vicino al mare».

C'è anche però chi sceglie di aprire un'attività ed è il caso di Porpáczy, che lo alterna all'impiego in ambito pubblicitario: «Ho aperto un negozio in via Dante. Il focus è sui prodotti locali, non necessariamente per i turisti: vogliamo brand originali, riciclati, vestiti slow fashion, vintage... A Budapest avevo un negozio simile».

A livello sociale «è per me difficile fare amicizie coi triestini: non sono mai scortesi, ma molto riservati», spiegato Kis. E la bora? Eszter Bircsák, una Strategist Designer, la definisce «impegnativa, ma vista dal Carso è bellissima». —

IL BANDO VERRÀ PUBBLICATO AD APRILE

Un nuovo concorso per l'assunzione di 19 operatori della Polizia locale

La notizia anticipata per consentire ai candidati di dotarsi di requisiti come la patente per la moto. Tre test da superare

Laura Tonerò

La Polizia locale cerca 19 nuovi agenti da inserire nel suo organico. Il concorso per le assunzioni verrà bandito il prossimo mese di aprile, «ma visto che verranno richiesti specifici requisiti come, ad esempio, quello di aver conseguito la patente A2 – spiega l'assessore alle Risorse umane Stefano Avian – anticipiamo già ora che si apriranno le selezioni, così che i candidati possano prepararsi».

Gli ultimi concorsi per agenti e per ufficiali erano stati pubblicati nel 2022, e da quelle graduatorie sono stati assunti negli ultimi due anni 75 agenti e 15 ufficiali. Per capire l'interesse che genera questo tipo di offerta occupazionale, basta ricordare che all'ultima selezione si sono presentati circa 700 aspiranti vigili urbani. Un centinaio risultato idoneo.

Dalla graduatoria che verrà stilata con il prossimo concorso – resterà in vigore tre anni – verranno assunti subito i primi 19 classificati, ma poi, a scorrere, anche per gli altri si potrebbero aprire le porte della caserma San Sebastiano. «L'impegno per destinare nuove risorse umane alla Polizia locale è stato assiduo negli ultimi anni – constata l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – con un importante numero di assunzioni, ma va tenuto conto che bisogna fare i conti anche con i pensionamenti e con il personale che aveva esercitato l'obiezione di coscienza in merito all'uso dell'arma ed è quindi necessario poter contare su nuove risorse».

La Municipale oggi conta un

organico di 288 persone. Di queste, 237 (56 donne e 181 uomini) sono operatori di Polizia (gli altri hanno qualifiche amministrative): 205 tra sottufficiali e agenti, 30 ufficiali e due dirigenti. L'età media è di 46 anni. Per completare il processo di armamento, manca dotare di semiautomatica Glock 31 figure, prevalentemente operative nei distretti.

Tornando al prossimo concorso, i candidati dovranno avere la cittadinanza italiana, un'età tra i 18 e i 35 anni, il diploma di scuola secondaria di

coscienza». Alla scadenza del bando serve essere in possesso della patente di guida B e di quella A2, che consente la guida delle moto. «I nuovi assunti andranno a rafforzare i distretti e il reparto motorizzato», specifica Milocchi.

Le prove che i candidati saranno chiamati a superare sono tre. Una prova scritta con domande che spaziano dalle norme sulla circolazione stradale al Codice penale, dalla legislazione sul commercio a diritto costituzionale e amministrativo. Chi risulta idoneo a questo test verrà ammesso alla prova orale. L'ultimo scoglio da superare è quello della prova di efficienza fisica, con i candidati chiamati a dimostrare la loro abilità a corpo libero, con la corsa, la trazione alla sbarra e il salto in alto.

Il vicecomandante della Polizia locale, Paolo Jerman sottolinea come si tratti «di un lavoro dinamico, che può essere molto interessante per un giovane anche alla prima occupazione, che ha diverse specialità che consentono ad ognuno, organizzazione permettendo, di aspirare a un ruolo per il quale ha maggiore attitudine».

«Considerando – aggiunge de Gavardo – che la Polizia locale di Trieste dispone di gruppi di eccellenza come quello di contrasto agli abusi e allo stalking o quello del falso documentale che poche altre Piazze locali del Nord Italia vantano». Gli aspiranti agenti possono quindi mettersi già a studiare, a conseguire la patente se ancora non ce l'hanno, in attesa che tra circa due mesi venga indetto il concorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANTICIPAZIONE

L'annuncio per facilitare chi vuole candidarsi

In alto e a sinistra operatori della Polizia locale impegnati in centro città. Sotto la conferenza stampa convocata dall'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo, da quello alle Risorse umane Stefano Avian e dal comandante della Polizia locale Walter Milocchi per anticipare che il prossimo mese di aprile verrà indetto il concorso per agenti della Polizia locale. Foto Francesco Bruni.



IL PROGETTO A MONTEBELLO

Ok da Regione e Acegas alle opere accessorie per l'ex sito della Fiera

Dalla Regione (che ha competenza per la verifica dell'impatto idraulico, ovvero le quantità idriche che il complesso andrà a scaricare sul rio Settefontane) e da AcegasApsAmga (fognature, acquedotto, rete elettrica) è arrivato il nullaosta al progetto del piano attuativo (Pac) dell'ex Fiera di Montebello. Non un via libera al progetto di riqualificazione complessiva, ma



L'ex fiera di Montebello

soltanto alle opere di urbanizzazione (condotte e sottoservizi) richieste dagli enti locali nell'area.

Accogliendo le prescrizioni definite dalla Conferenza dei servizi, la società Mit aveva rappresentato il piano al Comune lo scorso novembre, integrandolo con le prescrizioni.

«Ora abbiamo inviato al proponente la bozza di convenzione urbanistica e norme tecniche attuative, unitamente alla richiesta del pagamento degli oneri per le prestazioni a domanda individuale», spiega l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder. Dopo un passaggio in giunta, il Pac approderà in Consiglio comunale. Il passaggio successivo prevede la sottoscrizione della convenzio-

ne: il contratto tra il Comune e il promotore del progetto, la Mit appunto, che andrà a definire gli impegni del privato nella realizzazione urbanistica. Questo passaggio, che necessiterà della presentazione da parte di Mit di un'idonea garanzia – ovvero del pagamento degli oneri per le prestazioni a domanda individuale – potrebbe avvenire in primavera. Da quel momento, partiranno due fasi parallele. La prima prevede progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione. La seconda fase contempla invece l'ottenimento, a fronte della presentazione del progetto, del permesso di costruire il complesso commerciale. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL SOPRALLUOGO

Monrupino e Sesana alleati nella viabilità Il patto fra enti locali per lo stop alla H4

Accordo fra Comuni per sistemare la strada transfrontaliera dell'ex valico di Zolla destinata all'aumento del traffico di auto

Ugo Salvini / MONRUPINO

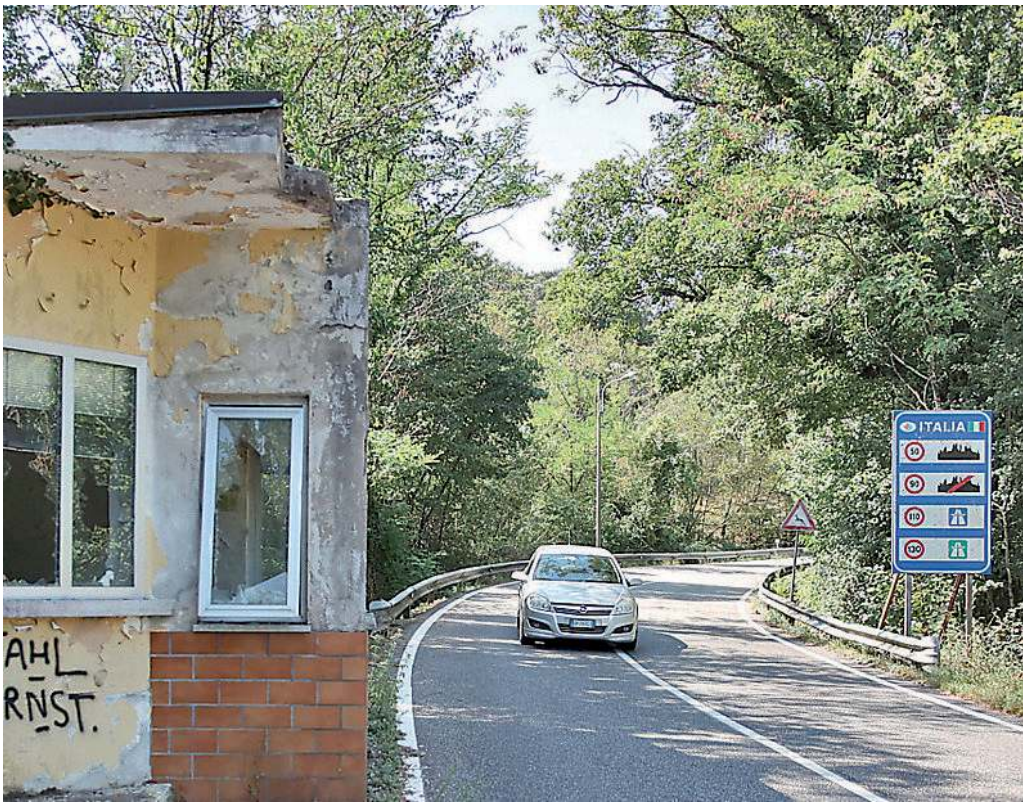
I Comuni di Monrupino e Sesana si coordineranno per rendere più sicura e percorribile al meglio la strada provinciale 9, che attraversa l'ex valico di Zolla e che, a partire dal prossimo 18 febbraio, in concomitanza con la chiusura per lavori della H4 in territorio sloveno, subirà un sensibile aumento di traffico. È questa la novità nel contesto dello sforzo che l'amministrazione guidata dalla sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, sta compiendo in vista di quella che la stessa Kosmina ha definito «un'autentica rivoluzione della circolazione nell'area di Ferneti».

Il 18 febbraio sarà avviato il cantiere che porterà alla completa ristrutturazione della superstrada che collega Razdrto e Vrtojba, in territorio sloveno, ed è facilmente prevedibile che molta parte del traffico, soprattutto quello pesante, si riverserà su Ferneti. Chi vive a ridosso dei due lati della frontiera sarà di conseguenza portato a utilizzare molto di più la provinciale 9, da tempo quasi dimenticata perché scarsamente trafficata.

In questa prospettiva, Kosmina ha contattato il sindaco di Sesana, Andrej Sila, «per duplicare in territorio sloveno le iniziative che a breve prenderanno il via, sulla pro-

vinciale 9, lato italiano», dove il Comune di Monrupino intende sistemare illuminazione e segnaletica per migliorare la sicurezza stradale.

A questo proposito, ieri, per affrettare i tempi, è stato effettuato un sopralluogo sul tratto della vecchia strada che porta dal ristorante Carso all'ex valico, al quale hanno presenziato Roberta Clericuzio, direttore generale dell'Ente di decentramento regionale, che coordinerà e finanzierà i vari interventi tesi a migliorare il tragitto, accompagnata da tecnici specializzati, dal comandante della Stazione dei Carabinieri di Villa Opicina maresciallo Nicola Valzano e dal vice sindaco di Mon-



La strada che passa per l'ex valico secondario di Zolla, oggetto del sopralluogo di ieri FOTO ANDREA LASORTE

rupino Marjan Versa, con il nuovo tecnico dell'amministrazione, l'architetto Gregor Regent.

Al termine, sono stati programmati due interventi che saranno ultimati a breve: il rinnovo della pubblica illuminazione sul tratto che porta dal ristorante Carso all'ex valico e il posizionamento della segnaletica verticale.

«Quest'ultima – precisa Kosmina – sarà installata a giorni, in quanto di estrema importanza. Nel corso del sopralluogo è stato infatti riscontrato che lungo il percorso

dall'ex valico a Opicina c'è un cavalcavia, che non permette il passaggio ai mezzi più alti di 3, 15 metri. Sarà perciò necessario evidenziare il divieto di transito per i camion che superano tale misura». La sindaca ha inoltre annunciato che «è già partita la gara per il miglioramento e potenziamento della pubblica illuminazione, che sarà interamente rifatta sul tratto dall'imbocco del sentiero dei poeti fino all'ex valico di Zolla».

Molto più complessa sarà invece la situazione nel corso della prossima estate, quan-

do sarà necessario provvedere al rinforzo di un breve tratto che costeggia un avvallamento e che necessita di un intervento ben più importante. «Purtroppo – riprende Kosmina – per un periodo dovremo regolare il transito a senso unico alternato con l'utilizzo di un semaforo e il pericolo è che questa situazione possa protrarsi fino al 31 agosto, data nella quale si celebreranno le nozze carsiche. Confidiamo sulla consueta eccellente collaborazione dell'Edr e delle forze dell'ordine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una seduta dell'aula di Muggia in una foto d'archivio

Nel Consiglio comunale di Muggia si discute il caso dell'epiteto "asini" contro l'opposizione

Bocciata la sfiducia all'assessore Orlando Proroga sui dehors

LA SEDUTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è tenuto ieri a Muggia il primo Consiglio comunale del 2025. Il momento più carico di tensione c'è stato quando è stata discussa la mozione firmata da tutta l'opposizione con la quale si chiedeva il ritiro, da parte del sindaco Paolo Polidori, delle deleghe all'assessore Alessandra Orlando, per comportamenti poco ortodossi tenuti nel corso della seduta di novembre scorso. Orlando ha evidenziato di

non aver mai dato degli "asini" ai consiglieri d'opposizione: «Ho semplicemente citato una novella durante una seduta del Consiglio, che è stata strumentalizzata». Sono volute accuse da parte dell'assessore nei confronti dei consiglieri Bensi e Bussani che hanno risposto piccati. Nel suo intervento Polidori ha parlato di un malinteso, dovuto al fatto che nonostante le reiterate informazioni sul raddoppio della galleria l'opposizione si fossilizzasse su posizioni contrarie, a prescindere. La mozione, dopo aspro dibattito, è stata respinta. Tornando al Consiglio co-

munale, quattro le interrogazioni. Tra i quesiti il consigliere della Lista Bussani, Dejan Tic, ha chiesto lumi riguardo l'apertura pomeridiana di uno dei due uffici postali di Muggia. Polidori ha spiegato che, dopo il confronto con Poste italiane, è emersa l'impossibilità di garantire l'apertura pomeridiana degli uffici muggesani per questioni di personale. Qualche tensione è emersa nel corso della successiva interrogazione sui lavori alla casa delle Associazioni di via Roma: l'assessore Elisabetta Steffè ha parlato del nuovo affidamento alla ditta classificatasi seconda in graduatoria, in quanto la precedente ha risolto il contratto, e il cui affidamento è vincolato allo stanziamento delle somme previste per legge in merito all'adeguamento dei prezzi che deve trovare capienza nel bilancio comunale. La risposta non è piaciuta al consigliere Tic: «Non si capisce a quanto ammonti questo adeguamento, non si sa quando è prevista la fine dei lavori. Un pessimo segnale di gestione degli appalti pubblici, anche in virtù dei futuri lavori alle volte del Fugnan e soprattutto per il raddoppio della galleria».

Dopo la fine del question time, è partito il dibattito sulle prime tre delibere, che sono state tutte approvate con il voto favorevole della maggioranza. Il Pd si è astenuto, mentre i consiglieri Fogar, Filipi, Dilena e Tic hanno abbandonato l'aula. Infine dopo una lunga discussione sulla proroga dei dehors nel centro storico la delibera è stata approvata, mentre il Pd ha votato contro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Elettrodotto fra Duino e Roiano Terna tende la mano al Comune

Davanti alla richiesta della giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovec la società apre al confronto e assicura l'impegno per ridurre l'impatto sulla viabilità

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina e Terna – Rete elettrica nazionale agiranno d'intesa per ridurre al minimo l'impatto ambientale che sarà generato dall'apertura del cantiere finalizzato alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto interrato ad alta tensione fra la stazione elettrica di Duino e la cabina primaria di Roiano. Alla richiesta formulata dalla giunta Gabrovec, per ottenere «un'integrazione al progetto, che comprenda anche il dettaglio dell'impiantistica e dei manufatti a essi funzionali», Terna ha risposto confermando «la disponibilità a prendere in considerazione le tematiche che saranno indicate dal Comune di Duino Aurisina».

L'opera, che servirà a incrementare la resilienza della rete elettrica locale, a fronte di eventi climatici severi, consisterà nella realizzazione di due nuovi collegamenti in cavo interrato da 132 Kv, il primo dei quali tra la stazione elettrica di Duino nell'area della cartiera e la Cabina primaria a Roiano. «Da Terna – spiegano l'assessore all'Urbanistica, Massimo Veronese, e la pre-



L'area di partenza dello scavo dell'elettrodotto dalla cartiera Mondì

sidente della Commissione competente, Antje Gruden – vorremmo informazioni più precise in merito al percorso dell'elettrodotto nella zona della cartiera e una valutazione dell'eventuale impatto con il perimetro del Piano di conservazione e sviluppo delle Falesie di Duino».

«Vorremmo cogliere l'occasione – aggiunge il sindaco Igor Gabrovec – per ottenere la rimozione di alcuni tralicci a Sistiana, inspiegabilmente superstiti di un vecchio elettrodotto. Inoltre auspichiamo che Terna dia la disponibilità a partecipare a un'assemblea

pubblica per informare la cittadinanza su caratteristiche e scopi del nuovo progetto».

Il "sì" di Terna su questa richiesta è giunto subito. Inoltre la spa fa sapere che il progetto «è fondamentale per la sicurezza elettrica della rete nel territorio, migliorandone la magliatura e la resistenza in particolare rispetto al vento forte. Terna acquisirà le segnalazioni degli enti locali e predisporrà un piano di attività con l'obiettivo di limitare al massimo l'impatto sulla viabilità». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Despar Nord contro lo spreco alimentare: nel 2024 raccolte in regione oltre 260 tonnellate di cibo

Ridurre lo spreco di cibo, promuovere un modello di alimentazione sostenibile e favorire la coesione sociale. È questo, da oltre vent'anni, l'impegno di Despar Nord per il recupero di cibo rimasto invenduto nei punti vendita e redistribuito attraverso una solida rete di associazioni ed enti caritativi in tutte le cinque regioni in cui l'azienda è presente, compreso il Friuli Venezia Giulia. Un impegno che si è rafforzato di anno in anno e che, nel 2024, ha permesso a Despar Nord di recuperare nel solo Friuli Venezia Giulia oltre 260 tonnellate di prodotti alimentari in eccedenza raccolti nei punti vendita a gestione diretta della regione, che sono stati rimessi in circolo, consentendo la preparazione di quasi 600 mila pasti destinati alle persone più fragili. L'attività di redistribuzione è realizzata grazie alla consolidata collaborazione con Fondazione

Banco alimentare che ha permesso, negli anni, a Despar Nord di creare una solida rete con il mondo del volontariato e di lavorare insieme a oltre 41 associazioni ed enti caritativi sui territori. Nel solo 2024 in Friuli Venezia Giulia, Despar Nord ha recuperato e rimesso in circolo alimenti appartenenti a tutte le categorie: dai freschi alla macelleria, dalla panetteria all'ortofrutta, fino ai prodotti confezionati. Un traguardo importante conseguito mediante l'abbinamento di tutti i punti vendita a gestione diretta a insegna Despar, Eurospar e Inter-spar della regione, con almeno un'associazione di riferimento che, con cadenza regolare, ha ritirato e redistribuito la merce ancora buona ma non più commercializzabile. Questa iniziativa ha un importante impatto anche in termini di riduzione degli sprechi e degli scarti: in Friuli Venezia Giulia la



quantità totale di merce recuperata ha infatti consentito di ottenere una riduzione dei rifiuti prodotti dall'azienda pari a oltre 250 tonnellate, equivalenti a quasi 570 cassonetti della spazzatura. Inoltre, ha consentito di non spre-

care più di 900 tonnellate di Co2 emessa e quasi 550 mila metri cubi di acqua utilizzata per produrre gli alimenti rimessi in circolo. I risultati del recupero delle eccedenze alimentari sono una testimonianza concreta dell'impegno

di Despar Nord nel contrasto agli sprechi alimentari che l'azienda persegue durante tutto l'anno con numerose attività promozionali e di sensibilizzazione: tra queste la possibilità per i clienti di acquistare, scontati del 50%, i prodotti a scadenza ravvicinata contrassegnati da un apposito bollino con indicata la percentuale di sconto che li rende immediatamente riconoscibili sugli scaffali. Despar Nord ha inoltre aderito alla Settimana europea per la Riduzione dei rifiuti (Serr) rinnovando il proprio impegno per la sostenibilità e la riduzione degli sprechi alimentari e organizzando per l'occasione un ciclo di incontri a livello regionale in Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che hanno rappresentato un importante momento di confronto e collaborazione con le oltre 160 onlus attive nei territori per la redistribuzione

dei prodotti alimentari rimasti invenduti, promuovendo un modello virtuoso di lotta allo spreco. «I dati relativi al recupero dei prodotti in eccedenza nei punti vendita del Friuli Venezia Giulia evidenziano il forte impegno della nostra azienda nella lotta agli sprechi alimentari – ha detto Fabrizio Cicero, direttore regionale Friuli Venezia Giulia di Despar Nord – Un'attività che negli anni ha visto un successo crescente, grazie alla consolidata collaborazione con la Fondazione Banco alimentare e alla sinergia con il dinamico tessuto associativo e di volontariato della regione. I risultati raggiunti e l'impegno che ogni giorno mettiamo in campo su più fronti confermano il nostro ruolo di azienda socialmente responsabile, profondamente inserita nei territori in cui si inserisce e vicina alle persone e alle comunità». —

LE LETTERE

**La città è cambiata
Vorrei ci sentissimo
più sicuri per strada**

Gentile signor sindaco, mi piacerebbe tornare a casa senza rischiare di essere accoltellato. Mi piacerebbe permettere a mio figlio di prendere da solo l'autobus per andare ad allenamento senza doverlo necessariamente scortare alla fermata (sperando di potergli fare scudo con il mio corpo qualora dovesse succedere qualcosa). Mi piacerebbe che mia moglie possa tornare la sera da teatro senza necessariamente dover condividermi la sua posizione, senza necessariamente dover tenere il cellulare in mano o senza io dover necessariamente preoccuparmi se vedo che tarda. Mi piacerebbe, con tutta la mia famiglia, potere passeggiare per questi nuovi ampi marciapiedi, belli per carità, ma se tutto questo spazio serve solo a orde di violenti per potersi muovere con maggior tranquillità, allora forse erano meglio le macchine. Mi piacerebbero maggiori

controlli e maggiore sicurezza, perché gli "incidenti" è normale che accadono, ma sono appunto "incidenti". Mi piacerebbe, infine, poter leggere, quando si parla di largo Barriera, di episodi di "ordinaria tranquillità" che, quando la violenza diventa normale, al di là delle *lucete*, *balete*, alberi di Natale e viali monumentali, forse qualcosa non funzionato.

Roberto Bonini

**La galleria di Muggia
Via Roma è inquinata:
cosa accadrà ora?**

Sul *Piccolo* di sabato scorso è stato pubblicato un articolo con i risultati della campagna di Legambiente per il monitoraggio del biossido di azoto in vari punti della città. Tra i vari punti citati, in quanto il livello risulta piuttosto elevato, c'è anche via Roma: si tratta però di Via Roma a Muggia e non a Trieste, come erroneamente risulta dall'articolo. Il monitoraggio è stato fatto all'uscita della galleria di cui tanto si discute in questi giorni. Benché il livello di biossido di azoto misurato sia pari a 32, 7 microgram-

mi al metro cubo e quindi al di sotto del valore limite di 40 microgrammi al metro cubo previsto dalla legge italiana, risulta al di sopra del livello limite di 20 microgrammi al metro cubo previsti dall'Unione europea. Si tratta quindi di una via piuttosto inquinata. Mi chiedo cosa accadrà della qualità dell'aria che respiriamo in via Roma quando la viabilità cambierà con il raddoppio della galleria: nel progetto è previsto un miglioramento, ma non è chiaro come ciò sia possibile in quanto si metteranno due o tre semafori che causeranno code sulla via stessa con conseguente aumento dell'inquinamento.

Laura Litteri

**Il dibattito cabinovia
In replica allo scritto
di Denis Zigante**

Sul *Piccolo* di domenica 2 febbraio lo spazio de *L'intervento*, di solito riservato al parere di intellettuali ed esperti vari, è dedicato alle opinioni sull'ovovia del signor Denis Zigante che non solo non sembra essere un tecnico, ma appare al contrario molto disinformato.

Di quanto ha scritto non condivido nulla, ma poiché non è possibile ribattere parola per parola mi limito a sottolineare le più marcate baggianate. Già parlare di maggioranza silenziosa è un errore: che i favorevoli siano maggioranza è un'opinione come un'altra poiché chi ha negato la possibilità di fare un referendum evidentemente temeva che il responso sarebbe stato sgradito. Pensare che siano contrari solo i residenti delle zone interessate ai lavori e al passaggio dell'ovovia è un'offesa meschina per tutti quelli che si sono impegnati in questi anni pur non avendo interessi personali. Io abito in tutt'altra zona della città, ma sono assolutamente convinta che l'opera sia inutile, gravemente impattante sull'ambiente, totalmente insostenibile economicamente. Nominare Monte Grisa e le compensazioni denota solo disinformazione: non esiste alcun progetto né finanziamenti disponibili per arrivare a Monte Grisa, nonostante i desideri di padre Moro o di Porro e la compensazione è semplicemente inesistente. Si abbattano circa quattromila alberi e non se ne pianta neanche uno, si mette l'etichetta di "bosco

protetto" ad una boscaglia già esistente alle Noghere, a chilometri di distanza, una autentica presa in giro. Si potrebbe ancora contestare l'equivalenza fra 4 mila scesi in corteo = 4 mila contrari, basterebbe riflettere sulle migliaia di persone che in quell'orario stavano lavorando (tutti favorevoli per qualcuno, ma ci dovrebbero arrivare anche un bambino)... e mi fermo qui.

Fiorella Russi

**Nodi della sanità
Peripezie e difficoltà
per ricevere i referti**

Volevo "complimentarmi" vivamente con l'Ospedale di Cattinara per la "velocità" di consegna dei referti urgenti. Il 28 gennaio, durante una visita chirurgica a Udine, mi viene prescritta un'ecografia urgente che, essendo io di Trieste, riesco fortunatamente a prenotare a Cattinara per il giorno dopo. Il 29 eseguo l'esame e mi dicono che in giornata avrei trovato referto su Sesamo per il dischetto con le immagini invece non c'è speranza: sarà pronto appena lunedì 3 febbraio! Chiamo Udine e fisso la visi-

ta per la lettura del referto per mercoledì 5 febbraio alle 8.30, farò una levataccia, ma cerco di evitare di prendere troppe ore di permesso. Il 3 febbraio alle 18.30 mi reco a Cattinara per ritirare il referto mi metto in fila perché per ritiro referti, pagamenti ticket e visite private ci sono solo due sportelli! Per dire la verità c'è anche la cassa automatica per effettuare i pagamenti, ma nemmeno si nota, semi nascosta da un cartello che indica le prestazioni Cup e dalla gente che aspetta. Tra l'altro il pagamento può essere effettuato solo con foglio di prenotazione, quindi se prenoti al telefono e non ce l'hai non puoi utilizzarla e c'è gente che tenta col codice a barre della ricetta. Il codice a barre va allineato al laser verde che viene "sparato" contro l'utente, non proprio "user friendly", figuriamoci come fa un anziano a capire che il foglio va tenuto verticale e semi piegato perché sotto a la luce c'è una specie di ripiano... e parlo con cognizione di causa: lavoro come programmatrice! Comunque dopo ben mezz'ora di attesa (utenti in attesa per ritiro referti prima di me solo uno, ma devo aspettare anche tutti gli al-

GLI AUGURI DI OGGI



CLAUDIO
El mulo fa 85 anni!
Buon compleanno dalla moglie Emy, dai parenti e dagli amici



GIANCHI
Tanti auguri per i tuoi 60 anni!
Da Ari, Sad e tutta la famiglia

ELARGIZIONI

L'appuntamento del *Piccolo* con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla ri-elaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT32802008053640001072
91372

LA CAMPAGNA "PER IL TUO CUORE 2025"

La prevenzione delle malattie cardiovascolari

Anche quest'anno i cardiologi della Struttura complessa di Cardiologia del Polo cardiologico, diretta dal professor Gianfranco Sinagra, supportati anche dalla fondazione "Per il Tuo cuore" e dall'Associazione nazionale Medici cardiologi ospedalieri, saranno a disposizione dei cittadini per porre domande sui problemi legati alle malattie del cuore. L'attenzione sarà posta in particolare su: fibrillazione atriale, cardioncologia, cardiologia di genere, scompenso cardiaco, prevenzione dei fattori di rischio car-

diovascolare modificabili, con l'obiettivo di conoscere meglio e prevenire alcune delle più diffuse patologie cardiovascolari. Sarà possibile colloquiare con i cardiologi della Sc di Cardiologia del Polo cardiologico triestino chiamando il numero verde 800052233, ogni giorno, dal 10 al 14 febbraio 2025, dalle ore 14 alle ore 16. I cardiologi saranno a disposizione degli utenti per fornire consigli e approfondire aspetti di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari.



VISITE GUIDATE

Scoprire il passato industriale di Porto Vecchio



Nell’ambito della convenzione con il Comune di Trieste per la valorizzazione del Porto Vecchio-Vivo, Italia Nostra offre visite guidate alla Sottostazione Elettrica e alla Centrale Idrodinamica nelle seguenti date: il 12, 19 e 26 febbraio alle 11 (ritrovo alle 10.45 in viale Miramare 24/d), il 28 febbraio alle 17 (ritrovo alle 16.45). La prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni scrivere a trieste@italianostra.org o chiamare 3336289686 almeno cinque giorni prima della visita (foto Francesco Bruni)

tri!) mi presento allo sportello e sorpresa: il mio cd non c’è. Naturalmente mi inalbero: che senso ha avere un’urgenza di fare un’eco e quindi farla immediatamente e poi aspettare almeno cinque giorni, ormai diventati almeno sei: la risposta? Mi viene detto di chiamare il giorno dopo per avere notizie. E io devo comunque avere il tempo di venire a ritirare il referto prima dell’appuntamento a Udine. E se domani non c’è il Cd? Già che ci sono chiedo un appuntamento per un esame per cui ho priorità D: non ci sono disponibilità. Faccio presente che senza priorità al Cup telefonico c’era, magari a giugno, ma c’era. Mi rispondono che non sono aperte le liste. Non convinta dico che avrei chiamato il Cup telefonico. Quindici minuti dopo, rientrata a casa, chiamo il Cup: il primo appuntamento è disponibile ad aprile proprio a Cattinara! Quindi hanno database diversi? Non credo proprio. Ah sì mi direte che, per combinazione, si è liberato un appuntamento proprio in quei 15 minuti. Vabbè, la scusa la troverete, intanto io spero domani di trovare il Cd.

Barbara Bertocchi

L’INCONTRO ISTITUZIONALE

Il console di Serbia in Prefettura



Il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha ricevuto il console gerente della Repubblica di Serbia a Trieste, Nikola Paunovic. Nell’incontro è stata riaffermata l’importanza dei rapporti di amicizia tra i due Paesi, rinnovando la collaborazione per il futuro.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Paolo Miki e compagni (martiri)
Il giorno è il 37°, ne restano 330
Il sole sorge alle 7.19 tramonta alle 17.19
La luna sorge alle 10.58 cala alle 3.38
Il proverbio Il passato non va dimenticato, ma va accantonato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Tor San Piero 2, 040 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 febbraio	11	76
5 febbraio	9	81
6 febbraio	12	69
7 febbraio	17	57
8 febbraio	15	64
9 febbraio	11	64

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

TRIESTE VOLTIE STORIE

La fiducia nel domani radicata nella fede



DON MARIO VATTA

Sempre più spesso, di questi tempi, mi viene rivolta la domanda su quali presupposti io ponga le espressioni di fiducia e di speranza attraverso le quali mi esprimo nel commentare fatti e avvenimenti, non raramente drammatici, dell’oggi che stiamo vivendo. Avverto il mio interlocutore che la risposta arriverà attraverso parole balbettate più che con affermazioni precise e puntuali. In effetti molti sono gli interrogativi inquietanti che il tempo presente ci pone, e in vari campi: l’economia, la giustizia, le guerre, le grandi povertà materiali e culturali. Tanto per fare alcuni esempi. La mia risposta, lontanissima da banalizzazioni fuori luogo, vorrebbe essere, nella verità desiderata, tranquillizzante e serena. Nell’intenzione, autentica. Non possiamo, sull’argomento, rifugiarci in un qualunquismo a mezz’aria. Non è corretto barare con frasi fatte o squalificanti la serietà della domanda.

E anche vero che una risposta a tutto tondo e definitiva non è in mio possesso. Dubito pure che altri da me possano onestamente affermare il contrario. Tuttavia l’urgenza di una risposta non qualsiasi rende il momento di una certa importanza. Mi sento, pure, caricato – vista l’età e relativa esperienza di vita – di responsabilità riguardo la replica che potrebbe orientare l’amico che mi trovo di fronte, oltre che contribuire almeno ad una sua parziale serenità.

Ogni volta questo tipo di richieste riesce a provocare, nel mio interiore, una serie di domande che si accavallano a dubbi e che mi stimolano a ragionare con il mio “richiedente” sul contesto presente, su notizie più o meno credibili, su opinioni che riusciamo a ricavare da informazioni e i vari “si dice” che ogni giorno ci bombardano e che siamo più o meno disposti ad accogliere criticamente, a seconda delle nostre capacità.

Mi accorgo che anch’io, attraverso queste righe, sto raccontando della mia difficoltà a rispondere e, di conseguenza, mi scopro tentato a spostare più in là almeno una mia opinione su tutto quanto stiamo discutendo. Su che cosa, in effetti, pongo oggi la mia fiducia, su chi la mia speranza? Al fondo della discussione, però, ormai esauriti tutti gli argomenti a nostra disposizione (non molti, per la verità), porgo al mio interessato interlocutore una piccola edizione del Vangelo accompagnata, quasi timidamente, da un commento: “Ecco la mia speranza, la nostra certezza”.

Constato che, quasi con avidità, la persona che ho di fronte afferra il libriccino confermando con lo sguardo di aver capito il messaggio. “Non abbiate paura...”. “Abbiate fiducia in me...”. “Io farò nuove tutte le cose...”. Sono parole di speranza, espressioni di certezza che interrogano la nostra fede, la nostra vita. Segue un momento di silenzio. Alle volte prolungato. Abbiamo bisogno di riflettere. Nel profondo. —

CIÒ CHE NON VA

I cassonetti in piazza della Borsa



Da anni in piazza della Borsa fanno bruttissima mostra i bottini colorati sempre più numerosi! Sarebbe auspicabile nasconderli alla vista, con una modesta barriera in muratura in modo da formare una continuazione con la pavimentazione. Marino Bassi

IL CONCORSO PER LE SCUOLE

La materna “Il Tempo Magico” vince il concorso di addobbi natalizi

Si è tenuta a fine gennaio la premiazione del concorso di addobbi natalizi scolastici organizzato dal Comitato Genitori della scuola “Sauro” in collaborazione con la V Circoscrizione (che comprende i rioni cittadini di Barriera Vecchia e San Giacomo). Il concorso ha visto la partecipazione di dieci scuole del territorio triestino tra scuole materne, scuole elementari e scuole secondarie di primo grado (medie). Presente alla premiazione l’assessore comunale alle Politiche di educazione e

famiglia Maurizio De Blasio. Nell’occasione sono state premiate la scuola materna “Il Tempo Magico” (risultata prima classificata), la scuola elementare “Slataper” (seconda classificata) e la scuola materna “Stella Marina” (terza classificata), e consegnati anche gli attestati di partecipazione alle altre scuole che hanno aderito all’iniziativa, ringraziando tutti e tutte per il grande impegno e la partecipazione per allietare le feste natalizie dei bambini e, in generale, di tutti i cittadini.



CULTURE

La memoria

Le foibe
spiegate
ai ragazzi

Nelle librerie edita da Piemme l'opera della giornalista Greta Sclaunich
Tante piccole storie per raccontare ai giovani una tragedia del Novecento

LANOVITÀ

ALESSANDRA CESCHIA

Partire o restare? Una scelta dolorosa e necessaria per migliaia di persone in Istria e Dalmazia all'indomani del 10 febbraio 1947. Quel giorno, le potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale riunite a Parigi firmano il trattato di pace con l'Italia. Ci sono Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna. Ci sono i rappresentanti dei Paesi che si sono uniti a loro, come Cina, Francia, Belgio, Bielorussia, Brasile, Cecoslovacchia, Etiopia, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Ucraina. E c'è anche la Jugoslavia. Le condizioni sono state fissate dalla Conferenza di pace del 15 ottobre 1946: saranno ripristinati i confini precedenti alla guerra e l'Italia perderà le colonie in Africa. Quanto al travagliato confine orientale, gran parte dell'Istria e la totalità del-

la Dalmazia finiranno alla Jugoslavia. Il destino di Trieste e dei paesi limitrofi pare incerto: si progetta il TLT, territorio libero di Trieste, indipendente, demilitarizzato, neutrale, sotto l'egida dell'Onu. Una zona A, amministrata da un governo militare alleato, e una zona B, quella orientale a ridosso dei nuovi confini con la Jugoslavia, affidata all'esercito del Paese comunista.

Per giuliani e dalmati che vivono nei territori assegnati alla Jugoslavia il futuro è un grande punto interrogativo. Restare significa perdere le proprietà che saranno nazionalizzate, dimenticare la lingua italiana e diventare jugoslavi. Andare ed esercitare la cosiddetta opzione è il solo modo per restare italiani, varcando il confine. In trecentomila decidono di partire, stipando nelle casse e nei bauli, oggetti, vestiti, fotografie, infilandosi in tasca un pugno di terra, stringendo fra le mani la chiave di una casa destinata ad al-



LA COPERTINA. IL LIBRO È REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

tri e portandosi dietro perfino le bare dei propri cari per non lasciare neanche i morti dall'altra parte. Perché «una linea di confine non basta per definire l'identità di chi è nato in un territorio dove si mescolano popoli e culture diverse».

A sostenerlo è Greta Sclaunich nel suo libro *Le foibe spiegate ai ragazzi* realizzato in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia edito da Piemme con prefazione di Enea Haffner nel quale racconta un pezzo di storia italiana che ancora fatica a trovare spazio nei testi scolastici e nella memoria collettiva.

Giornalista del Corriere della Sera che ha collaborato con il Messaggero Veneto e Il Piccolo, Sclaunich è originaria di Villesse, terra di confine, dove il mondo germanico, quello slavo e quello latino si sono intersecati e fusi. Il suo viaggio in una storia complessa stratificata, come lo è il suo cognome, italiano ma non solo, ini-



Alcune immagini delle persone protagoniste delle storie raccontate da Greta Sclaunich

zia a raccontarla attingendo a ricordi personali, intimi. Abbracciando il ricordo dello zio Franco, italianissimo, nato a Umago, perché Umago una volta era Italia. Un esule che a distanza di decenni torna «dilà» per rivedere i luoghi dell'infanzia e mostrarli alla famiglia. Di quella vita passata ormai resta poco: una fotografia sbiadita del 1951 che lo ritrae assieme ai compagni di squadra militanti nel calcio giovanile di Umago. È un racconto che procede per capitoli, per vite vissute, come quella di Erminia che rischia di finire in

una delle foibe disseminate sull'altipiano del Carso che ne conta circa millesettecento. La sua vita serena cambia con «el ribaltón», quando a seguito della resa incondizionata agli Alleati firmata dal maresciallo Badoglio, l'esercito italiano viene lasciato senza direttive e prima di essere disarmato dai nazisti di Hitler che occupano il Paese vedeva l'avanzata dei partigiani comunisti guidati dal leader della resistenza in Jugoslavia Josip Broz Tito che iniziano una rappresaglia contro i fascisti.

Le radici dell'ostilità sono

VERSO IL FESTIVAL

Lauro: «Sanremo è la ciliegina
ma sotto c'è una grande torta»

Il cappotto scuro appoggiato sulle spalle, l'abito elegante firmato Dolce & Gabbana, i modi pacati da gentiluomo (si rivolge a una giornalista chiamandola «dottoressa»). «Non ho più 20 anni e sono contento di non averli». Achille Lauro non sembra più l'eccentrico artista che voleva stupire a tutti i costi e che sul palco di Sanremo – dove è stato in gara, ospite fisso, di nuovo in gara, di nuovo ospi-

te – ha dato sempre sfogo al suo spiccato estro creativo, tra look eccessivi e dissacranti («La reinterpretazione dell'iconografia cattolica, con il quadro del Battesimo nel 2022, mi ha rovinato la carriera – ironizza –. Ma non voleva essere offensiva, era una performance artistica, come quelle di Madonna o David LaChapelle»). Una trasformazione che lo ha portato da trapper a cantautore. «Torno in una veste diver-

sa, perché la canzone che porto, Incoscienti Giovani, merita un grande palco. Spesso si è detto che ho cercato di stupire gli altri, in realtà ho sempre pensato di voler stupire me stesso, rifacendomi alle grandi produzioni internazionali, ai grandi costumi e alle performance, ispirandomi alle grandi rockstar degli anni '70», racconta il cantautore romano, che ha raccolto giudizi positivi anche in tv come giudice di X



Achille Lauro

Factor («È venuto fuori il mio lato umano che finora era rimasto un po' nascosto. E sì, lo rifarei. E penso che anche Sky e Fremantle siano d'accordo», dice, lasciando immaginare una sua conferma per la prossima edizione).

A 34 anni, Achille Lauro rivendica un percorso e una maturazione che lo hanno portato a essere quello che è oggi. «Ho spaziato molto, ho sperimentato, sono stato all'estero per molto tempo, e ora dopo tanto lavoro credo di poter dire di avere trovato una mia identità. Sono cresciuto con i grandi cantautori italiani e romani e la musica che sto facendo echeggia quel mondo lì, degli anni Settanta, Ottanta, Novanta, che ascoltavo in macchina con i miei <».

Il pezzo che propone a Sanremo, in effetti, è un'intensa ballad che risente della tradizione e che lo ha portato tra i preferiti dei bookmaker. «Un po' mi preoccupa questa cosa – spiega –. Però non sento la competizione e non mi interessa. Le al-

tre volte che sono stato in gara non è andata benissimo ai fini della classifica, ma alla fine nel 2019 ci ricordiamo o no del delirio di Achille Lauro con Rolls Royce? Ha colpito, ha definito chi fossi, mi ha regalato soddisfazioni. Oggi Sanremo ha una magia: lascia spazio a tutti».

Con Incoscienti Giovani, nata un paio di anni fa, «parlo della mia storia, perché è più facile rubare dalla realtà che inventare qualcosa. Sanremo è la ciliegina di quest'anno, ma sotto c'è una grande torta».

Al festival avrà anche uno spazio, R.M. Confidential, dove ospitare giovani emergenti, «dove si parlerà di tematiche importanti e dove la sera potrete passare a sbronzarvi». —

FATTI
& PERSONE

Juliette Binoche presiederà la giuria di Cannes

Juliette Binoche, esattamente 40 anni dopo la sua prima apparizione sulla Croisette, presiederà la giuria del 78° Festival di Cannes, che assegnerà la Palma d'oro sabato 24 maggio. L'attri-

ce succederà alla regista americana Greta Gerwig. Così, per la seconda volta nella storia del Festival, una donna del cinema raccoglierà il prestigioso testimone da un'altra donna. «Non ve-



do l'ora di condividere queste esperienze di vita con i membri della giuria e il pubblico. Nel 1985, ho salito i gradini per la prima volta con l'entusiasmo e l'incertezza di una giovane attrice. Non avrei mai immaginato di tornare 40 anni dopo nel ruolo onorario di pre-

sidente della Giuria. Apprezzo il privilegio, la responsabilità e l'assoluta necessità di umiltà», ha dichiarato Binoche, classe 1964. Vinse a Cannes il premio come migliore attrice nel 2010 da protagonista di "Copia Conforme" di Abbas Kiarostami.



sputato in faccia a un partigiano titino. Graziano Ludovisi in una di quelle foibe ci si è butta dopo una marcia forzata fra i boschi, penultimo in una fila di sei compagni imprigionati e torturati poi legati con un filo di ferro. «Meglio buttarsi in quel pozzo buio che essere uccisi da un proiettile» si ripete. E in fondo a quel pozzo che custodisce i cadaveri trova la salvezza e il coraggio di risalire per poi scappare in Italia. Claudio Branzolin di quella domenica assolata del 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Vergarolla ricorda l'urlo dei gabbiani che scendono in picchiata nella pineta a cercare cibo. È sul pontile a pescare quando le vite di un centinaio di persone vengono spezzate dallo scoppio di nove tonnellate di esplosivo. Una strage che non ha avuto responsabili certi, ma dietro alla quale ci sono indizi che conducono alla OZNA, la polizia politica jugoslava.

Scorrono i ricordi di famiglie divise tra Italia e Jugoslavia come quella di Italia Giacca, altre smembrate dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti, è il caso di Tatiana e Andra Bucich, ebrei ribattezzate Bucci, così simili da sembrare gemelle, miracolosamente risparmiare dagli esperimenti di Josef Mengele, esuli fiamane. E ancora gli esuli della seconda ondata, quella successiva al Memorandum di intesa di Londra del 1954, come la famiglia Godas. Infine le testimonianze della vita difficile nei campi profughi, negli stanzone della Risiera di San Sabba, al Silos di Trieste o a Opicina. E il successivo, complesso, percorso di integrazione. O il racconto di chi ha voluto restare, come Maria Zangola.

profonde: non solo l'Italia fascista era in guerra contro la Jugoslavia. Istria a Dalmazia facevano parte della Venezia Giulia divenuta italiana dopo la Prima guerra mondiale e viveva una società spaccata in due: da un lato gli italiani, liberi di parlare la propria lingua e di portare avanti la propria cultura, benestanti e inurbati sulle coste, dall'altro gli slavi e le minoranze, più poveri e arretrati, che vivevano nell'entroterra, obbligati a mettere la parte la propria identità. Erminia Cossetto fugge a piedi da Santa Domenica dopo aver

Memorie sparse, unite da un unico filo rosso: la volontà di «dare il giusto valore alle parole di chi racconta la storia dell'esodo. Senza odio, ma nel rispetto della sofferenza di chi ha dovuto lasciare la propria terra e della memoria di chi non c'è più» come afferma l'autrice. —

IL LIBRO

Il potere delle immagini
Claudio de Polo-Saibanti
dalla Stock all'Alinari

Il commendatore si racconta in una densa autobiografia
«Ho guardato per capire e ho imparato per condividere»

LA BIOGRAFIA

PIERLUIGI SABATTI

Claudio de Polo Saibanti si racconta in "Il potere delle immagini - Un'eredità per le future generazioni" (La Nave di Teseo, 223 pagine, 19 euro). Insieme alla giornalista Rossella Scalise, ripercorre la sua vita di imprenditore e di appassionato bibliofilo.

Claudio de Polo nasce a Genova nel 1941, figlio di Duilio, aristocratico di famiglia dalmato-veneziana, e di Sonia Weiler ebrea russa. Si sono conosciuti all'università di Torino e si sono sposati nel '39, un anno dopo le infami leggi razziste. Un bell'atto di coraggio di Duilio.

Vivono a Genova dove il padre dirige una filiale della ditta Parisi. Dopo Claudio nasce Nora nel '43. Sono anni bui specie per gli ebrei, e anche Sonia e i figli rischiano la vita e si nascondono. Finito l'incubo tornano a Genova dove de Polo vive un'infanzia serena. Nel 1952 il padre viene chiamato a Trieste, a dirigere la sede centrale della Parisi. Claudio si ambienta presto, fa nuove amicizie con i compagni di classe al Petrarca, lanciandosi in lunghe discussioni politiche fronteggiando comunisti e fascisti, da repubblicani, come suo padre. Supera brillantemente la maturità, vorrebbe un'automobile. Suo padre gli risponde che deve guadagnarsela e così comincia a lavorare in porto per la Parisi,



confrontandosi con i lavoratori "un bel salto nella vita reale", com'è un salto andare a ballare al popolare Paradiso.

All'università vorrebbe fare archeologia, ma il padre lo dissuade e lo indirizza a studi economici. Nel '63 a soli 22 anni approda alla Stock, all'epoca la quarta azienda alimentare più importante d'Italia. Il suo ingresso è possibile grazie a quella che sarebbe diventata sua moglie, Gianna Wagner, figlia di Carlo, amministratore delegato della Stock. Pur potendo essere considerato "raccomandato" comincia come impiegato di terza categoria, ma la sua voglia di emergere lo sprona a conoscere a fondo la realtà industriale e fa carriera fino ad arrivare ai vertici. Il che gli consente di sviluppare la promozione dei prodotti Stock con iniziative come l'abbinamento di cravatte Dior disegnate da Cardin col brandy per la Festa del papà. Alla Stock nasce il proget-



Claudio de Polo-Saibanti

to "Arte e industria" quando il presidente Alberto Casali commissiona dodici opere ad altrettanti pittori raffiguranti il Brandy Stock 84. Tra gli artisti de Chirico, Guttuso e Fini. Con quest'ultima si svilupperà una lunga amicizia. Parallelamente alla crescita in azienda vede crescere la famiglia: nascono Andrea, Giorgio, Paola e Gabriella e, successivamente, una marea di nipoti.

Claudio de Polo racconta anche la sua scelta religiosa, dopo una ricerca delle sue radici ebraiche, a 15 anni decide di farsi circoncidere: il patto di Abramo è dolorosissimo perché il medico sbaglia l'anestesia. Ma lui rimane convintissimo nella sua scelta di ebreo, molto laico. Mentre sua sorella restò cattolica.

Tornando alla carriera, disastri con i cugini Stock, azionisti al 45%, lo portano a dimettersi e lo fa pure il suocero Carlo che lascia la presidenza. L'azienda sarà venduta e nel

2012 la realtà triestina smantellata. Per lui comincia una nuova avventura, più appagante per un bibliofilo: fonda in Svizzera la Seefeld Verlag, una casa editrice particolare che riproduce in fac-simile le opere originali. Parliamo di opere fondamentali come la Bibbia di Gutenberg, che così possono essere consultate senza toccare gli originali.

Una serie di conoscenze maturate nel suo lavoro manageriale lo portano a rilevare una quota dell'Alinari di cui diventa il secondo azionista. Nel 1982 al debutto in consiglio di amministrazione una "doccia fredda": i debiti ammontano a qualche miliardo. Però grazie all'aiuto di alcuni banchieri evita il fallimento, compra la quota restante e diventa presidente. Comincia il lungo lavoro di promozione e sviluppo dell'immenso patrimonio di immagini della Alinari, uno dei tesori storici del nostro Paese che testimonia tutte le fasi dall'Unità ai giorni nostri. Oltre a realizzare il Museo Nazionale Alinari della Fotografia, inaugura una nuova strategia: acquisire fondi fotografici in Italia e all'estero e procedere alla loro digitalizzazione e vendita, creando una rete commerciale in tutto il mondo. Comincia con il fondo triestino dei Wulz e il numero dei pezzi degli archivi storici passa da 250 mila lastre a oltre 5 milioni, vengono editi oltre 500 libri, curate 600 mostre in 50 Paesi, aperti tre musei (purtroppo quello triestino non è durato) e digitalizzate 250 mila originali.

Alinari diventa un punto di riferimento imprescindibile a livello internazionale nel settore della fotografia. In quarant'anni di attività de Polo ha ricevuto onorificenze, quali la Commenda, e conosciuto il Gotha della politica, della cultura e dell'economia nazionale e internazionale.

La Alinari è stata ceduta nel 2019 alla Regione Toscana. E de Polo conclude: «Ho guardato per capire, ho ascoltato per comprendere, ho imparato per condividere. Questi tre principi, se mi volto indietro, penso di averli, almeno in parte, fatti miei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA

È la vita, il racconto poetico
del fotografo Giacomo Garzya

MARY B. TOLUSSO

Va sotto il segno della dualità l'arte di Giacomo Garzya. Napoletano, che da anni vive a Trieste, già docente di materie letterarie, Garzya da sempre coltiva due passioni: la fotografia e la poesia.

Lo sguardo, quindi, nella sua completezza. Lo sguardo esteriore dell'immagine

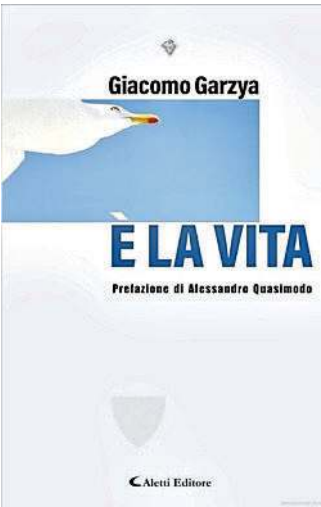
e quello interiore dell'animo. Due elementi che segnano la sua produzione.

A guardare le fotografie infatti, ci investe una dimensione lirica, poetica appunto. Così a leggere i suoi testi, per prima cosa si evoca un panorama, la descrizione di un tramonto, di una città, del mare.

E soprattutto delle persone. L'ultima sua raccolta in versi, "È la vita" (Aletti Edi-

tore, pagine 110, euro 14, con introduzione di Alessandro Quasimodo), cammina proprio in questa direzione, quella del doppio sguardo, verso l'interno e l'esterno.

Non a caso recita un suo verso: «Ecco, la bellezza non può essere / solo interiore». E in questa fluidità di pensiero che si sviluppa l'intera silloge. Giacomo Garzya, che alle spalle ha



già diciassette raccolte poetiche, include qui gran parte di componimenti scritti a Trieste. Ma l'ispirazione si espande al resto di paesi e

città: scrive dalla Francia, Spagna, Portogallo, finché in Uzbekistan e in Asia Centrale.

Sono gli ambienti le porte migliori per ideare versi, osservati dal vivo o attraverso un'opera pittorica. Tanti infatti gli omaggi ad artisti triestini tra cui i pittori di paesaggi Fabio Colussi, Cinzia Platania e molti altri. Ogni quadro diventa il riflesso dell'anima. Ma va detto che l'animo è anche quello della memoria. Non a caso tutta la prima parte del libro è vocata a ricordarci le grandi tragedie della Storia.

L'Olocausto, certo, ma non vengono dimenticati molti altri orrori simili avvenuti nel Novecento.

La memoria è un altro elemento di poetica che percorre la maggior parte dei testi della raccolta "È la vita". Memoria storica, ma anche memoria esistenziale quella di Giacomo Garzya: la giovinezza, l'amore, la distanza, la perdita. In fondo, lo dice lo stesso autore: «È così la vita, / un eterno ritorno nei luoghi dell'anima». Ma la scrittura è anche rivolta al futuro.

La nostalgia non vira mai nella passività di chi ormai crede di aver vissuto tutto. Rimane la consapevolezza, l'inevitabilità della fine, non senza sospendere questo «momento mori» solo «dalla grande voglia di vivere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Archeologia urbana di Trieste

Oggi alle 16.45 nella sede della biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, la Società di Minerva presenta, nell’ambito dei suoi incontri del giovedì, la conferenza dal titolo “Le molte storie di una città stratificata: archeologia urbana a Trieste”, tenuta dal dottor Roberto Micheli, archeologo della Soprintendenza Fvg. Ingresso libero.

Alle 17
Elettra, lo yacht di Marconi

Oggi alle 17 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio-Porto Vivo, verrà presentato il terzo volume della collana del Museo del Mare di Trieste, dedicato allo yacht Rovenska – Elettra, il famoso panfilo di Guglielmo Marconi. Nel corso della presentazione del volume, dal titolo “Rovenska – Elettra memorie dello yacht di Marconi” verrà proiettato il documentario “Elettra, la nave laboratorio di Marconi” di Antonio Castaldo.

Alle 17
Visite guidate alla mostra 1954

Continuano con grande successo e affluenza di pubblico le visite guidate sempre più richieste alla mostra “1954. Trieste è italiana. La zona B è perduta” organizzata dal museo Irci di via Torino: la prossima visita guidata è in programma oggi alle 17, con la professoressa Marina Parladori.



Il disagio dell’amore al Teatro Miela

Oggi, alle 22, al Ridottino del Teatro Miela, si terrà la sesta tappa del “Non è uno show 100% cringe” con il tema: Il disagio dell’amore. Il duo Bussani-Makhloufi esplorerà le forme del disagio delle relazioni tossiche che molto spesso portano altre fonti di ansia nella nostra vita. Biglietti al Teatro Miela.

Alle 17.30
“Vita del confinato Luigi Spacal”

Oggi alle 17.30 alla libreria Minerva di via San Nicolò si terrà la presentazione del saggio biografico di Nicola Coccia “Vita del confinato Luigi Spacal”, Edizioni ETS. Il giornalista Sandor Tence dialogherà con l’autore.

Alle 18
“È notte sul confine” di Pietro Spirito

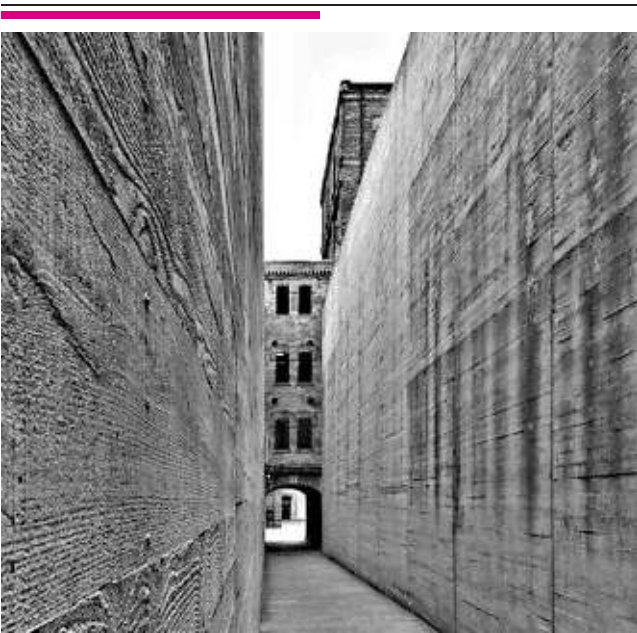
Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Pietro Spirito presenta il giallo storico “È notte sul confine” (Guanda Editore). Ne parla con Mary B. Tolusso e Francesco De Filippo. Ingresso libero.

Alle 18.30
Libro fotografico Dear Palestine

Oggi alle 18.30 alla Casa del Popolo “Antonio Gramsci” Via Ponziana 14 si terrà la presentazione del libro fotografico “Dear Palestine” di Roberta Micagli e l’inaugurazione della mostra delle foto tratte dal libro.

Alle 20
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20 al Savoia Excelsior. Interverrà il professor Massimo De Grassi, direttore del Dipartimento di Studi umanistici e Ordinario di Storia dell’Arte contemporanea presso UniTS sul tema “Una Crocifissione da scoprire e da valorizzare”.



L’ingresso del Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba

AQUILEIA - DOMANI ALLE 17

La Risiera di San Sabba tra passato e presente
Il monumento museo

Come raccontare la Memoria? Se ricordare non basta, è necessario trasmettere alle generazioni future in modo non equivoco e autentico il passato, con le sue luci e le molte ombre. Anche quando il tema è doloroso, delicato, o sconcertante.

Il tempo è alleato e nemico in uno: sfuma i contorni delle cose, ammorbidisce, conforta, ma inesorabilmente alimenta la paura dell’oblio e talvolta deforma. Non che l’antica Roma fosse rose e fiori, non che non capiti di spiegare a bambini e ragazzi come la società romana fosse una società con profonde disuguaglianze al suo interno. Ma, nel nostro caso, il tempo è certamente amico. Il passato che raccontiamo nel nostro museo è molto lontano, certamente fondante, ma, per così dire, ovattato dai secoli trascorsi.

Domani, alle 17. 15, Anna Krekic, Conservatrice del Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba, ci racconterà invece di un passato ben più vicino a noi, alle nostre vite, a quelle dei nostri genitori e dei nostri nonni. Il Museo archeologico nazionale di Aquileia ospiterà la conferenza dal titolo “Il Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba tra passato e presente. Storia, musealizzazione, fruizione”. Sarà l’occasione per ri-

percorrere la storia della Risiera e approfondire il complesso tema della comunicazione e del racconto della Memoria alle nuove generazioni insieme a una delle professioniste che ogni giorno lavora all’interno di quello che dal 1965 è stato dichiarato Monumento Nazionale.

Dopo un lungo lavoro di musealizzazione a opera dell’architetto Romano Boico, che ripensò integralmente la struttura per porre l’accento sul coinvolgimento emotivo del visitatore, la Risiera venne aperta al pubblico nella sua nuova forma monumentale nel 1975. Cinquant’anni dopo è uno dei luoghi della cultura più visitati a Trieste, accogliendo circa 130.000 visitatori l’anno, in gran parte studenti delle scuole secondarie.

L’incontro con Anna Krekic ripercorrerà la storia della Risiera, dalla genesi come fabbrica alla trasformazione in Lager nazista fino al lungo periodo come campo profughi, inserendola nelle complesse vicende del confine alto-adriatico. Si soffermerà poi sulla sua monumentalizzazione e musealizzazione, attraverso una lettura artistico-architettonica del progetto di Boico. La partecipazione è gratuita. Prenotazione consigliata a museoaquileiaeventi@cultura.gov.it o al numero 0431 91016. —



MUSICA

Pink–Punk–Pop a Montebello con un tributo ai Green Day

Ritorna sabato l’evento tutto al femminile con Sneaky Toy, On The Moon e Linked

Elisa Russo

Già l’anno scorso l’associazione San Giorgio 2020 aveva rianimato il palco dell’Ippodromo di Montebello (lo spazio gestito ora da Argentinus, che un tempo fu l’Hip Hop, in Piazzale Alcide De Gasperi 4), con alcuni concerti di qualità, tra nomi locali e importanti ospiti nazionali. Sabato arriva il primo appuntamento del 2025, che si tinge (si fa per dire) di rosa con “Pink-Punk-Pop” ovvero una serata, a ingresso libero, dedicata completamente al punk-pop al femminile. Un solo progetto di cover, in chiusura dell’evento (il tributo ai Green Day) ma per il resto, dalle 18.15, musica originale con Sneaky Toy, On The Moon, Linked, tutte formazioni capitanate da donne.

La chiusura spetta, alle 21, agli American Idiots, tributo regionale ai Green Day con la voce di Beatrice Tosoratti, formatasi all’Accademia Musicale Lizard di Palmanova. La cantante friulana è accompagnata da Marco Di Giusto al basso e cori, Andrea Simoncello alla batteria e cori, Gianni Carmine alla chitarra solista, Gianluca La Boria alla chitarra e cori. «Siamo nati dalla passione per il punk rock - dicono -, l’obiettivo è portare l’energia, la ribellio-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
The Brutalist VM14	16.15
The Brutalist VM14 V.O.	20.00 (sott.it.)
FELLINI Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Conclave	16.45-18.45-20.45
Candidato a 8 Oscar	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Itaca. Il ritorno	16.15-18.15-21.30
The Brutalist VM14	17.50-20.15
Il mio giardino persiano	18.00
Io sono ancora qui	16.15-18.40-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
A Complete Unknown	16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar	
Emilia Perez	16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar	
Diamanti	16.30-18.50-21.30

Dog Man	16.30-18.00
Dreamworks	
Babygirl VM14	20.00-21.45
Here	18.20
Mufasa: Il Re Leone	16.30
We Live in Time - Tutto ...	18.00-19.50-21.45
Fatti vedere	16.15
Diva Futura VM14	19.30-21.40
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
The Brutalist VM14	16.00-20.15
Mufasa: Il Re Leone	16.15
Io sono la fine del mondo	16.05-19.05-21.50
Babygirl VM14	21.30
Fatti vedere	16.00-21.20
The Substance VM14	18.40
Companion VM14	21.50
We Live in Time - Tutto ...	16.10-18.20-20.45
10 giorni con i suoi	16.00-18.50
Diva Futura VM14	18.15-21.00
Dog Man	16.45
We Live in Time - Tutto ... V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
A Complete Unknown	18.00-21.00
Fatti vedere	17.00-19.00
Babygirl VM14	21.15
Itaca. Il ritorno	17.00-20.45
Emilia Perez	19.00
Diva Futura VM14	21.20
We Live in Time - Tutto...	17.00-21.00
10 giorni con i suoi	19.00
Dog Man	17.00
Family Therapy V.O.	18.40
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
The Brutalist VM14	17.00-20.00
Io sono ancora qui	17.15-20.45
Itaca. Il ritorno	17.45
A Complete Unknown	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandajo 12	040/948471
"Oggi alle 20.30 "Momenti di trascurabile (in)felicità" " con PIF e Francesco Piccolo. Durata dello spettacolo 1 ora e 30'.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Arlecchin e Colombina - Musica di M. Musumeci" Oggi giovedì 6 febbraio ore 11.00 e 20.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.	
TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Oggi alle 20.30 - Per Incroci Teatrali "L'Eneide, ovvero siamo tutti figli di Troia" " Il racconto dell'Eneide in forma di affabulazione, di e con Michele Bottini. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.	

Miela Ridottino "Oggi alle 22.00 "Non è uno Show 100% Cringe"" Il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento escludente a posti limitati. Ingresso € 5,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Cassandra - o dell'inganno" " Di e con Elisabetta Pozzi. Produzione Centro Teatrale Bresciano. Durata dello spettacolo 1 ora.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Swan Lake on ice"" Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercer. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa"" Di e con Ello Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duet" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



AMERICAN IDIOTS

UN TRIBUTO AI GREEN DAY CON
LA VOCE DI BEATRICE TOSORATTI

ne e la musica dei Green Day sui palchi di tutta Italia con uno show che non lascia scampo a nessuno».

Con un'interpretazione fedele all'originale, gli American Idiots ripercorrono le hit della band statunitense guidata da Billie Joe Armstrong, che hanno segnato intere generazioni, catapultando negli anni '90-2000 il genere punk nel mainstream. Alle 20.15 i triestini Linked: Roberta "Robyn C" alla voce, Michael alla batteria, Andrea alla chitarra, Gabriele al basso, Tancredi alle live electronics; definiscono la loro proposta "rock-friendly, punk-curious" mentre il nome è un omaggio a Sense8, la serie tv delle sorelle Wachowski. Finalisti al New Gen music contest, la loro è musica per chi apprezza Taylor Acorn, MisterWives o Charlotte Sands.

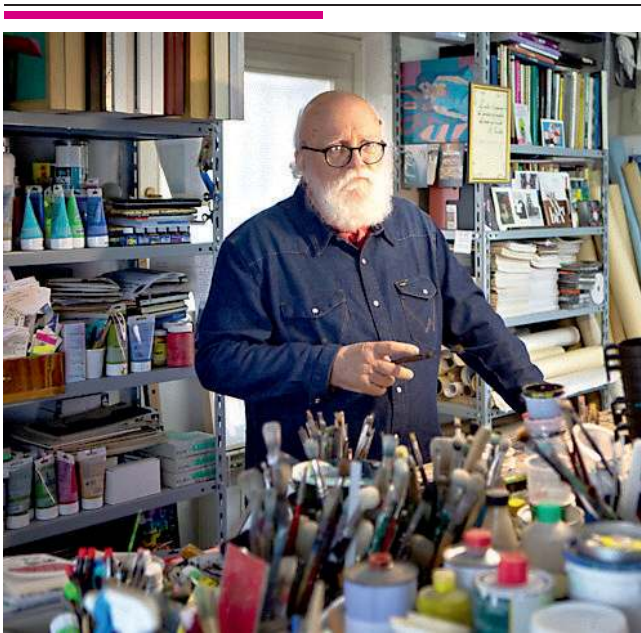
Alle 19.15 va in scena l'electro rock degli On The Moon da Venezia, progetto formato da Luca Di Vacri (basso e voce) e Luna Vianello (batteria), musicisti con background ed esperienze musicali diverse che danno vita a un repertorio di brani inediti e di forte impatto, costituito da sonorità rock uni-

te all'uso dell'elettronica e testi in italiano.

Nel 2022 è uscito il primo album "Siete Tutti Delle Belle Persone" (prodotto da Manuele Fusaroli e Michele Guberti), nel 2024 la band ha pubblicato "Zero", un double a-side single che contiene i due brani "Ansia" e "La stanza di Elena", e successivamente il singolo "Avere 30 Anni". L'attività live della band comprende aperture ad artisti come Meganoidi, Pino Scotto, Andy (Bluvertigo), Sick Tamburo, Cristiano Godano (Marlene Kuntz), Pierpaolo Capovilla e Nicola Manzan, Frankie hi-nrg, Giorgio Canali, Il Cile, Maestro Pellegrini (Zen Circus), La Sindrome di Peter Punk.

I primi a suonare, alle 18.15, saranno i triestini Sneaky Toy, gruppo pop-punk-rock-melodico formatosi nel 2017 da un'idea di Andrea Zanolla e Simone Stocheli, chitarristi e cantanti dei My Space Invaders, storica band punk rock triestina, e dall'incontro con Leo Bugatto dei Vidiam; si aggiunge la cantante Laura "Lalla" Mandich che con carisma e voce energica caratterizza in maniera significativa il progetto. Hanno all'attivo l'ep "Dino Sour" e stanno registrando un nuovo disco in uscita quest'anno, di cui daranno qualche assaggio in anteprima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pittore Luciano De Gironcoli

GORIZIA - ALLE 18 DA "THE CIRCLE"

QuiAltrove apre lo sguardo sul Goriziano tra video e immagini

A poche ore dall'inaugurazione ufficiale di Go!2025 viene inaugurata, oggi alle 18, nella sede "The Circle" dell'associazione QuiAltrove la mostra video-fotografica "Appartenenze. Sguardi dal territorio", un percorso espositivo che celebra il patrimonio artistico-culturale ricco di storie e contaminazioni del Goriziano. Un invito a riscoprire il valore delle radici come elemento di unione e appartenenza.

L'esposizione, che sarà poi ospitata presso Asp Itis a Trieste, si propone come un'intensa riflessione sull'importanza dell'arte e della memoria quali strumenti essenziali per il dialogo intergenerazionale e la valorizzazione del territorio. Al centro dell'iniziativa vi sono le testimonianze in video e i ritratti fotografici d'autore, firmate dal fotografo Massimo Goia, di artisti come Ignazio Doliach, Sergio Altieri, Luciano De Gironcoli, Roberto Kusterle, Ignazio Romeo, Kristian Sturi, Alfred de Locatelli, Paolo Figar e Massimiliano Busan, le cui opere e percorsi creativi esprimono l'essenza di un'area transfrontaliera che, da sempre, ha rappresentato un punto d'incontro tra artisti italiani e sloveni. Questo dialogo ha aperto spazi di confronto innovativi, generando contaminazioni che

hanno arricchito e plasmato le loro espressioni artistiche, rendendole simbolo di un'identità condivisa e in continua evoluzione.

L'iniziativa rende omaggio in modo particolare a due figure centrali dell'arte del territorio goriziano, Enzo Valentinuz e Luciano De Gironcoli, ispiratori del progetto. Spicca in mostra l'ultima, preziosa intervista a Luciano De Gironcoli, registrata nel suo studio di Cormons poco prima della scomparsa: una testimonianza ricchissima di spunti e capace di raccontare l'identità artistica culturale del Goriziano e uno spaccato prezioso su una generazione di artisti che ha saputo trasformare il territorio in un luogo di fermento creativo. Il progetto "Appartenenze" ha potuto concretizzarsi grazie alla collaborazione di Emanuela Uccello, referente artistico-culturale, storica, critica d'arte e operatrice culturale del territorio e al fotografo triestino Massimo Goia.

La mostra è uno degli esiti del progetto CrossAge, realizzato da Asp Itis Trieste in collaborazione con QuiAltrove e finanziato dalla Regione. L'inaugurazione della mostra è aperta domani a tutta la cittadinanza. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 15 marzo a ingresso libero. —

TRIESTE - DA DOMANI AL 3 MARZO

Al teatro dei Fabbri cinque capolavori di Akira Kurosawa



"La sfida del samurai" (1961) di Akira Kurosowa

Da domani La Cappella Underground presenta al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a), cinque capolavori di Akira Kurosawa, realizzati dal maestro giapponese con la casa di produzione Toho tra il 1949 e il 1962. Cinque titoli che compongono un perfetto ritratto del suo genio creativo: il fondamentale I sette samurai, Leone d'argento a Venezia, nella sua versione integrale, il dolente Vivere, il noir di ispirazione simenoniana "Cane randagio", l'epopea ronin del dittico "Yojimbo - La sfida del samurai" e "Sanjuro". Un omaggio per riscoprire in sala un autore che aprì le porte dell'occidente al cinema nipponico. I film sono distribuiti in Italia dalla Cineteca di Bologna e presentati in lingua originale sottotitolata in italiano.

La rassegna inizia domani con "Cane randagio" (1949), in programma alle 18 e alle 20.30. Un poliziesco serratissimo, con una storia simile a "Ladri di biciclette", dove però il derubato è un giovane poliziotto a cui viene sottratta la pistola d'ordinanza. È anche l'inizio di uno dei più leggendari sodalizi della storia del cinema, quello con Toshiro Mifune, e la prima di sei collaborazioni con lo sceneggiatore Ryuzo Kikushima.

Martedì 11 febbraio alle 17.30 e alle 20.30 in programma "Vivere" (1952), considerato da alcuni critici

il suo capolavoro; mai distribuito in Italia, è un percorso di scoperta di sé, il racconto di un'avventura interiore scatenato dall'approssimarsi della morte.

Il terzo appuntamento sarà venerdì 21 febbraio alle 16.00 e alle 20.00 con I sette samurai (1954), il film giapponese più noto in Occidente, fu conosciuto all'estero, fino agli anni Ottanta, in una versione mutila di un'ora, dove i samurai erano solo quattro. Mai distribuito prima d'ora in Italia in versione integrale, è un'ode umanista alla resistenza morale contro la sfiducia.

Martedì 25 febbraio alle 18 e alle 20.30 sarà la volta di "Yojimbo - La sfida del samurai" (1961), primo dei due film che Kurosawa ha dedicato al ronin (samurai senza padrone) Sanjuro, "Yojimbo" è narrato con un'impeccabile dosaggio di effetti, colpi di scena, un'ironia acuminata e riusciti momenti grotteschi, riecheggia l'amore di Kurosawa per il cinema di Ford.

Ultimo appuntamento fissato per lunedì 3 marzo alle 18.30 e alle 20.30 con "Sanjuro" (1962), un seguito di Yojimbo, ma realizzato con uno spirito diverso. Se il primo era un sarcastico e violento pamphlet contro la violenza, il seguito è una raffinata, incantevole favola ironica sui pericoli della violenza, e al tempo stesso un film di iniziazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Il video "Nella valle della Luna" I segreti della Dolina dei druidi

Nadia Pastorcich

"Nella valle della Luna" è il nuovo documentario di Andrea Cerovac che racconta la Dolina dei Druidi di Ferneti. Il cortometraggio verrà introdotto da Marco Bussani questo pomeriggio, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) in presenza del filmmaker triestino e alcuni collaboratori.

«Da quando sono nato, so-

no vissuto sul Carso – spiega Cerovac – esplorando sentieri e boschi. Ho sempre avuto un interesse per il territorio dell'altipiano ed essendo un filmmaker trovo il Carso una scenografia perfetta». Parlando con gli amici, da ragazzino, aveva sentito nominare la "Dolina dei Druidi", un posto da scoprire. «Durante la pandemia sono riuscito a vederlo. All'inizio pensavo di fare una documentazione vi-

deo della Dolina in vari periodi dell'anno, poi però ho deciso di raccontare meglio questa storia, così ho iniziato a raccogliere materiale. Facendo delle ricerche mi sono imbattuto nel libro "Leggende del Carso Triestino" di Dante Cannarella dove viene citata la Dolina dei Druidi, pertanto ho deciso di intervistarlo per il documentario. Volevo però avere anche una testimonianza da una persona



Un'immagine del video "Nella valle della Luna"

che non fosse un ricercatore e l'ho trovata in Paolo Del Core che gestisce la pagina Facebook "Misteri e Meraviglie del Carso".

Pian piano Cerovac è riuscito a ricostruire la storia di

questo posto e a recuperare delle foto degli anni '60. «Dolina nasce in quel periodo. C'era questa costruzione che aveva un lungo tavolo nel fondo della Dolina. Chi l'aveva realizzata si era immagina-

to che fosse un posto popolato dai Druidi. Si era inventato questo luogo dove la gente poteva ritrovarsi».

Tanti nomi le sono stati dati come "La Dolina delle streghe" o "Nella Valle della Luna" che dà il titolo al documentario. Ad impreziosire il lavoro sono le illustrazioni di Giacomo Perco, insegnante all'Accademia del Fumetto di Trieste, e le musiche di Filippo Signorini.

«Ha lavorato come arrangiatore per diverse serie tv importanti come "La porta rossa". Per il mio lavoro ha realizzato una colonna sonora che racconta l'ambiente della Dolina» – conclude il filmmaker Cerovac. Ingresso libero. —

SPORT

Calcio - Serie C

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La Finestra di Serramenti

La strada per la salvezza

L'arrivo di Tesser ha portato l'attesa svolta in casa Triestina. Ma, per uscire dalla zona play-out, il gap resta ancora ampio.

Antonello Rodio / TRIESTE

Le vie della salvezza non saranno infinite come quelle del Signore, ma sono comunque più d'una e pertanto la Triestina può guardare con una certa fiducia al traguardo della permanenza in Serie C, nonostante a una prima analisi l'obiettivo sembri ancora lontano. Ci spieghiamo meglio. Nonostante la bella vittoria di Lumezzane, a causa degli altri risultati e in particolare delle vittorie di Pergolettese e Pro Vercelli, la Triestina è rimasta a 7 punti dal sestultimo posto, quello che assicura la salvezza diretta. A prima vista potrebbe sembrare che di strada dall'arrivo di Tesser se ne è fatta poca: quando Attilio è tornato sulla panchina alabardata l'Unione era a 9 punti dalla salvezza diretta e ora, a fronte dell'ottimo ritmo tenuto dalla squadra dal ritorno del mister di Montebelluna, i punti guadagnati sulla fatidica quota sono solamente



ATTILIO TESSER
ALLENATORE
DELLA TRIESTINA

Con il tecnico di Montebelluna la media è di 1,88 punti a partita, un ritmo con cui verrebbero evitati gli spareggi

due. Questo anche a causa del vivace ritmo tenuto attualmente da squadre sopra gli alabardati come la Pro Vercelli (addirittura un punto in più dell'Unione nelle ultime cinque giornate) e la Pergolettese (uno solo in meno della Triestina nello stesso lasso di tempo). La situazione dunque sembra migliorata solo in minima parte. E invece non è così.

Innanzitutto va detto che se tenesse fino in fondo la media punti fatta con Tesser (attualmente 1,88 a partita), la Triestina chiuderebbe a 47-48 punti e a quella quota avrebbe la salvezza in cassaforte, perché la squadra finirebbe in una posizione ben più alta del sestultimo posto. Ma anche senza guardare a questo dato, va sottolineato che in questo arco di tempo la Triestina, da ultimissima che era, ha superato ben tre squadre, portandosi al quartultimo posto. E proprio questo piazzamento apre nuove prospettive nella



L'esultanza dei giocatori della Triestina durante l'ultima partita vinta in casa del Lumezzane. FOTO LASORTE

corsa alla permanenza in Serie C: ecco perché le vie della salvezza sono comunque più d'una. Bisogna infatti ricordare che i play-out non si disputano se fra le dirette interessate che dovrebbero giocarli, ovvero fra quintultima e penultima e fra quartultima e terzultima, ci sono più di 8 punti di distacco. Ad esempio, la Triestina quartultima in questo momento ha un vantaggio di 3 lunghezze sul Caldiero quartultimo, pertanto con soli 6 punti in più sarebbe salva senza gli spareggi, perché a quel punto i punti di distacco di-

venterebbero 9. Ma non solo: davanti ad appena 3 punti c'è il Lecco, e fa ancora più rabbia pensare che senza quel pareggio preso allo scadere dieci giorni fa al Rocco la Triestina avrebbe già raggiunto anche il club bluceleste che ha appena esonerato il tecnico Volpe e chiamato in panchina Valente. Fatto sta che con appena 4 punti in più l'Unione non sarebbe solo davanti al Lecco, ma avrebbe ben 9 punti di vantaggio sulla Pro Patria penultima: in pratica sarebbe già salva senza disputare i play-out. Ecco dunque

che i 7 punti attuali di distacco dalla quota della salvezza diretta sono in realtà fuorvianti. In realtà ne basterebbero 4 in più allo stato attuale, ma sono tutti discorsi che si spera di non affrontare tra un paio di mesi. Perché la Triestina di Tesser ha già viaggiato forte in queste nove partite con il mister in panchina, ma adesso esce dal mercato notevolmente rafforzata e con più alternative a disposizione, e pertanto con le potenzialità per tirarsi fuori prima da questa scomoda posizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Nasce la partnership Unione-Confcommercio al via l'Alabarda Card per i tifosi biancorossi

Guido Roberti / TRIESTE

L'obiettivo è quello di rafforzare il brand della Triestina su tutto il territorio locale e non solo.

Troppe volte in passato l'immagine della Triestina è stata veicolata male, colpa di regenze discutibili soprattutto negli anni oscuri anche dal punto di vista sportivo, nell'oblio dei campionati dilettantistici. Fa parte della filosofia statutaria lavorare sul concetto e sullo sviluppo del brand.

Questo lo spirito che ha animato l'accordo di collaborazione con la Confcommercio, associazione al cui interno convergono le realtà imprenditoriali della città. L'intesa è nata, come ha premesso il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti, a seguito del-



L'incontro tra Triestina Calcio e Confcommercio. FOTO QUARANTOTTO

la adesione della Triestina Calcio a Confcommercio. Nella conferenza illustrativa di ieri, a portare i saluti del club alabardato l'ad Sebastiano Stella, a svelare lo spirito dell'iniziativa,

le peculiarità e gli obiettivi proposti dalla società Sebastian Spada, director of partnerships and business development.

È stato ufficialmente lancia-

to il progetto Triestina Community, idea che porta al centro le persone. Sei punti fanno da colonne all'idea da radicare: Triestina People, Triestina Partners, Triestina Cares, Triestina Women, Triestina Youth e Triestina Inside.

Il primo e logico collegamento tra Triestina e tessuto imprenditoriale nasce dall'Alabarda Card, i cui possessori, cioè coloro i quali l'hanno acquistata o ricevuta con l'abbonamento della stagione 2024-25, avranno nel tempo diverse opportunità, diversi legami, con realtà aderenti a Confcommercio.

“Passa in vantaggio con l'Unione” non è pertanto solo lo slogan affisso a sfondo dell'iniziativa ma una chiara volontà di lasciare alle spalle immagini distorte della ultra centenaria società calcistica che pur ricca di storia, vuol tornare a parlare di futuro, elegante, condiviso, partecipe e radioso come quei sei raggi che partono dalla stella ed irradiano l'Alabarda nello stemma. A portare i saluti del Comune il vicesindaco Tonel. —

VERSO IL POSTICIPO CON IL TRENTO

Diffidati Ionita e Correia Arbitrerà Silvestri di Roma 1

TRIESTE

Il nuovo acquisto Ionita è arrivato a Trieste con tre cartellini gialli sul groppone accumulati nella sua prima parte di stagione al Lecco. Pertanto la sua ammonizione rimediata nella partita di Lumezzane è la quarta del campionato per il centrocampista alabardato, che quindi è entrato ora in diffida come certificato dal giudice sportivo. Sotto la mannaia di una squalifica al prossimo giallo c'è anche Correia, che convive con questo rischio da molte giornate.

ARBITRO

La sfida tra Triestina e Trento sarà diretta da Silvestri della sezione di Roma 1, coadiuvato dagli assistenti Rispoli

di Locri e Tagliaferri di Faenza. Quarto ufficiale Rinaldi di Bassano del Grappa. Per il fischietto romano un solo precedente con la Triestina, il 2-2 a Fontanafredda con il Legnano dello scorso anno.

PREVENDITA

Ricordiamo che Triestina-Trento si giocherà lunedì sera al Rocco alle 20.30. Per l'occasione, il club ha messo a punto un'iniziativa riservata a tutti gli studenti universitari. Chi esibirà nelle sedi fisiche di prevendita un documento che attesti la regolare iscrizione all'anno accademico in corso, potrà beneficiare della tariffa “lunedì universitario”, con biglietto di Curva Furlan a 1 Euro e Tribuna Colaussi Laterale a 3 Euro. —

A.R.

Basket - Serie A

I gioielli biancorossi

L'ex Bobo Prandin plaude alla qualità e all'estro della Pallacanestro Trieste
«Ross, Brown e Valentine sono ottimi punti di riferimento in fase offensiva»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Ho visto una Pallacanestro Trieste che sta bene ed è capace di esprimere un basket piacevole, cosa che non stupisce, perché sono ormai quattro mesi che sta dando continuità alle sue prestazioni. Squadra solida, esperta, che affronta le partite sempre con la giusta mentalità. È chiaro, è condizionata da un gioco che da assoluto spazio all'estro dei suoi frombolieri e si basa molto sul tiro da tre punti con tutti i vantaggi e gli svantaggi che la cosa comporta. Ma resta una bellissima squadra, piacevole da vedere, che sta regalando una bellissima stagione ai suoi tifosi».

Bobo Prandin, una presenza costante e rassicurante sugli spalti del PalaRubini, racconta così le sue sensazioni dopo il convincente successo conquistato da Trieste a spese della Bertram Tortona.

Vittoria pesante per gli obiettivi di una Trieste che continua a perseguire con convinzione i suoi obiettivi stagionali.

«Ross, Brown e Valentine sono i punti di riferimento offensivi di una squadra che è inevitabilmente legata al loro talento – continua Prandin –. Gestiscono la palla ma lo fanno bene, credo che da questo punto di vista Trieste sia in buone mani. La differenza, però, la fanno due giocatori meno appariscenti ma certamente più concreti. Uthoff e Brooks sono fondamentali per questa squadra, due giocatori che permettono a coach Christian di avere in cam-



Bobo Prandin ai tempi dell'Alma Trieste

IL MERCATO

Trapani, il centro tedesco Tibor Pleiss verso l'addio Cremona, ingaggiato lo statunitense Christian Burns

TRIESTE

Continuano le voci di mercato attorno al nome di Tibor Pleiss, il centro di Trapani che potrebbe essere in uscita dalla società siciliana. Giocatore che, a metà gennaio, sembrava in procinto di tornare in Europa e firmare per l'Alba Berlino ed è nuovamente

al centro di ipotesi che lo vogliono lontano dal club del presidente Valerio Antonini. A proposito di lunghi, la Vanoli Cremona ha ufficializzato l'ingaggio di Christian Burns, centro statunitense naturalizzato italiano proveniente da Cantù che esordirà domenica proprio contro Trapani. —

po un quintetto sempre equilibrato. Due giocatori che, per motivi diversi, mi hanno sorpreso. Uthoff non lo conoscevo mentre Brooks è molto diverso da quello che ci ricordavamo a Venezia. Due giocatori devastanti perché capaci di fare sempre la cosa giusta in campo».

Guardando in prospettiva, questa Pallacanestro Trieste riveduta e corretta complice l'arrivo di Sean McDermott, si appresta ad affrontare prima le final eight di Coppa Italia poi il finale di regular season nel quale andrà a caccia

dei play-off.

«La formula delle final eight, a eliminazione diretta, concede una speranza a tutti. Chi indovina la settimana giusta può arrivare fino in fondo, non a caso che la Coppa l'ha alzata spesso una outsider. Trieste è una squadra che in giornata può vincere con tutti, è vero che affronta un'avversaria forte come Trapani ma credo possa andarsi a Torino con fiducia per giocarsi fino in fondo le sue chance. Sento dire che Trapani è l'avversaria peggiore che potevamo trovare. Non sono d'accordo. È senza dubbio molto forte ma in un contesto come le final eight dovendo scegliere tra Milano, Virtus Bologna o Trapani scelgo sempre Trapani».

Prandin guarda con interesse e fiducia alla Coppa Italia ma anche al finale di campionato.

«Vista la stagione che sta facendo la squadra – conclude Bobo – non centrare i play-off al termine della stagione regolare sarebbe veramente un delitto. Personalmente resto fiducioso: se Reyes è quello che abbiamo visto sabato sera contro Tortona, Trieste ritrova un giocatore importante. E dobbiamo considerare anche McDermott, un talento di assoluta qualità che rappresenta per Jamion Christian un bel valore aggiunto. Adesso l'obiettivo sarà quello di capire come mantenere gli equilibri nello spogliatoio e sul campo e come rendere il più naturale possibile l'inserimento del giocatore nel gruppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIMISSIONI

Boniciolli lascia la Reale Mutua «Ho bisogno di riposo»



Matteo Boniciolli

TRIESTE

Matteo Boniciolli lascia la panchina della Reale Mutua Torino per questioni di salute.

Decisione ufficializzata dal club che sui propri profili social ha condiviso la lettera pubblicata dal coach triestino rinnovandogli il proprio sostegno e augurandogli un pronto recupero.

«Dagli esami clinici a cui sono stato sottoposto – la nota di Boniciolli – è emersa la necessità di una pausa lavorativa leggermente più lunga del previsto. Dopo un incontro con il Presidente David Avino e il Direttore Generale Giorgio Bottaro, è maturata la convinzione comune che – nell'esclusivo interesse di Basket Torino – io faccia, con grande dispiacere, un passo indietro che consenta al Club di affrontare la fase finale del campionato nel pieno della sua operatività. Desidero quindi ringraziare il presidente, direttore generale, staff, giocatori, pubblico, sponsor e stampa per il grande supporto ricevuto in questi mesi entusiasmanti e difficili».

Al posto di Matteo Boniciolli è arrivato Paolo Moretti che domenica al PalaRuffini esordirà sulla panchina gialloblù contro Vigevano. —

LO.GA.

FEMMINILE - SERIE B E C

L'Interclub piega la San Marco Cussignacco batte Fornabasket

Guido Roberti / TRIESTE

La seconda giornata di ritorno di B femminile premia la tenacia dell'Interclub Muggia, autrice di un sofferto successo interno sulla Junior San Marco, 62-59. Eppure l'avvio è stato scoraggiante, uno 0-8 che sembrava presagire ad una giornata infausta. La reazione si è appalesata in particolare nel corso del

secondo quarto con tanto di sorpasso e allungo sul 35-26. Le venete si sono rifatte sotto in un finale nervoso, in cui tra triple, falli tecnici e viaggi in lunetta le rivierasche sono riuscite a respingere l'assalto di San Marco. Successo blindato con Zagni (11) e Toscan (10) in doppia cifra. Si è trattato del quarto successo in campionato per una Interclub che ora ha alle spalle tre

fomazioni.

Tra queste il Forna Basket, superato in casa dalla quarta forza del campionato, Cussignacco, di misura 54-57. Una beffa per le biancorose giunte alla partita senza le esterne impegnate in Bosnia con la Waba League, con il debutto di Lombardi e della giovanissima Muller. Equilibrio totale nel corso della gara, parziali con scarti minimi e



La gioia delle atlete dell'Interclub Muggia

prevalenza delle ospiti solo nel finale punto a punto, anche in virtù delle minori rotazioni a disposizione di Ravallico causa falli. 19 punti per Visintin e 12 di una Muller subi-

to protagonista.

In serie C le Bin Tigrotte vincono anche stando a riposo, si può dire così. Pasian di Prato infatti, quella che avrebbe dovuto essere l'av-

versaria nella seconda giornata di ritorno, ha comunicato la rinuncia alla gara senza averne chiesto il rinvio quindi a rigor di logica dovrebbe scattare lo 0-20 a tavolino e quindi altri due punti in sacca per le Tigrotte già leader incontrastate del girone con altri 10 successi in 10 incontri sul campo. Rafforza invece il secondo posto l'Oma, successo netto per delineare la gerarchia del podio contro la terza, Vis Spilimbergo, 79-37. Buona la prestazione delle giallo-nere, un riscatto rispetto l'opaca gara precedente. In 4 in doppia cifra (Sant 14, Iurkic 12, Roici 11, Aizza 10). Mai in discussione la partita. Futuro Forna Basket Trieste infine battuto in casa da Tolmezzo 49-62. —

VELA

Mondiali, due appuntamenti a settembre nel Golfo di Trieste

Roberta Mantini / TRIESTE

Il Golfo di Trieste sarà il palcoscenico naturale di tre grandi eventi di vela: il Campionato Italiano ORC Double Handed, il Campionato Mondiale Double Handed e il Mondiale Melges 24. Nell'arco di appena un mese, tra il 25 agosto e il 27 settembre Trieste e Monfalcone, con Yacht Club Adriaco, Triestina della Vela e Yacht Club Monfalcone, saranno protagoniste di un evento senza precedenti: l'organizzazione nella stessa area geografica, l'alto Adriatico, in stretta sinergia e rapida successione, di un Campionato Italiano e di due Campionati del Mondo.

I presidenti della Triestina della Vela Marina Simoni, dello Yacht Club Adriaco Nicolò de Manzini e il direttore



Il pubblico presente alla presentazione dei Mondiali FOTOLASORTE

dello Yacht Club Monfalcone Loris Plet hanno sottolineato l'importanza del lavoro di squadra dei tre sodalizi per organizzare qualcosa di unico nel mondo della vela.

Il primo dei tre appuntamenti sarà ospitato a Trieste dal 25 al 30 agosto, dove la STV "terrà a battesimo" la prima edizione del Campionato Italiano Orc Double Handed 2025. La sfida per il titolo di Campione Italiano di vela d'altura con equipaggio ridotto a due persone si svolgerà su 2 prove offshore, una di 35 e una di 80 miglia nautiche. In previsione del campionato tricolore verranno organizzate una serie di regate di preparazione a partire dal Trofeo Miramare, a fine giugno. «Abbiamo scelto Trieste per il debutto del Campionato Italiano DH perché è la ca-

pitale della vela del Mediterraneo – ha detto Maurizio Buscemi consigliere nazionale della Federazione Italiana Vela –, con un grandissimo movimento in termini di numeri, di qualità degli atleti e di innovazione».

Dal 7 al 13 settembre gli equipaggi si sposteranno a Monfalcone dove si correrà il Campione del Mondo sempre per la formula offshore Double Handed. Questo Mondiale, alla sua 4a edizione, arriva per la prima volta in Italia e sarà organizzato dallo Yacht Club Monfalcone. Due le prove previste: una di circa 200 miglia e l'altra tra le 40 e le 50 miglia. Questa formula, l'"Offshore DH" (Double Handed), è attualmente al centro dell'interesse del mondo olimpico in quanto il CIO e il World Sailing (Federazione

Mondiale della Vela) stanno valutando concretamente la possibilità di inserire questa classe nel programma dei Giochi Olimpici di Brisbane 2032.

Il secondo Campionato Mondiale, quello del monotipo Melges 24, si svolgerà dal 19 al 27 settembre a Trieste e sarà organizzato dallo Yacht Club Adriaco.

La cerimonia d'apertura, notizia confermata nella mattinata di ieri, si svolgerà in piazza Unità d'Italia, ma prima di arrivare alle regate per il titolo iridato verranno organizzati 2 eventi di avvicinamento: una tappa del circuito europeo "Melges 24 Sailing Series" ospitata dallo YCM dal 3 al 6 luglio, e il Melges 24 Pre Worlds, dal 4 al 7 settembre, all'YCA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO



Tinkara Cebulec (Sk Brdina)

Baby-Cuccioli a Sappada nove medaglie triestine Forni di Sopra, successo per la gara del Mladina

Riccardo Tosques / TRIESTE

Raffica di podi triestini a Sappada in occasione dello slalom gigante del circuito regionale Baby-Cuccioli svoltosi sulla pista Eiben Col dei Mughi.

La gara, valida per la selezione regionale del Pinocchio sugli Sci, ha assegnato il Trofeo Aist, messo in palio dallo Sc Sappada vinto dallo Sc 70.

Nei Baby 1 maschile oro per Ettore Candolini (70) e argento a Lukas Miletic (70). Nei Baby 2 femminile vince Mercedes Ciani (70), terza Alice Tuvieri (70). Altra vittoria triestina nei Baby 2 maschile grazie a Thomas Sudano (Devin). Il Carso sorride anche con Tinkara Cebulec (Brdina) che si aggiudica la gara delle Cucciole 1, terza Ginevra Fantini (70).

Nei Cuccioli 1 maschile bronzo per Matteo Berto (70), terza piazza infine nelle Cucciole 2 ad Ella Miletic (70).

FORNI DI SOPRA

Il Gp Fisi del Fvg Giovani-Senior-Master ha fatto tappa a Forni di Sopra per due gare di slalom gigante, la prima delle quali, organizzata dall'asd Mladina, era valida per la fase Fvg del Trofeo delle Società.

In entrambe le competizioni si sono imposti Mattia Cargnel (M. Calvario) nei Master A, Nicola Selenati (M. Dauda) nei Master B, Evelina Curto (M. Canin) nelle Master C, Giulia Fabris (XXX Ottobre) ed Enrico Pletti (Fornese) nei Giovani-Senior. Vincitore della fase regionale del Trofeo delle Società è lo Sc Monte Canin, che precede Feletto e Mladina.

In precedenza il Gp Fisi Fvg aveva fatto tappa sempre a Forni di Sopra con due gare di slalom gigante. In gara 1 vittoria per Giulia Fabris (XXX Ottobre) e Stefano Toscano (5 Cime) nei Giovani-Senior, Andrea Lepre (Cimenti) nei Master A, Nicola Selenati (M. Dauda) nei Master B, Evelina Curto (M. Canin) nelle Master C.

In gara 2 si sono confermate Fabris, Toscano e Curto, mentre nei Master A si è imposto Mattia Cargnel (M. Calvario) e nei Master B Gianni Ursich (Piancavallo). —

HOCKEY INLINE

L'Edera saluta la Coppa Italia il Cittadella s'impone 5-4

TRIESTE

Saranno Vicenza, Verona, Milano e Cittadella le quattro squadre semifinaliste di Coppa Italia.

Nulla da fare quindi per Asiago Vipers, Milano, Milano Ced Edera 2020.

E proprio i triestini ederini hanno sfiorato il passaggio del turno andando a perdere per 5-4 il match contro il Cittadella disputato al PalaPitelc di Opicina.

Due reti di Coccozza, un centro di Sindici e una marcatura di Pirnar non sono bastate per avere la meglio sui veneti squadre semifinaliste di Coppa Italia.

Edera 2020: Rok Sarlohar Michele Mattiussi, Simone Vignini, Ludovico Pittani, Carlo Mariotto, Mattia Milanesi, Marko Pirnar, Nicolas Delapiano, Alessandro Romanut, Federico Sindici, Gianluca Cavalieri, Samuele Ciocco-

lanti, Axel Coccozza.

SERIE A FEMMINILE

Sconfitta interna per la Tergeste Warriors che ha perso per 2-1 contro i Milano Devils. Rete iniziale di Carioti per la formazione lombarda. Momentaneo pareggio di Zacherini e gol vittoria di Vigoren all'overtime.

SERIE A MASCHILE

Intanto fervono i preparativi per il derby di serie a Maschile tra Edera 2020 e Tergeste in programma sabato 8 febbraio alle 20.30

La classifica: Milano 38, Vicenza 36, Asiago Vipers 30, Tergeste 20, Forlì 19, Legnano 17, Cittadella 14, Cus Verona ed Edera 2020 10, Torre Pellice 1. —

CANOTTAGGIO E CANOA

Fic regionale, le elezioni Celic diventa presidente

Nominato il nuovo comitato del quadriennio 2025-'28
Premiati i migliori atleti e tecnici dell'ultima stagione

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è svolta nella sala Azzurra del Coni, allo stadio Nereo Rocco di Trieste, l'Assemblea regionale ordinaria ed elettiva del Comitato Fic Fvg per il quadriennio 2025/28 che ha dato il seguente esito: presidente Roberto Celic, consiglieri Calvi, Ernico Celic, Fumis, Milos, Rossi e Signorelli.

Letta la relazione morale e finanziaria, si è passati alle premiazioni dei 47 atleti laureatisi campioni d'Italia o che hanno vestito la Maglia Azzurra e dei 10 loro allenatori.

Saturnia: Antoni, Blasig, Boucher, Cecotti, Cozzarini, Crevatin M.V., Ferrio, Fortunat, Gelletti, Mitrovic, Monti, Pastorelli, Petronio, Premierl, Rossi, Rovina, Secoli, Serafino, Taucer, Trevisan, Vianello, Wiesenfeld, Zanella, Zerbini.

Trieste: Bartolovich, Hollo-way, Reina.

San Giorgio: Bressan, Marvucic.

Fiamme Oro/Timavo: Buttignon.

Lignano: Cicuttin.

Timavo: Corazza, Cumin, Grillo, Serli, Adria: Crevatin C., Davanzo, Germani L., Germani M., Predonzani, Saban.

Nettuno: De Vincenzi N., De Vincenzi A., Tessaris.

Cus Torino: Dorci.

Ravaglio: Frank.

Fiamme Gialle/Cus Torino: Gnatta.

E di questi, 10 allenatori: Barbo (Saturnia), Bisiak (Ravaglio), Candotti (San Giorgio), Castiglione (Pullino), Ciriello (Adria), Cristin (Nettuno), Gulino (Lignano), Lukan (Trieste), Parma (Saturnia),



Anna Rosso (Saturnia) e il nuovo presidente Roberto Celic (Fic Fvg)

Tedesco (Timavo).

I tecnici delle prime tre società regionali in Coppa d'Alto: Gioia (Saturnia), Millo (Timavo), Bolha (Sgt).

Un riconoscimento a Luca Zacchigna giudice arbitro internazionale alle Paralimpiadi di Parigi 2024.

Si è proceduto quindi alla consegna dei premi, trofei e borse di studio.

Premio Miglior Giovane ai vincitori della Fase Nazionale del Trofeo Coni: Barbo (Timavo), Cimolino (Pullino), Lihnart (Saturnia), Zuani (Sgt).

Miglior Atleta Donna De Vincenzi (Nettuno). Miglior Atleta Uomo Marvucic (San Giorgio).

Miglior Equipaggio Blasig, Boucher, Monti, Mitrovic (Saturnia). Premio "Michele Brugnera" Gioia (Saturnia).

Premio Miglior Tecnico Cristin (Nettuno). Trofeo "Luca Vascotto" Vianello (Saturnia). Trofeo "Corrado Davide" Bressan (San Giorgio). Trofeo "Enea Salvi" al Saturnia. Coppa "Foemina" al Saturnia. Trofeo "Mario Justin" al Saturnia. Trofeo "Silvano d'Ambrosi" a Marvucic (San Giorgio). Trofeo "Cesco Dapiran" a Ferrio e Serafino (Saturnia). Trofeo "Ezio Ciriello" a Antoni (Saturnia). Trofeo "Ciano Valente" al Saturnia. Borsa di Studio Comunità Greco Orientale di Trieste a Blasig (Saturnia). Borsa di studio "Studi e Remo - Stelio Borri" a Bressan (San Giorgio).

Riconoscimento a Roberto Degrassi capo redattore della pagina sportiva de Il Piccolo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Il Milan avanza

Doppietta dell'ex Abraham e gol di Joao Felix, Roma fuori Il Diavolo in semifinale potrebbe disputare un altro derby

Massimo Meroi

Dopo il Bologna, il Milan è la seconda semifinalista della Coppa Italia. Il Diavolo batte 3-1 la Roma infilata dalla doppietta dell'ex Abraham e dal gol all'esordio in rossonero del neo arrivato Joao Felix. Di Dovbyl la rete della bandiera giallorossa. All'orizzonte si prospetta un altro derby visto che il Milan affronterà la vincente del quarto di finale tra Inter e Lazio in programma il 25 febbraio, mentre il giorno successivo si giocherà Juventus-Empoli.

Partita subito accesa quella di San Siro. Conceicao fa partire dalla panchina i due ultimi colpi di mercato Gimenez e Joao Felix confermando l'undici sceso in campo nel derby con l'eccezione del rientrante Fofana e la panchina di Leao, leggermente affaticato e che giocherà gli ultimi 20'. Sul fronte opposto Ranieri schiera dall'inizio Dybala, ma al suo fianco c'è Shomurodov e non Dovbyk.

Nel primo quarto d'ora un'occasione per parte, ma mentre il colpo di testa di Dybala finisce tra le braccia di Maignan, quello di Abraham si infila nell'angolino: il classico gol dell'ex. Le due squadre si rendono pericolose solo sulle palle alte: al 25' Tomori anticipa in uscita Svilar, ma mette sopra la traversa, alla mezz'ora

l'incornata di Pisilli centra la traversa con Maignan fuori causa. Dal 30' al 40' la Roma chiude il Milan nella sua area di rigore senza trovare il pertugio giusto. Come spesso accade nel momento migliore di una squadra arriva il gol dell'altra. La Roma si fa trovare sbilanciata sulla percussione centrale di Theo Hernandez che scarica per Abraham bravo nello stop e nella conclusione che anticipa l'uscita di Svilar. Non immune da colpe Celik che tiene in gioco il centravanti inglese. Si va all'intervallo sul 2-0.

A inizio ripresa Ranieri inserisce Rensch, Pellegrini e Dovbyk per Celik, Paredes e Shomurodov. Le mosse ottengono subito l'effetto sperato: è l'8' quando l'attaccante ucraino devia in porta il cross di Angelino. Conceicao replica poco dopo inserendo Gimenez e Joao Felix. Anche qui la scelta viene premiata perché i due confezionano la rete del 3-1: l'assist è del messicano, il gol del portoghese con un colpo sotto che mette fuori causa il portiere della Roma. Poco dopo l'autogol di Reijnders potrebbe riaprire i conti, ma l'azione è viziata da un fuorigioco di Dovbyk. Su questo episodio cala il sipario. A San Siro, dove in tribuna c'era Jasmine Paolini, è festa rossonera.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esordio con gol per Joao Felix

MILAN	3
ROMA	1

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Walker 6, Tomori 6.5, Pavlović 6, Hernández 6.5; Musah 6.5 (44' st Sottit), Fofana 6, Reijnders 6; Jiménez 6.5 (25' st Leao 6), Abraham 8 (13' st Gimenez 6.5), Pulisic 6 (14' st Joao Felix 7), Conceição.

ROMA (3-5-2) Svilar 5.5; Çelik 5 (1' st Rensch 6), Hummels 5.5 (34' st Nelsson sv), N'Dicka 6; Saelemaekers 6.5 (34' st El Shaarawy sv), Koné 6, Paredes 5.5 (1' st Pellegrini 5), Pisilli 6, Angelino 6; Dybala 5.5, Shomurodov 6 (1' st Dovbyk 6.5), All. Ranieri.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 16' e 42' Abraham; nella ripresa, al 9' Dovbyk, al 26' Joao Felix.



Doppietta dell'ex per l'inglese Tammy Abraham

IL RECUPERO IN SERIE A

Stasera c'è Fiorentina-Inter: Inzaghi punta al primo posto Viola con gli uomini contati

Si recupera questa sera la partita tra Fiorentina e Inter sospesa lo scorso 1° dicembre per il malore di Bove (si ripartirà dal 17' con una rimessa laterale per la Fiorentina). Inzaghi pensa a qualche cambio di formazione, il più importante dei quali potrebbe essere il ritorno in campo da titolare di Acerbi, che non gioca dallo scorso 23 novembre (Verona-Inter), in una difesa completata da Bissecck e Bastoni. A centrocampio il dub-

bio principale è tra Barella e Frattesi, a sinistra Carlos Augusto farà rifiatore Dimarco. Davanti, insieme a Lautaro, il favorito è Taremi. L'Inter in caso di vittoria aggancerà il Napoli in testa alla classifica.

È piena emergenza in casa Fiorentina. Palladino non potrà disporre per regolamento dei nuovi acquisti arrivati a gennaio (Folorunsho, Zanolo, Fagioli, Pablo Mari e Ndour) e ha Comuzzo squalificato. —

CICLISMO

Volta Valenciana La crono iniziale alla Lidl di Milan

«Tutto è andato secondo i piani, andare e dare il 100 per cento». Parole del friulano Jonathan Milan che assieme alla sua Lidl-Trek ha conquistato la cronometro a squadre che ha aperto la Volta Valenciana. Il ceco Vacek è il primo leader della classifica generale: con lo stesso tempo sono arrivati anche Milan, Hoole e Soederqvist. La Volta Valenciana proseguirà oggi con la seconda frazione: partenza da La Nucía e arrivo in salita a Benifato, non adatto a un velocista come il friulano di Buja che punta alla volata dell'ultima tappa, domenica a Valencia.

TENNIS

A Rotterdam Bellucci ai quarti steso Medvedev

Matteo Berrettini sconfitto nei sedicesimi di finale dell'Atp500 di Rotterdam, dove si arrese al tie break del terzo set (6-3, 6-7, 7-6) al padrone di casa Griekspoor. Passa il turno a sorpresa e con un pizzico di fortuna Andrea Vavassori, l'azzurro specialista del doppio che sfrutta il ritiro di Auger Aliassime (6-7, 6-4) che si arrende dopo aver perso il secondo set: oggi non prima delle 19.30 se la vedrà negli ottavi con la testa di serie numero 1 del seeding, Alcaraz. Ottavi che hanno visto campo già ieri Mattia Bellucci che ha clamorosamente eliminato il n°2 del torneo, Medvedev (6-3, 6-7, 6-3).

OGGI AI MONDIALI DI SCI ALPINO

SuperG con Goggia e Brignone Gut Berhami è la vera favorita Attenzione alla regina Vonn

Gianluca De Rosa

Le stelle Federica Brignone e Sofia Goggia, la campionessa in carica Marta Bassino, la veterana Elena Curtoni e l'outsider Laura Pirovano. È questo il quintetto azzurro che questa mattina (ore 11.30, diretta Rai e Eurosport) andrà a caccia di una medaglia nel superG, prima prova individuale dei Mondiali di Saalbach iniziati con la strepitosa medaglia d'oro dell'Italia nel parallelo a squadre. SuperG che, sulla pista Uli Maier, vedrà ai nastri di partenza numerose big, oltre alle azzurre, in corsa per il podio. Toto nomi? Su tutti quello di

Lara Gut Behrami, apparsa in grande spolvero nelle prime giornate di prove, poi Corinne Suter e Cornelia Hutter ma, perché no, anche la rientrante Lindsey Vonn che in una gara secca ha tutte le carte in regola per fare bene.

Nel frattempo ieri spazio alla seconda prova femminile di discesa (sabato la gara sempre alle 11.30). Miglior tempo per l'austriaca Puchner seguita dalla statunitense Johnson. Terza l'azzurra Nicol Delago. La gardenese ha mostrato un buon feeling con la pista.

A margine delle prove di ieri ha parlato Sofia Goggia: «Il Mondiale per l'Italia è iniziato

con il piede giusto. Sabato sarà una discesa molto tirata. Nelle prove ci sono davanti delle ragazze che sanno far correre gli sci. In superG prevedo invece una specie di "gigantone". È una pista larga, mi aspetto una gara molto tecnica. Sarà importante capire anche che tipo di neve troveremo».

A proposito di prove cronometrate femminili di discesa, si torna in pista domani mattina alle 9.30. Stamattina invece, sempre alle 9.30, spazio alle prove maschili. Prove che ieri hanno visto lo statunitense Cochran Siegle far registrare il miglior tempo. Sesto crono per la grande sorpresa di giornata,



Sofia Goggia e Federica Brignone

l'azzurro della Val Casies Christof Innerhofer: «È andata molto bene – ha commentato –: quello che mi rende felice è essere qui. Il mio primo Mondiale l'ho disputato nel 2007, una vita fa». Decimo tempo per Mattia Casse.

Gli azzurri scenderanno in pista nella giornata di domani col super G (ore 11.30). Sabato ultime prove, poi domenica spazio alla discesa libera (11.30). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY, PER IL MATCH CHIAVE CON IL GALLES DI SABATO

Italia, il ct vuol confermare trequarti e telaio del pack

ROMA

Per il match chiave con il Galles (sabato, ore 15,15 all'Olimpico), che è quello da non sbagliare nel Sei Nazioni 2025, il ct Quesada pare voler confermare l'Italrugby di Edimburgo. E dunque, stando alle indiscrezioni dal raduno, vedremo ancora Allan estremo e Capuozzo ala, Page Relo e Paolo Garbisi in mediana. Fiducia anche a Ioane, certo non in un periodo brillante. Nel pack possibili avvicendamenti in seconda (staffetta Cannone Lamb) ed in terza (sempre finisher Zuliani e Vintcent?). In panca, possibile chance per Trulla.

Annunciato invece il XV dell'Italia U20 che sfiderà i pari età gallesi domani a Treviso (stadio Monigo, ore



Allan estremo e kicker azzurro

20.15). Pietramala; Ducros, Zandrea, Todaro, Faissal; Fasti, Beni; Milano (cap), Casartelli, Miranda; Opoku Gyamfi, Redondi; Vallesi, Caiolo Serra, Pelliccioli (in panca Casiraghi, Brasini, Bolognini, Miden, Bianchi, Sari, Celi, Ioannucci). Gli azzurri di coach Santamaria hanno vinto la prima in Scozia.

Scelti per voi



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
La sparizione di Michele, un bambino di cinque anni, interrompe il matrimonio di sua madre Rosa e del patrigno Mario. Il rapitore potrebbe essere Lucio, ex militare, nonché padre biologico del bambino e grande amore di Rosa.



The Rookie
RAI 2, 21.20
Tim e Aaron sono incaricati di tenere sotto controllo la zona in cui la Metro interverrà per arrestare dei trafficanti di droga, ma senza che potessero prevederlo, esplode una bomba proprio durante l'azione.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Movie Mag Attualità	
2.15 Che tempo fa Attualità	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Super G femminile Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Come ridevamo	
0.30 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 Mano a mano Attualità	
16.15 Speciale TGR - Milano Cortina La Grande Avventura Attualità	
16.55 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.25 Il bianco, il giallo, il nero	
Film Western (74)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Drive Up Attualità	
1.05 La dolce vita Film	
Drammatico (60)	
4.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.53 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità	
21.20 Grande Fratello	
Spettacolo	
1.40 Tg5 Notte Attualità	
2.13 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 I Simpson Serie Tv	
15.00 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy (05)	
0.20 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2	
Film Fantascienza (15)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele	
2.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
17.15 Natale a Winters Inn	
Film Commedia (17)	
19.00 Omnibus news Attualità	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 Ultimatum alla Terra	
Film Fantascienza (08)	
23.30 Il giustiziere della notte	
Film Thriller (18)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Maurizio Battista - Do You Remember? Spettacolo	
23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.15 Walker Serie Tv	
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.45 Arrow Serie Tv	
19.30 Chicago Med Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.20 San Andreas Film	
Azione (15)	
23.35 Wanted - Scegli il tuo destino Film	
Drammatico (08)	
1.40 Arrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 La Unidad Serie Tv	
15.05 Rapa Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Il labirinto del Grizzly	
Film Azione (15)	
22.50 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film	
Drammatico (16)	
0.15 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
14.15 Dove osano le aquile	
Film Giallo (69)	
17.20 The Killing Jar - Situazione Critica	
Film Drammatico (09)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 The Jackal Film	
Giallo (97)	
23.45 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione (91)	
1.25 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo	
Film Biografico (15)	

RAI 5	Rai 5
18.15 Schulhoff: Jazz Suite-Gershwin: Rhapsody	
Rai 5 Classic Spettacolo	
19.05 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari	
21.15 Concerto OSN Axelrod	
Spettacolo	
22.45 They All Came Out To Montreux Documentari	
23.45 Damon Albarn, una storia pop Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Le pistole non discutono	
Film Western (64)	
15.45 Jonathan degli orsi Film	
Western (93)	
17.55 La tigre dei sette mari	
Film Avventura (62)	
19.30 Le avventure di Mary Read Film Avventura (61)	
21.10 Un amore all'altezza	
Film Commedia (16)	
22.55 Metti la nonna in freezer	
Film Commedia (18)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv	
17.30 Don Matteo Fiction	
19.30 Rocco Schiavone Fiction	
21.20 Le bugie hanno gli occhi verdi Film	
Thriller (18)	
22.50 Il bodyguard e la principessa Film	
Commedia (22)	
0.20 Storie Italiane Talk show	
2.30 Medici in corsia Serie Tv	

CIELO	cielo
15.05 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Italia	
20.00 Affari al buio	
20.30 Affari di famiglia	
21.20 The Keeper	
Film Azione (09)	
23.20 The punisher	
Film Azione (04)	
1.00 Sad Girls - Quattro sexy ragazze Film Commedia (19)	
2.30 Cookie e Emily, due squillo a Londra	
Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.35 Hazzard Serie Tv	
15.40 La casa nella prateria	
Serie Tv	
18.50 La signora del West	
Serie Tv	
21.15 Flashdance Film	
Musical (83)	
23.15 Bugiardo bugiardo Film	
Commedia (97)	
1.10 Hazzard Serie Tv	
2.45 Schitt's Creek Serie Tv	
3.35 Camera Café Rubrica	
4.20 Agenzia Rockford	
Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv	
23.30 Guerra e Pace Serie Tv	
23.50 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 How I Met Your Mother	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Bull Serie Tv	
20.15 Ci vediamo in tribunale	
21.15 Parenti serpenti Film	
Commedia (92)	
23.10 Tutte le donne della mia vita Film Commedia (07)	
1.05 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	
2.45 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	5
14.25 Una mamma per amica	
16.30 Caterina E Le Sue Figlie	
18.40 Grande Fratello	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.35 Quello che so sull'amore Film	
Commedia (12)	
23.40 Serendipity - Quando l'amore è magia	
Film Commedia (01)	

REAL TIME	Real Time
8.05 Il dottor Ali Serie Tv	
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti	
21.30 Vite al limite	
Documentari	
23.30 Vite al limite	
Documentari	

GIALLO	Giallo
10.10 Perception Serie Tv	
11.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby	
15.10 I misteri di Brokenwood	
17.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Alexa: vita da detective	
Serie Tv	
1.10 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.30 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità	
Speciale Telefilm	
22.05 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
0.55 Delitto in Alsazia	
Film Giallo (19)	
2.25 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
3.55 Distretto di Polizia	
Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)	
Spettacolo	
15.40 Acaccia di tesori	
17.30 I pionieri dell'oro	
19.25 Operazione N.A.S.	
21.25 Predatori di gemme: la via dell'opale (1ª Tv)	
Documentari	
23.15 Predatori di gemme: la via dell'opale	
Documentari	
1.15 Ce l'avevo quasi fatta	
Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Christian Bracich, Delia Barzotti, Roberto Bevilacqua; 11.55 Né stato né mercato: La nuova guida informativa "Pronto... cure palliative". Il progetto di agricoltura sociale "La volpe sotto i gelsi"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: "La grande carestia del 1813-1817 in Friuli - L'ultima grande crisi di sussistenza del mondo occidentale" di M. Monte. "La via di Emilio" di V. Di Donato; 14.10 Riverberi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Un riconoscimento a Gianni Ottochian. Il progetto "La Serenissima patrimonio culturale dal Veneto all'Istria, in Dalmazia, Quarnero e Venezia Giulia"; **Radio TRST A:**; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 Gr ore 13.00; 13.25 Da vicino; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Borut Spacal; Un fiore nella notte - 5.pt; 18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19.00 Gr della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Tra poco in edicola	21.00 Say Waaad?
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.00 Per qualche dollaro in più Film Sky Cinema Collection	21.00 Belle & Sebastian - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
19.00 C'è ancora domani Film Sky Cinema Drama	21.00 Chiamami col tuo nome Film Sky Cinema Romance
19.00 La La Land Film Sky Cinema Due	21.00 Gone Baby Gone Film Sky Cinema Suspense
19.10 Scrivimi una canzone Film Sky Cin. Romance	21.15 Cera una volta in America Film Sky Cinema Collection
19.15 Skyscraper Film Sky Cinema Action	21.15 Bob Marley: One Love Film Sky Cinema Due
19.15 The Bikeriders Film Sky Cinema Uno	21.15 Assassinio sull'Orient Express Film Sky Cinema Uno
19.25 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family	22.40 Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultima partita Film Sky Cinema Action	22.40 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
21.00 I delitti del Barlume - Non è un paese per bimbi Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Dream Horse Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00

Infocanale

14.00

Tv Transfrontaliera

14.20

Sci Alpino: Mondiali

15.20

Mediterraneo

15.50

Slovenia Magazine

16.15

Fvg Fotografia: 2024

16.45

East-Ovest

17.10

Italian Comics

Animation

17.25

Focus

18.00

Programma in Lingua Slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska Kronika

19.00

Tuttoggi

19.25

Tg Sport

19.30

Itinerari Collezione

20.00

L'universo...

20.25

Bellitalia

21.00

Tuttoggi

21.15

Artevisione Magazine

21.55

L'Europa delle lingue e delle culture

22.30

Programma in Lingua Slovena

23.00

S-Prehodi

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno ovunque con locali gelate in pianura; dal pomeriggio poco nuvoloso con possibile presenza di nubi basse nel Tarvisiano verso sera. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora, debole nelle prime ore della giornata, moderata da metà mattina in poi. Zero termico in calo da 2400 a 1100 metri.

DOMANI IN FVG



Cielo nuvoloso sulle Alpi, variabile altrove. Di notte, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, poi nel corso della mattina calerà di intensità fino ad attenuarsi completamente dal pomeriggio.

Tendenza. Cielo in prevalenza coperto con qualche precipitazione debole a partire dalla costa in serata. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora di debole intensità.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo a tratti molto nuvoloso e locali nebbie in pianura. Venti deboli da nord-est, temperature stazionarie
Centro: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti anche coperto, ma senza precipitazioni. Temperature in calo.
Sud: poco nuvoloso su tutte le regioni. Soltanto sulla Sicilia la nuvolosità sarà compatta, anche con piovaski a sud.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso, peggiorerà su Piemonte e Val d'Aosta con pioggia e neve a bassissima quota.
Centro: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Temperature perlopiù stazionarie.
Sud: precipitazioni in arrivo su Puglia meridionale, forti in Sicilia e poi sulla Calabria ionica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sul lavoro potresti ricevere una proposta interessante, ma evita decisioni affrettate. In amore, sii più attento ai bisogni del partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi hai tutte le carte in regola per essere al centro dell'attenzione. Se hai un progetto in mente, buttati! Attenzione però a non essere troppo autoritario con chi ti circonda.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di novità, ma cerca di non fare scelte azzardate. Sul lavoro, una nuova possibilità potrebbe aprirti delle porte. In amore, lasciati sorprendere.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata tranquilla, ma con qualche imprevisto che potrebbe metterti alla prova. Mantieni la calma e affronta le cose con il tuo solito pragmatismo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sei nel pieno della produttività, quindi approfittane per concludere cose lasciate in sospeso. In amore, evita di essere troppo critico e lascia spazio alla spontaneità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata positiva per il lavoro e gli affari. Se hai un obiettivo, sei sulla strada giusta per raggiungerlo. Ricorda però di concederti anche un po' di svago.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi hai il dono della parola! Potresti fare un incontro interessante o ricevere una notizia che ti cambierà la prospettiva. Attenzione solo a non essere troppo dispersivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le stelle favoriscono le relazioni, sia sentimentali che lavorative. Potresti ricevere un invito speciale o chiarire una situazione che ti stava a cuore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai una mente brillante oggi! Approfitta di questa energia per dedicarti a un progetto innovativo o per proporre una nuova idea. Attenzione a non trascurare chi ti sta vicino.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potresti sentirti più sensibile del solito, ma questo ti aiuterà a capire meglio le persone intorno a te. Ottimo momento per chiarire un malinteso o prenderti cura di te stesso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi hai una marcia in più e puoi vedere oltre le apparenze. Fidati del tuo istinto, ma evita di essere troppo diffidente con chi ti sta vicino.

PESCI
20/2 - 20/3

Potresti avere intuizioni profonde o sentire il bisogno di un momento di introspezione. Concediti tempo per riflettere e ascoltare il tuo cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8	9
			10					11		
12	13					14		15		
16					17		18		19	
					20			21		
22	23		24							25
26		27						28		
							30			
31			32				33		34	
35		36				37				
38			39		40					
41										

ORIZZONTALI: 1 La specialità di Gianmarco Tamberi - 10 Veloce imbarcazione a remi - 11 Un gas per lampade - 12 Vicinissimi al cuore - 15 Contiene informazioni genetiche - 16 Bagna anche Bonn - 17 Me per i francesi - 19 Così firma l'anonimo - 20 Dà i numeri a chi sogna - 22 La biblica città di Abramo - 24 Coadiuvava il laureando - 26 Guardiano di ovini - 28 Il carattere chiocciola - 29 L'estetica di certi prodotti - 31 La Falchi showgirl (iniz.) - 32 Assicurava gli italiani - 33 Il Bellow che ha scritto *Il dono di Humboldt* - 35 I... signori per il comiziante - 37 Don, coreografo del passato - 38 Solleva l'auto - 40 È attraversata dal fiume Dnepr - 41 Nobilitati con il pensiero.

VERTICALI: 1 Il lancio di una nuova impresa - 2 Una corda della giungla - 3 Fu il principe della risata - 4 Si impiegano come lubrificanti - 5 Nelle ville e nelle baite - 6 Chiudono il pullman - 7 Una lucina nel display - 8 Vi si svolge la mattanza - 9 Biblico figlio di Giuda - 13 La sigla di Messina - 14 Kurt che fu leader dei Nirvana - 17 La città natale di Picasso - 18 Lo forma io in legge - 20 Ha una fiamma di breve durata - 21 Articolo per scolaro - 23 Robert de *I tre giorni del Condor* - 24 Sgretolati con i denti - 25 Studiano le abitudini degli animali - 27 Ha diretto *Giurato numero 2* (iniz.) - 30 Prima forma dell'insetto - 31 Ruminanti con corna palmate - 33 Il canale con Porto Said - 34 Il cuore del beduino - 36 Sottilmente malvagie - 37 Il nomignolo della Taylor - 39 A Venezia c'è la Pesaro - 40 Un pezzo di kiwi.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 febbraio 2025 è stata di 11.522 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di febbraio

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 28 febbraio 2025

Compressore portatile Airboss Stanley

Compressore portatile Stanley DN 200/10/5 1.5 hp 10 bar 5 litri. Ideale per lavori di manutenzione. Semplice da trasportare grazie alla comoda maniglia. Accessori inclusi: riduttore di pressione, valvola di spurgo, serbatoio, pannello di controllo, tracolla, valvola di sicurezza, avvolgicavo. Ref. 400760665



~~€ 109,90~~

€ 89,90

Scarpiera 3 ante L 67 x H 112 x Sp 28



Scarpiera doppia profondità 3 ante L 67 x H 112 x Sp 28 cm, struttura bianco e ante cemento. Ideale per 18 paia di scarpe. Made in Italy. Ref. 440000024

~~€ 139,90~~

€ 119,00

PREZZO BOMBA PELLETS WOODLAND GOLD A1 EN PLUS



15 KG a € 4,49

Trapano avvitatore 18v con 2 batterie



Trapano avvitatore 18v con doppia batteria al litio da 1,5 ah + 72 accessori. Ideale per lavori di avvitatura e foratura. Mandrino autoserrante. Ref. 400004020

~~€ 129,90~~

€ 89,90

SEI UN ARTIGIANO? RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER

ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.